

# 23

**BILANCIO  
SOCIALE 2023  
GREENPEACE  
ONLUS**



**GREENPEACE**

# INDICE

<b>INDICE</b>	<b>2</b>
<b>LETTERA DEL PRESIDENTE E IMPACT REPORT 2023</b>	<b>3</b>
<b>UN ANNO DI VITTORIE</b>	<b>4</b>
<b>LA RETE DI GREENPEACE NEL MONDO</b>	<b>4</b>
<b>UN ANNO IN AZIONE</b>	<b>5</b>
<b>1. IDENTITÀ</b>	<b>6</b>
1.1. LA NOSTRA STORIA	7
1.2. MISSIONE, VALORI, POLICY	9
1.3. ORGANI DI GOVERNO	12
1.4. STAKEHOLDER ENGAGEMENT	14
1.5. STAFF, VOLONTARIATO E ATTIVISMO	17
<b>2. CAMPAGNE E PROGETTI</b>	<b>26</b>
2.1. MACROAREA CLIMA	28
2.2. MACROAREA CIBO	31
2.3. MACROAREA MARE	33
2.4. L'UNITÀ DI INVESTIGAZIONE E RICERCA	35
<b>3. COMUNICAZIONE, ENGAGEMENT E RACCOLTA FONDI</b>	<b>36</b>
3.1 COMUNICAZIONE	37
3.2 ENGAGEMENT & INNOVAZIONE	43
3.3 RACCOLTA FONDI	49
<b>4. IMPATTO AMBIENTALE</b>	<b>51</b>
4.1. POLITICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI	51
4.2. EMISSIONI DI CO <sub>2</sub>	52
<b>5. LA DIMENSIONE ECONOMICA</b>	<b>53</b>
5.1 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO	54
<b>ANALISI DI MATERIALITÀ</b>	<b>56</b>
<b>TABELLA DI CORRELAZIONE Temi Materiali – GRI Standards</b>	<b>58</b>
<b>NOTA METODOLOGICA</b>	<b>59</b>
<b>INDICE DEI CONTENUTI GRI</b>	<b>60</b>
<b>RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO</b>	<b>63</b>
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE</b>	<b>64</b>

Immersione notturna all'Isola d'Elba per documentare la vita delle specie marine che popolano il Mar Tirreno.  
© Greenpeace / Lorenzo Moscia

Foto di copertina: Greenpeace in azione a Roma presso la sede dell'ENI, per denunciare le conseguenze in termini di perdita di vite umane derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili da parte di nove grandi compagnie internazionali.  
© Greenpeace / Giuliano Del Gatto

# LETTERA DEL PRESIDENTE



L'aggravarsi della crisi climatica e il sostanziale stallo delle politiche e misure per contrastarla rimangono al centro dell'attenzione di Greenpeace anche in Italia. Se sul piano globale gli indicatori climatici hanno registrato nel 2023 un aggravamento, in Italia abbiamo potuto osservare l'intensificarsi dei fenomeni estremi. Una novità importante è stata proprio la nostra reazione, più strutturata e organizzata rispetto al passato, rispetto alle catastrofi legate alla crisi climatica, con l'attività di supporto alle operazioni di aiuto nelle zone alluvionate in Romagna. Una novità che registriamo grazie anche al generoso contributo del nostro volontariato, elemento essenziale della nostra identità. Altra attività importante è stata quella di evidenziare la forte relazione tra le spese militari e la difesa delle infrastrutture fossili. È in corso in Italia un attacco - culturale ma anche politico - contro l'ambiente e le misure per proteggerlo, con autorizzazioni facili date ai rigassificatori mentre sulle rinnovabili si prosegue troppo lentamente, con una difesa ostinata del sistema agroindustriale basato su chimica e allevamenti intensivi. L'attacco alla transizione verde viene mosso da più parti. Il posizionamento dell'associazione è stato deciso sull'inquinamento da Pfas e sulle conseguenze degli allevamenti intensivi, e sulla promozione della difesa del mare, grazie alle attività che abbiamo saputo mettere in campo. La causa legale avviata contro la più grande azienda petrolifera italiana, mirata a cambiarne la politica industriale, è l'esempio più plastico della strategia proattiva di campagna che vuole avere un significato trasformativo sul tema della crisi climatica, che da oltre trent'anni è al centro della nostra attività. L'azione di protesta di fine anno, a cui dedichiamo la copertina, ripresa a livello globale da Greenpeace durante la Conferenza delle Parti (COP) sul clima a Dubai, è segno anche della volontà di rilancio di un attivismo efficace e diretto a evidenziare le responsabilità di chi continua a fare profitti a danno del clima globale.

Voglio ringraziare l'Assemblea dei Soci, il Consiglio Direttivo, il Direttore Esecutivo Giuseppe Onufrio e il Senior Management Team che, insieme a tutto lo staff, al volontariato e all'attivismo, hanno profuso il loro impegno e la loro passione in questo difficile anno.

*Ivano Novelli*  
Il Presidente  
Ivano Novelli

# IMPACT REPORT 2023



Nel corso del 2023 abbiamo contribuito a finalizzare una "causa climatica" contro la principale azienda petrolifera italiana, l'ENI. Una importante azione di protesta presso la sede del colosso petrolifero, in contemporanea alla Conferenza delle Parti sul Clima a Dubai, è stata realizzata per denunciare le conseguenze sanitarie della crisi climatica e le responsabilità delle emissioni delle grandi aziende energetiche fossili.

Una novità dell'anno è stato il coinvolgimento del volontariato in occasione dell'alluvione in Emilia-Romagna con una operazione di soccorso durata due settimane. Nello stesso periodo è stato effettuato il Tour "C'è di mezzo il mare" a sostegno della creazione di riserve marine in altura, come previsto dal Trattato Alto Mare appena approvato all'ONU e per proseguire il progetto "Mare Caldo" sugli impatti della crisi climatica. Questo doppio impegno operativo ha rappresentato uno "stress test" superato positivamente grazie alle capacità logistiche di Greenpeace, e alla disponibilità del volontariato e dell'attivismo.

Inoltre, abbiamo continuato a sviluppare le attività di denuncia delle spese militari contribuendo a un rapporto europeo sul riarmo in atto. È proseguita l'attività di denuncia degli impatti, locali e globali, degli allevamenti intensivi anche a sostegno della campagna europea. Dopo anni di campagna, è entrato in vigore il regolamento europeo che vieta l'importazione di prodotti provenienti da deforestazione. Sono state anche effettuate le attività di preparazione per la creazione di un "bosco delle api" vicino a Cremona, un progetto pilota di rinaturalizzazione delle periferie urbane. Le attività di indagine dell'inquinamento da PFAS si sono allargate anche alla Lombardia con la denuncia della contaminazione dell'acqua potabile in molti comuni.

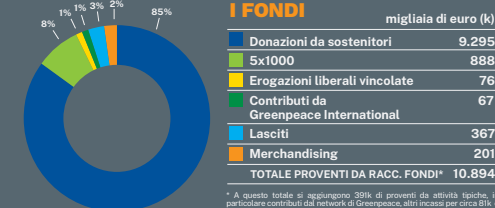
Da un punto di vista della struttura, nel 2023 è stato creato il nuovo dipartimento Organizzazione e Sviluppo con l'obiettivo di rafforzare l'area dell'amministrazione e delle risorse umane. È stato un altro anno difficile per la flessione dei donatori attivi, ma le attività di raccolta fondi hanno contribuito a portare in utile il bilancio. Tanto per questo motivo quanto per le molte attività di Programma portate a termine, possiamo considerare positivamente - nonostante le difficoltà - il bilancio finale del 2023. L'obiettivo di stabilizzare la base dei sostenitori rimane una priorità.

*Giuseppe Onufrio*  
Il Direttore Esecutivo  
Giuseppe Onufrio

**TOTALE RICAVI E PROVENTI 11.490 €**

**TOTALE ONERI E COSTI 11.111 €**

## COME RACCOGLIAMO I FONDI



## COME SPENDIAMO I FONDI



## COME INVESTIAMO NELLA MISSIONE



# UN ANNO DI VITTORIE

## LA RETE DI GREENPEACE NEL MONDO



**Marzo** - I leader mondiali riuniti nella sede dell'ONU a New York hanno approvato il Trattato globale sugli oceani. Un accordo storico: il trattato rappresenta un potente strumento giuridico per raggiungere l'obiettivo "30x30" per istituire nuove aree marine protette che tutelino il 30% dei nostri mari entro il 2030. Serve ora ratificare l'accordo!

**Febbraio** - Il Parlamento spagnolo ha appena adottato una risoluzione che invita il governo a promuovere una moratoria/pausa precauzionale globale sul Deep Sea Mining. L'opposizione all'apertura delle profondità oceaniche alle attività estrattive continua a crescere.

**Settembre** - La tesi del Marco Temporal in Brasile, che avrebbe limitato fortemente le popolazioni indigene, è stata respinta dalla Corte Suprema.

**Gennaio** - L'accordo finale della Nature COP15 ha riconosciuto il lavoro, le conoscenze, le innovazioni e le pratiche delle popolazioni indigene come lo strumento più efficace per la tutela della biodiversità.

**Novembre** - In Argentina, circa 260.000 persone hanno votato sì a una consultazione popolare per sanzionare la deforestazione illegale.

**Giugno** - In Svizzera è stata approvata una nuova legge sul clima e il British Museum ha posto fine alla sponsorizzazione dell'azienda petrolifera BP dopo 27 anni, con una grande vittoria per la campagna Fossil Free Revolution.

**Dicembre** - In Belgio, la Corte d'Appello ha obbligato i diversi governi del Paese a ridurre collettivamente le emissioni di CO<sub>2</sub> di almeno il 55% entro il 2030, rispetto al 1990.

**Aprile** - Dopo oltre 60 anni di produzione di energia nucleare, le ultime centrali nucleari in Germania sono state chiuse il 15 aprile 2023.

**Luglio** - La Corte europea dei diritti dell'uomo ha dichiarato che gli attivisti di Greenpeace "Arctic 30" sono stati detenuti arbitrariamente, ricordandoci che la protesta pubblica pacifica è un diritto che le autorità pubbliche devono rispettare pienamente. Abbiamo anche ricevuto il prestigioso Premio delle Nazioni Unite per i diritti umani 2023 come parte di una coalizione per i diritti umani.

**Maggio** - Una campagna collaborativa di GP East Asia e GP Brasile ha rivelato come i macchinari pesanti di Hyundai venissero utilizzati per l'estrazione illegale di oro in Amazzonia e l'azienda si è impegnata a fermare questa pratica illegale.

**Agosto** - Abbiamo contribuito a scongiurare una potenziale catastrofe umanitaria ed ecologica con il trasferimento del petrolio FSO SAFER, naturalmente senza alcun sostegno economico da parte dell'industria petrolifera.

**Ottobre** - Il governo della Repubblica Democratica del Congo è stato costretto a rinviare per la terza volta l'annuncio dei potenziali offerenti per quattro blocchi petroliferi nell'est del Paese devastato dalla guerra. Non una vittoria definitiva, ma sicuramente una pietra miliare per la campagna contro gli inquinatori nel Paese.

**Luglio** - Il Consiglio di Stato italiano ha accolto la richiesta di Greenpeace Italia di avere accesso a tutti gli atti, accordi e contratti tra ENI e il Politecnico di Torino. L'informazione ambientale, si legge nella sentenza, riguarda "non solo i dati e i documenti posti in immediata correlazione con il bene ambiente, ma anche le scelte, le azioni e qualsivoglia attività amministrativa che ad esso faccia riferimento".

**Maggio** - Insieme a ReCommon e a 12 cittadine e cittadini italiani, abbiamo avviato la prima causa climatica mai lanciata in Italia contro un soggetto di diritto privato, portando ENI in tribunale per chiedere che l'azienda sia costretta ad assumersi le proprie responsabilità e riduca le sue emissioni, nel rispetto dell'accordo di Parigi sul clima.

Le campagne e le soluzioni proposte da Greenpeace sono inserite nel contesto dello sviluppo e della pianificazione comune delle campagne internazionali, ma vengono sviluppate attraverso un **modello operativo di progetti** lanciati dagli uffici nazionali e regionali.

**A Greenpeace International** sono in capo la gestione della flotta delle navi, il finanziamento degli uffici nazionali ritenuti strategici fino alla loro autonomia finanziaria, lo staff di coordinamento per le Campagne, per il Fundraising e per la gestione amministrativa delle diverse articolazioni nazionali.

**Gli uffici nazionali** assumono i loro impegni sui progetti globali e sugli obiettivi dipartimentali tradizionali presentando i propri piani di sviluppo – che contengono le previsioni di bilancio e le richieste di supporto operativo o, laddove necessario, finanziario – alla figura internazionale del *development manager*, che supervisiona le attività dell'ufficio nazionale e viene informata regolarmente circa l'operato del Consiglio Direttivo, partecipa alle riunioni degli organi statutari e riceve le relazioni periodiche delle attività. La relazione di Greenpeace Italia con Greenpeace International (GPI) è di natura **sia programmatica che di sostegno economico** ed è regolata da un **FRAMEWORK AGREEMENT** (accordo quadro), sulla base del quale Greenpeace Italia riporta periodicamente all'ufficio internazionale aggiornamenti sulle attività in corso e sugli obiettivi raggiunti.

# UN ANNO IN AZIONE



© Greenpeace / Emmanuele CalauA

## RAPID RESPONSE EMILIA-ROMAGNA

A Conselice, uno dei paesi più colpiti dalla disastrosa alluvione in Emilia Romagna, volontarie e volontari hanno aiutato a rimuovere il fango dalle case, svuotandole dai mobili danneggiati e ripulendo gli edifici con idropulitrici.



© Claire Jaillard / Greenpeace

## ALLEVAMENTI INTENSIVI

Greenpeace ha lavorato per evidenziare gli impatti del sistema degli allevamenti intensivi su salute e ambiente e per inserire nella direttiva europea sulle emissioni industriali inquinanti gli allevamenti più grandi e impattanti.



© Greenpeace / Lorenzo Moscia

## C'È DI MEZZO IL MARE

Tutelare, in modo adeguato, il più grande ecosistema planetario non è più rinviabile: Greenpeace ha effettuato una spedizione in mare per chiedere di proteggere il Mediterraneo e istituire una rete efficace di aree marine protette.



© Greenpeace / Alessandro Vona

## PFAS

Non solo il Veneto: l'inquinamento da PFAS (composti poli e perfluoroalchilici) interessa l'acqua potabile di decine di comuni lombardi. Serve una legge che fermi l'uso e la produzione di queste molecole.



© Greenpeace / Tommaso Gatti

## LA GIUSTA CAUSA

Greenpeace Italia, ReCommon e 12 cittadine e cittadini lanciano una causa legale contro ENI per far accertare le sue responsabilità per i danni provocati con le proprie emissioni di CO<sub>2</sub> e farla condannare a ridurre le proprie emissioni in linea con l'Accordo di Parigi sul Clima.



© Greenpeace / Alessandro Vona

## IL BOSCO DELLE API

Migliorare la qualità della nostra vita e rigenerare la biodiversità: è il progetto del "Bosco delle api" che Greenpeace ha lanciato, con la Cooperativa Sociale Agropolis, nella periferia di Cremona, una delle città europee con l'aria più inquinata.



**GREENPEACE È  
UN'ASSOCIAZIONE  
NONVIOLENTA, CHE  
UTILIZZA AZIONI  
DIRETTE PER  
DENUNCIARE IN  
MANIERA CREATIVA  
I PROBLEMI  
AMBIENTALI E  
PROMUOVERE  
SOLUZIONI PER  
UN FUTURO  
VERDE E DI PACE.  
GREENPEACE È  
INDIPENDENTE  
E NON ACCETTA  
FONDI DA ENTI  
PUBBLICI,  
AZIENDE O  
PARTITI  
POLITICI.**

Equipaggio del primo viaggio di Greenpeace partito da Vancouver il 15 settembre 1971, per fermare i test nucleari degli Stati Uniti sull'isola di Amchitka.  
© Greenpeace / Robert Keziere

# 1. IDENTITÀ

## Greenpeace Italia:

- ha ricevuto in licenza da Greenpeace International il diritto di usare il nome “Greenpeace”;
- non ha altre sezioni o articolazioni territoriali oltre alla sede legale di Roma e a quella operativa di Milano;
- dal 1987 è riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente in qualità di “organizzazione per la tutela dell’ambiente”;
- si conforma al Decreto Legislativo 460/97, dal 1998 ha lo status di “organizzazione non lucrativa di utilità sociale” (ONLUS) ed è iscritta all’Anagrafe delle ONLUS dell’Agenzia delle Entrate. Nel 2019 ha modificato il proprio statuto ai fini dell’adeguamento alla Normativa del Codice del Terzo Settore in via di applicazione;
- beneficia delle esenzioni e delle agevolazioni fiscali previste per le organizzazioni che rientrano nel regime ONLUS (ad esempio, esenzioni relative l’imposta di bollo, le tasse sulle concessioni governative, l’imposta sulle successioni e sulle donazioni, l’imposta sostitutiva, l’imposta sull’incremento di valore degli immobili e della relativa imposta sostitutiva; inoltre, agevolazioni fiscali come per le imposte sui redditi, le erogazioni liberali, l’imposta sul valore aggiunto);
- è registrata presso la Camera di Commercio di Roma e le è stata riconosciuta personalità giuridica dal 2000;
- specifica la sua missione e fornisce il quadro della *governance* interna, così come del processo decisionale politico, all’interno del proprio Statuto;
- l’associazione, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, non ha ricevuto finanziamenti e/o donazioni, non ha stipulato contratti né avuto contenziosi, conformemente a quanto disposto dal suo Statuto.

## 1.1 LA NOSTRA STORIA

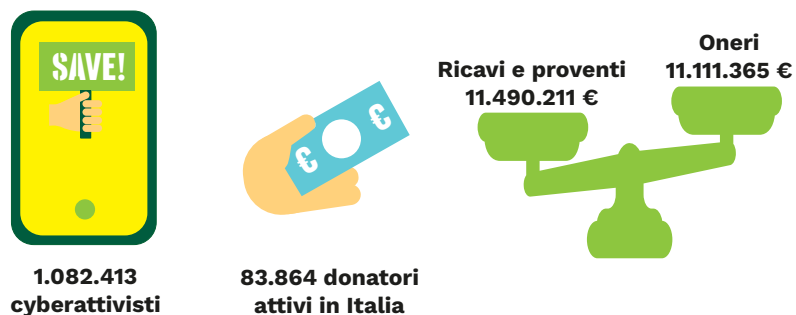
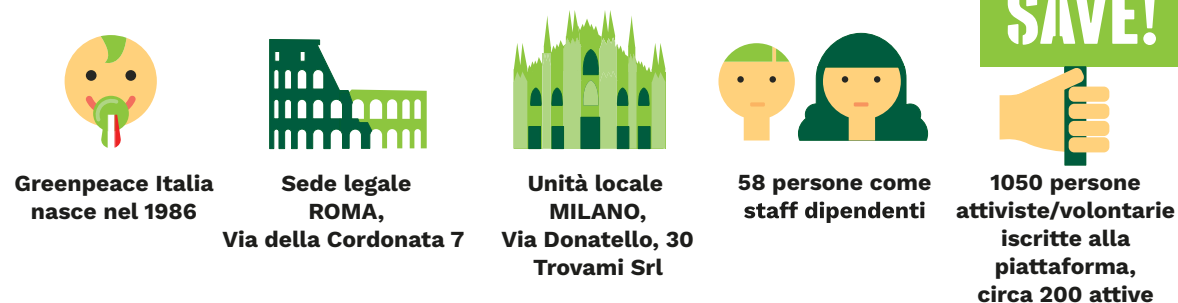
Il 15 settembre 1971 un gruppo di attivisti salpa da Vancouver con un vecchio peschereccio, il *Phyllis Cormack*, ed entra nella storia. Il suo scopo è protestare in modo non violento contro i test nucleari USA ad Amchitka, in Alaska, una delle regioni più sismiche al mondo e dimora di specie in via d’estinzione. Anche se il gruppo viene fermato e non riesce a raggiungere il luogo delle operazioni, l’azione scatena l’attenzione dei media e un’ampia protesta pubblica contro gli esperimenti. Nel corso dello stesso anno, i test nucleari cessano e l’area viene dichiarata riserva per gli uccelli. Questi attivisti sono stati i fondatori di Greenpeace.

Un anno prima di questa impresa, **la sera del 16 ottobre 1970, al Pacific Coliseum di Vancouver, si tiene un concerto**

## Carta di identità di Greenpeace nel mondo | dati 2023



## Carta di identità di Greenpeace in Italia | dati 2023



**Configurazione fiscale ONLUS**  
**Codice Fiscale 97046630584**  
**Partita IVA 02154471003**

<sup>1</sup> La denominazione statutaria di Greenpeace in Italia è “Greenpeace ONLUS”. Nel Bilancio, per sintesi, si utilizzerà prevalentemente la denominazione “Greenpeace” o anche, quando opportuno, per evitare confusione con Greenpeace International, anche “Greenpeace Italia”.

<sup>2</sup> Sul sito di Greenpeace International, <https://www.greenpeace.org/international/about/worldwide/>, è disponibile la lista di tutti gli uffici operativi.

di **Joni Mitchell, James Taylor e Phil Ochs**. L'eco della tre giorni di "pace e amore" di Woodstock è ancora forte. Scopo del concerto è proprio raccogliere i fondi per la prima azione di Amchitka. I tre artisti vengono introdotti da Irwing Stowe, un quacchero dalle forti idee libertarie che già nel 1969 aveva fondato con alcuni amici (sua moglie Dorothy, Jim e Marie Bohlen, Bob Hunter, Ben e Dorothy Metcalfe, tra gli altri) il gruppo pacifista e ambientalista Don't Make A Wave Committee. Stowe accoglie così la folla: «Benvenuti in Greenpeace». Si pensa che quella sia stata la prima volta in cui il nome dell'organizzazione è stato pronunciato in pubblico.

**Alcuni di questi attivisti sono pacifisti di vecchia data, altri giornalisti, altri ancora sindacalisti, avvocati, illustratori. Diversi sono gli americani fuggiti in Canada per non andare a combattere in Vietnam.** Qualcuno è quacchero, appunto: un particolare non insignificante, perché la pratica della protesta nonviolenta di questo gruppo religioso diventerà tipica del modo di operare di Greenpeace. All'interno del gruppo di attivisti, sin dalla prima spedizione alla volta di Amchitka, emerge la figura di un giornalista, **Bob Hunter**: è lui a portare a bordo del **Phyllis Cormack** il libro *Guerriglieri dell'Arcobaleno* (contenente una famosa profezia dei Nativi americani) che darà il nome agli attivisti di Greenpeace. Bob è un creativo e una personalità vulcanica: teorizza il modo di agire di Greenpeace, si inventa le prime campagne, entra direttamente in azione.

**Nel giro di pochi mesi, lo scenario si arricchisce. Il 1972 è l'anno della prima azione di Greenpeace contro i test nucleari francesi nell'atollo di Mururoa, nell'Oceano Pacifico.** La Francia è l'unica potenza occidentale a condurre, in quegli anni, esperimenti atomici in atmosfera. **La missione è affidata a David McTaggart**, l'esplosione è prevista per il mese di giugno. A fine aprile, McTaggart, a bordo della nave Vega salpa per Mururoa con un equipaggio di cinque persone e arriva a 32 chilometri dall'atollo. Verso la metà di giugno, avvistata una mongolfiera che sorvola il luogo del test con il detonatore per l'ordigno nucleare, l'equipaggio decide di avvicinarsi ulteriormente. Dopo otto giorni di schermaglie e inseguimenti, una nave francese sperona il Vega che viene rimorchiato fino a Mururoa per le necessarie riparazioni. McTaggart riesce solo a ritardare il test. L'anno successivo ritorna a Mururoa, i francesi lo abbordano e lo feriscono, ma uno dei membri dell'equipaggio riesce a fotografare tutto. La notizia della protesta e dell'assalto dei francesi fa il giro del mondo e, nel 1974, la Francia annuncia la fine dei test atmosferici.

**BOB HUNTER E DAVID MCTAGGART, INSIEME AI CONIUGI STOWE, BOHLEN, METCALFE E AL GRUPPO DI PIONIERI DI GREENPEACE, RISVEGLIANO UNA COSCIENZA ECOLOGICA MONDIALE.**

Le attività si moltiplicano: mentre McTaggart torna nel Pacifico con il Vega riparato, nel 1975 inizia la campagna contro la caccia alle balene, nel 1976 quella contro il massacro delle foche in Canada, nel 1978 quella contro lo smaltimento in mare delle scorie radioattive. Oltre ai primi uffici in Canada e Stati Uniti, aprono sedi in Inghilterra, Francia, Paesi Bassi, Nuova Zelanda, Australia e nel 1978 viene acquistata la prima Rainbow Warrior, che da allora sarà la nave ammiraglia della flotta di Greenpeace. Una crescita così rapida, tuttavia, in quel momento non è sostenuta da una struttura adeguata. Per questo, **i diversi uffici concordano, nel 1979, di dar vita a Greenpeace International, con sede ad Amsterdam.** Sono così pronte le basi per la successiva espansione globale dell'organizzazione, oggi presente con 25 uffici in più



di 55 Paesi, e per la nascita di Greenpeace Italia che avviene nel 1986, proprio per impulso di McTaggart.

**Il 2021 ha segnato il Cinquantenario della fondazione di Greenpeace.** Ci sono stati insuccessi e vittorie, alcune delle quali importanti: dalla moratoria della caccia alle balene del 1982 al protocollo di protezione dell'Antartide del 1991, dall'abbandono dei test nucleari adottato dall'ONU nel 1996 fino al trattato globale di protezione degli oceani siglato proprio nel 2023. Ci sono stati momenti difficili: su tutti, il tragico affondamento della Rainbow Warrior in Nuova Zelanda, nel 1985, da parte dei servizi segreti francesi (che costò la vita al fotografo Fernando Pereira); ma anche la vicenda degli "Arctic 30", i 28 attivisti e 2 giornalisti che nel settembre 2013 furono arrestati dalla Russia, e rilasciati a fine anno, solo per avere protestato contro le trivelle di Gazprom nell'Artico. Greenpeace è stata e rimane una forza per il cambiamento. Ma c'è ancora molto da fare: servirà l'aiuto e il sostegno di tanti per garantire un futuro verde e pacifico per l'umanità.

**C'È ANCORA MOLTO DA FARE: SERVIRÀ L'AIUTO E IL SOSTEGNO DI TANTI PER GARANTIRE UN FUTURO VERDE E PACIFICO PER L'UMANITÀ**

Greenpeace durante una delle primissime azioni in difesa delle balene nel 1976.  
© Greenpeace / Rex Weyler



## 1.2 MISSIONE, VALORI, POLICY

Greenpeace: una dichiarazione d'identità

**GREENPEACE  
È UN'ORGANIZZAZIONE  
GLOBALE INDIPENDENTE  
LA CUI MISSION<sup>3</sup> È  
SVILUPPARE CAMPAGNE  
E AGIRE PER  
CAMBIARE OPINIONI  
E COMPORTAMENTI,  
PER PROTEGGERE  
E PRESERVARE L'AMBIENTE  
E PER PROMUOVERE LA PACE**

**IN PARTICOLARE, GREENPEACE SI PROPONE DI:**

- **FAVORIRE** una rivoluzione energetica per affrontare il principale pericolo per il Pianeta: i cambiamenti climatici;
- **DIFENDERE** gli oceani, sfidando la pesca eccessiva e distruttiva e creando una rete globale di riserve marine;
- **PROTEGGERE** le ultime foreste primarie del mondo, gli animali, le piante e le popolazioni che da esse dipendono;
- **LAVORARE** per il disarmo e la pace, affrontando le cause dei conflitti e chiedendo l'eliminazione di tutte le armi nucleari;
- **CREARE** un futuro libero da sostanze tossiche attraverso alternative più sicure dei composti chimici oggi presenti nei prodotti;
- **PROMUOVERE** l'agricoltura sostenibile, rifiutando gli organismi geneticamente modificati, proteggendo la biodiversità, incoraggiando pratiche agricole responsabili.

**IL PERSEGUIMENTO DI TALI FINALITÀ AVVIENE:**

- **INVESTIGANDO, DENUNCIANDO E AFFRONTANDO** gli abusi ambientali;
- **SFIDANDO** il potere politico ed economico di chi può rendere effettivo il cambiamento;
- **PROPONENDO** soluzioni economicamente sostenibili e socialmente giuste che offrano speranza alle generazioni;
- **STIMOLANDO** le persone ad assumersi la responsabilità del Pianeta.



<sup>3</sup> Per maggiori dettagli sull'oggetto sociale di Greenpeace Onlus, si rinvia all'art. 3 dello Statuto, scaricabile dal sito internet (vedi quadro legale).

## I principi alla base dell'agire

Greenpeace fonda la sua *mission* su principi ai quali cerca in ogni momento di restare fedele, al fine di **agire per ispirare gli altri**.

**Nonviolenza:** da sempre, nel profondo delle radici dell'organizzazione c'è il principio dell'azione pacifica.

**Confronto:** il confronto creativo ha il potere di mobilitare le persone attraverso idee stimolanti e modi di agire.

**Indipendenza:** Greenpeace viene sostenuta esclusivamente da singoli individui.

**Il potere di agire insieme:** l'associazione crede nel potere di molti di affrontare i problemi ambientali e promuovere soluzioni.

## L'importanza di essere indipendenti

**L'indipendenza politica ed economica è un pilastro dell'organizzazione** e le permette di esporsi e confrontarsi con chi detiene il potere senza condizionamenti, in modo credibile e con un profilo autorevole. Greenpeace considera molto seriamente il dovere di essere trasparente e responsabile. Le *policy* sulle relazioni con le terze parti guidano le attività di raccolta fondi e **tutti i finanziamenti più consistenti vengono sottoposti a controllo per verificarne la provenienza**. Gli stessi criteri guidano la scelta dei fornitori e dei soggetti con cui collaborare.

## Le campagne: occhio sull'obiettivo

**Lavorare per campagne e obiettivi specifici è l'approccio che da sempre caratterizza Greenpeace**, alla base della struttura organizzativa sia degli uffici nazionali che di Greenpeace International, e che dà una forte impronta a tutte le attività, condizionando i diversi aspetti della missione. Indipendenza, nonviolenza, confronto, mobilitazione delle persone sono i modi che Greenpeace ha scelto per raggiungere i propri obiettivi. Lavorare per campagne, inoltre, è la maniera migliore di **concentrare le limitate risorse**, senza disperderle in troppe attività contemporanee.

## Policy internazionali, integrità e inclusività

**L'adesione alle policy internazionali è un altro principio cardine del Framework Agreement**; non si tratta solo di policy sul rispetto dei valori fondanti l'associazione (pace, rifiuto del conflitto armato, nonviolenza, rispetto dei diritti umani) ma anche di buone prassi, comuni a tutti gli uffici nazionali, da adottare nella raccolta fondi, nelle procedure per gli acquisti,

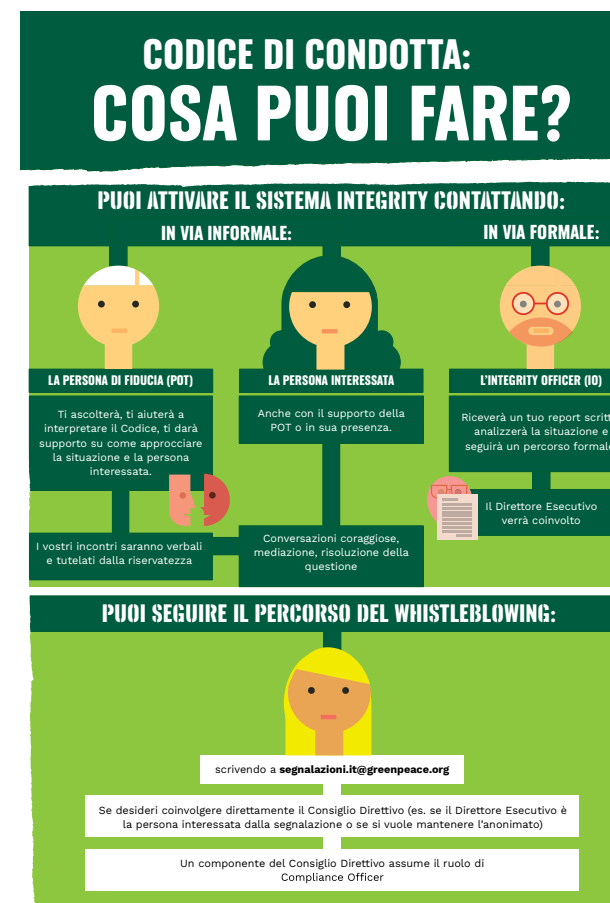
nella selezione dei fornitori, nell'utilizzo di energia rinnovabile per gli uffici e nelle linee guida da seguire per la produzione di prodotti tessili.

**L'ASSOCIAZIONE DA SEMPRE SI IMPEGNA A SOSTENERE E PROMUOVERE I PIÙ ALTI STANDARD DI CONDOTTA ETICA E PROFESSIONALE E A FAVORIRE UNA CULTURA APERTA E INCLUSIVA DELLE DIVERSITÀ.**

Il progetto **JEDIS** "Justice, Equity, Diversity, Inclusion and Safety", promosso dalla comunità internazionale, ha spinto tutti gli uffici verso la definizione di alcuni principi comuni di base sui temi della diversità, dell'inclusione e della tutela dell'integrità. Sono stati quindi elaborati sette **Diversity&Inclusion principles** e linee guida, ed è stato elaborato e diffuso un **Codice di Condotta** interno. Il rispetto del Codice viene promosso e monitorato attraverso un sistema di responsabilità condivise da ogni persona all'interno dell'associazione, a partire dal management fino ai volontari, per garantire l'impegno di tutti a mantenere un ambiente di lavoro in cui le persone non siano esposte a molestie, abusi o discriminazioni. Greenpeace tutela chiunque desideri segnalare una sospetta violazione delle policy dell'associazione, fornendo **canali confidenziali per segnalare sospette violazioni**. Questo può avvenire attraverso le **Persone di Fiducia (POT)**, elette dallo staff e dal network del volontariato<sup>4</sup>, o attraverso la **Policy di Whistleblowing**, che permette a persone dello staff, del mondo del volontariato e del dialogo diretto, di rivolgersi in maniera anonima direttamente al Consiglio Direttivo. Nel triennio 2021-2023 non si sono verificati episodi di corruzione in Greenpeace, né sono state ricevute segnalazioni di sospette violazioni della Policy di Corruzione tramite il Sistema di Integrità o la Procedura di Whistleblowing. Nel corso del 2023 è stata aperta una procedura formale di verifica (ancora in corso) a seguito di segnalazione di una possibile violazione del Codice di Condotta.

## LA YOUTH&CHILD PROTECTION POLICY

Nel corso del 2023 abbiamo adottato una nuova policy per la protezione dei giovani e dell'infanzia. Basata sulla Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del 1989, la Policy adotta Tolleranza Zero verso qualsiasi abuso o sfruttamento dei giovani, garantendo un approccio serio e azioni appropriate per affrontare le segnalazioni. Fondandosi sui principi di giustizia, equità, diversità, inclusione e sicurezza, questa politica crea un ambiente sicuro in cui le giovani generazioni possono attivamente contribuire a un futuro migliore.



<sup>4</sup>Le persone di fiducia possono essere interne allo staff, elette quindi tra i dipendenti, oppure esterne all'organizzazione. Esistono poi Persons of trust (POT) internazionali, che garantiscono un livello di ulteriore di rispetto del Codice di Condotta. Queste persone vengono formate per aiutare chi lo ritiene necessario a navigare il Sistema di Integrità. Al 31.12.2023, Greenpeace Italia ha 3 persone di fiducia interne e una esterna.

### Adesione a iniziative e reti

Greenpeace è stata tra i fondatori della rete **In Difesa Di – per i diritti umani e chi li difende**, attiva su tematiche quali diritti umani, ambiente, solidarietà internazionale, pace e disarmo, diritti dei lavoratori, libertà di stampa e stato di diritto e collabora con la **Rete Italiana Pace e Disarmo** su temi quali le spese militari e l'export di armi. Greenpeace Italia è ufficialmente partner di **ICAN**, la Campagna internazionale per l'abolizione delle armi nucleari.

In Italia Greenpeace aderisce poi a numerose reti come la coalizione **A buon rendere**, che chiede l'introduzione in Italia del sistema di deposito su cauzione per le bottiglie e altri contenitori monouso per liquidi alimentari e l'**Alleanza #BugieInEtichetta**, contro il greenwashing nella certificazione sul benessere animale e l'**Alleanza "Italia Libera da OGM"** e il **Coordinamento Italiano Foreste e Biomasse**. Con altre associazioni e comitati italiani che hanno sottoscritto il documento, Greenpeace ha inoltre presentato il "**BAN PFAS Manifesto**" (per la messa al bando dell'uso e della produzione dei PFAS in Europa) in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati.

Greenpeace collabora, inoltre, con la coalizione **#CambiamoAgricoltura** per nuovi modelli di produzione del cibo che rispettino gli equilibri naturali e le comunità rurali. Greenpeace partecipa alle attività della coalizione Lobbying4Change sulla trasparenza nelle attività di lobby e dell'**Alleanza Clima Lavoro**, un tavolo permanente di consultazioni tra alcune rappresentanze sindacali e associazioni ambientaliste sui temi della giusta transizione energetica. Sempre in collaborazione con il sindacato CGIL e numerose realtà associative, Greenpeace collabora con "**La via maestra, insieme per la Costituzione**", e ha partecipato (anche con un intervento dal palco) alla manifestazione nazionale organizzata il 7 ottobre scorso.

Ancora, i volontari di Greenpeace collaborano regolarmente con i gruppi o le sezioni locali di Extinction Rebellion, Fridays For Future, Legambiente e WWF e con realtà che si occupano di mobilità sostenibile come Napoli Pedala o il movimento sulla sicurezza stradale a Milano.














Volontari di Greenpeace forniscono aiuto alle comunità colpite dalle alluvioni in Emilia Romagna, Italia.  
© Greenpeace / Emmanuele Calautti

## 1.3. ORGANI DI GOVERNO

Il documento che regola il funzionamento degli organi di governo di Greenpeace è lo **STATUTO**<sup>5</sup>, recentemente modificato ai fini dell'adeguamento al nuovo Codice del Terzo Settore. È in vigore, inoltre, un **REGOLAMENTO INTERNO** che esplicita alcune prassi ormai consolidate sull'interpretazione dello Statuto e sull'organizzazione delle riunioni degli organi di governo.

Nel 2023, con voto assembleare, si è costituito un **COMITATO DI GOVERNANCE** formato da un gruppo di soci e socie supportato dall'ED e con il compito di identificare nuovi candidati con profili complementari a quelli dei membri per diversificare la composizione dell'assemblea.

ORGANI STATUTARI AL 31.12.2023			
	ASSEMBLEA	CONSIGLIO DIRETTIVO	ORGANO DI CONTROLLO
<b>COMPITI</b> 	Organo Sovrano dell'Associazione: • indica i criteri di gestione; • approva il bilancio di esercizio; • approva il bilancio sociale; • elegge il Consiglio Direttivo; • nomina l'Organo di Controllo; • assegna l'incarico alla società di revisione del bilancio	Organo di amministrazione ordinaria dell'associazione, ha il compito di delineare le strategie dell'organizzazione, delegando i poteri al Direttore Esecutivo	Provvede alla vigilanza contabile e amministrativa sulla gestione dell'associazione, alla revisione legale e all'attestazione del Bilancio Sociale, come da Normativa degli Enti del Terzo Settore
<b>ELEZIONE</b>	Su presentazione di candidatura come da procedura statutaria	Eletto all'interno dell'assemblea 	Incarico assegnato dall'Assemblea
<b>COMPOSIZIONE</b>	49 persone (3 fondatori, 46 ordinari) 	5 componenti	3 componenti
<b>BILANCIAMENTO DI GENERE</b>	25 uomini 24 donne 	3 donne 2 uomini	3 uomini
<b>ETÀ MEDIA</b>	56 anni 	60 anni	51 anni
<b>DURATA DEL MANDATO</b> 	Senza scadenza	3 esercizi e rinnovabile consecutivamente una sola volta	
<b>RUOLO DEL PRESIDENTE</b>	Il Presidente del Consiglio Direttivo presiede anche l'Assemblea, rappresenta legalmente l'Associazione verso terzi, non ha un ruolo esecutivo e non ha diritto a un compenso 		Ha diritto a un compenso lievemente superiore rispetto agli altri due membri
<b>PROFILO</b> 	Qualsiasi persona maggiorenne si può candidare, purché si sia distinta in favore degli scopi associativi per almeno i due anni antecedenti la presentazione della domanda	Si segue una distribuzione di competenze che rispecchiano le varie aree operative dell'associazione	Adeguate professionalità per l'incarico, iscrizione di almeno un componente all'Albo dei revisori legali
<b>MODALITÀ CONVOCAZIONE RIUNIONI</b>	A cura del Presidente almeno 15 giorni prima per quella ordinaria come da Statuto	A cura del Presidente almeno otto giorni prima come da Statuto 	Viene invitato a tutti i Consigli Direttivi e si riunisce a sua volta effettuando visite periodiche in ufficio
<b>PERIODICITÀ RIUNIONI</b> 	Solitamente una volta l'anno nel mese di aprile (tasso di partecipazione all'assemblea del 2023: 98%)	Circa 4-6 volte l'anno per: • l'approvazione del bilancio • l'approvazione dei piani strategici • la propria autovalutazione e la valutazione del Direttore Esecutivo • la revisione semestrale del bilancio e delle attività	Partecipa a tutte le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio Direttivo e si riunisce a sua volta circa 3-4 volte l'anno per aggiornamenti sulla situazione contabile e amministrativa
<b>DIRITTI E DOVERI</b> 	Medesimi diritti per associati fondatori e ordinari Divieto di fornire prestazioni remunerate per l'associazione Diritto di un voto e di ricevere una delega previa pagamento della quota annuale di 120 euro	Divieto di percepire compensi Divieto di ricoprire cariche istituzionali in enti governativi o partiti politici Obbligo di dichiarare annualmente l'eventuale esistenza di conflitti d'interesse nell'espletamento della carica o in sede di deliberazioni	Compenso stabilito dall'Assemblea attraverso delibera; 7.000 euro annui + IVA + cassa di previdenza per l'intero Organo

<sup>5</sup>Lo statuto è reperibile al link <https://www.greenpeace.org/italy/chi-siamo/>.

© Greenpeace



## COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO AL 31.12.2023

da destra a sinistra:

### IVANO NOVELLI (Presidente)

Giornalista, Responsabile dell'Archivio Gastone Novelli  
In carica dal 2020 - scadenza secondo mandato nel 2026

### LILIANA CORI (Vice-Presidente e Trustee)

Ricercatrice Istituto di Fisiologia clinica, CNR di Pisa  
In carica dal 2020 - scadenza secondo mandato nel 2026

### ELISABETTA CAMMAROTA (Consigliera)

Esperta in Finanza e Sostenibilità, Senior Advisor presso ASviS  
In carica dal 2022 - scadenza primo mandato nel 2025

### CLAUDIA BALDI (Consigliera)

Analista e sviluppatrice software  
In carica dal 2021 - scadenza primo mandato nel 2024

### GABRIELE EMINENTE (Consigliere)

Esperto in gestione di organizzazioni internazionali non-profit  
In carica dal 2021 - scadenza primo mandato nel 2024

## COMPOSIZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL 31.12.2023



### GIOVANNI LUCA CEZZA (Presidente)

Laurea in Economia e Commercio. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei revisori legali  
In carica dal 2020 - scadenza secondo mandato nel 2026



### GUIDO MARTINELLI (Revisore)

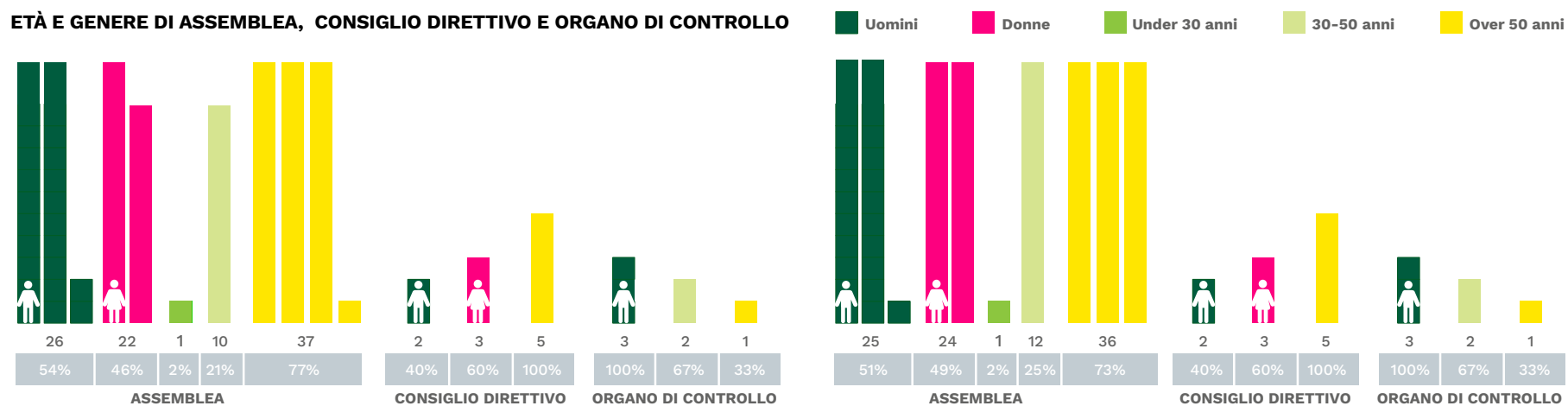
Laurea in Economia e Commercio. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei revisori legali  
In carica dal 2020 - scadenza secondo mandato nel 2026



### RICCARDO DI SALVO (Revisore)

Laurea in Economia e Istituzioni dei mercati finanziari. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e al Registro dei revisori legali  
In carica dal 2020 - scadenza secondo mandato nel 2026

## ETÀ E GENERE DI ASSEMBLEA, CONSIGLIO DIRETTIVO E ORGANO DI CONTROLLO



2022

2023

**Il direttore esecutivo, la delega ai poteri e la condivisione di criticità**

Il **Direttore Esecutivo** riceve la delega dei poteri del Consiglio Direttivo, in quanto il Presidente non ricopre in nessun caso il ruolo di amministratore delegato; il Direttore esegue, insieme con il Senior Management Team (SMT) costituito dal Direttore delle Campagne, dalla Direttrice della Raccolta Fondi, dal Direttore della Comunicazione e Engagement e dalla Direttrice Organizzazione e Sviluppo, le strategie delineate dal Consiglio Direttivo alla luce delle linee guida tracciate da Greenpeace International. Per il Direttore Esecutivo è previsto un sistema di valutazione specifico, codificato da Greenpeace International che, al fine di garantire il principio d'indipendenza nell'assegnazione, coinvolge il Consiglio Direttivo e non è legato al raggiungimento di obiettivi istituzionali, bensì alla valutazione della sua performance individuale. Il processo autorizzativo per l'acquisto di beni e servizi (la cosiddetta *delegated authority*) segue una procedura approvata dal Consiglio Direttivo e autorizza alle spese il Direttore Esecutivo e il CFO, che con delega limitata esercitano i poteri di firma. Anche il Consiglio Direttivo è oggetto di un'autovalutazione che viene portata a termine ogni anno secondo linee guida fornite da Greenpeace International.

In linea di principio, nella prestazione dei servizi o nell'erogazione dei beni, attraverso la richiesta plurima di offerte economiche, Greenpeace chiede ai suoi fornitori il rispetto delle normative sociali e ambientali, ferma restando la conformità agli standard tecnici specifici. Una volta fatte queste necessarie valutazioni, in un'ottica di trasparenza ed efficienza, Greenpeace procede all'affidamento dell'incarico nel rispetto del principio *best value for money*. L'unica attività relativa alla produzione di beni è quella legata al *merchandising*: ogni commessa a fornitori che debbano produrre oggetti con il logo di Greenpeace passa attraverso un rigido controllo dell'Unità Finance sull'aderenza dell'ordine alla procedura acquisti interna; la commessa viene quindi visionata dal dipartimento Campagne per verificarne la compatibilità degli standard di produzione con le policy ambientali dell'associazione.



STAKEHOLDER COINVOLTI <sup>6</sup>	TEMI CHIAVE E CRITICITÀ EMERSI NELL'ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO	AZIONI MIGLIORATIVE MESSE IN ATTO DALL'ASSOCIAZIONE
STAFF	Necessità di superare le distanze tra i dipartimenti, per lavorare in modo più sinergico e collaborativo.	Organizzazione di uno staff retreat che ha coinvolto tutti i dipendenti a febbraio 2023. Coinvolgimento dello staff nel processo di elaborazione del piano triennale 2024-26 attraverso un workshop di due giorni a ottobre 2023.
NETWORK DEL VOLONTARIATO	Negli anni successivi alla pandemia evidenziata la mancanza di training sulla nonviolenza e sull'azione diretta nonviolenta oltre che di formazioni specifiche. Volontà di avvicinare le attività dell'ufficio alla realtà del network.	Coinvolgimento del volontariato nella stesura del piano triennale per quanto riguarda l'unità di coordinamento del network, organizzazione di formazioni e training specifici.

**1.4. STAKEHOLDER ENGAGEMENT**

Gli stakeholder sono i “portatori di interessi”, cioè tutti quei soggetti, individuali o collettivi, che si può prevedere:

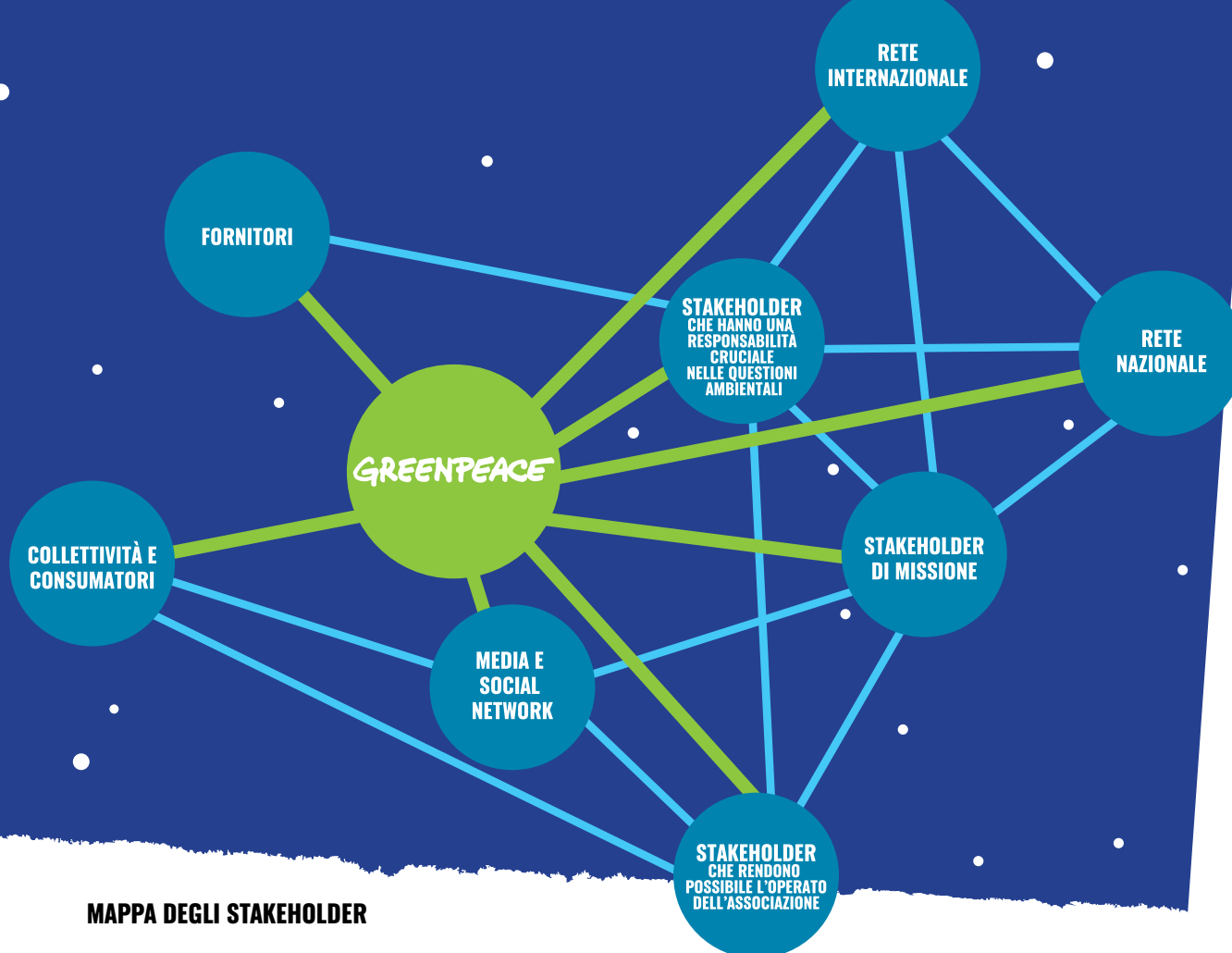
- siano influenzati in modo significativo dalle attività dell'organizzazione;
- possano influenzare la capacità dell'organizzazione di mettere in atto strategie e conseguire i suoi obiettivi.

In Greenpeace l'attenzione e il dialogo con gli stakeholder è un'area molto significativa, date anche le complesse relazioni e forme di coinvolgimento che l'associazione ha con interlocutori molto diversi fra loro.

L'identificazione delle categorie di stakeholder è avvenuta attraverso un percorso partecipato che ha coinvolto i principali membri dello staff di Greenpeace: dai direttori ai manager di linea fino ai responsabili di campagna e ad altri soggetti ancora. **Dal 2014 Greenpeace effettua con regolarità attività di Stakeholder Engagement**, di cui si parlerà di seguito.

**“ABBIAMO EREDITATO LA TERRA DAI NOSTRI ANTENATI E LA LASCIEREMO ALLE GENERAZIONI FUTURE. GREENPEACE ESISTE PERCHÉ QUESTO FRAGILE PIANETA MERITA UNA VOCE”**

<sup>6</sup>Al momento della stesura del bilancio sociale 2023, la survey di soddisfazione dei donatori riguardo al 2023 non è stata ancora somministrata. Lo stakeholder engagement ha coinvolto più da vicino i cyberattivisti: più informazioni nel capitolo “MOBILITAZIONE/ENGAGEMENT DI DONATORI E CYBERATTIVISTI”.



## MAPPA DEGLI STAKEHOLDER

**Stakeholder di missione:** l'ambiente, i cittadini e le generazioni future. La missione di Greenpeace è quella di proteggere e tutelare l'ambiente, gli habitat naturali e la biodiversità, denunciando e combattendo i crimini che minacciano il Pianeta, per offrire un futuro sostenibile alle generazioni di oggi e a quelle che verranno.

**Stakeholder che rendono possibile l'operato dell'associazione:** sono coloro i quali hanno un interesse legittimo rispetto alle decisioni e alle politiche dell'organizzazione e/o da cui dipende la sopravvivenza e la sostenibilità dell'organizzazione stessa.

Nel dettaglio, sono rappresentati da:

- i **soci**, che partecipano al governo dell'associazione, eleggono il Consiglio Direttivo e approvano il Bilancio annuale, si riuniscono di persona nell'assemblea annuale e ricevono aggiornamenti costanti tramite una mailing list;
- i **dipendenti**, che a seguito della selezione contribuiscono concretamente alle attività attraverso un percorso di inserimento che prevede la formazione, le riunioni plenarie di staff, i *team building* e la valutazione annuale delle performance;
- i **volontari e gli attivisti**, che promuovono azioni dirette e nonviolente, divulgano le campagne di Greenpeace e si confrontano con l'ufficio attraverso incontri nazionali e training di formazione sulla nonviolenza;
- i **fundraiser**, cioè le persone che ricercano donatori rego-

lari sul territorio nazionale in modalità *face to face* (i cosiddetti dialogatori), nonché gli operatori dei call center che effettuano attività di tele-fundraising;

- i **donatori individuali**, che sostengono finanziariamente l'associazione e vengono aggiornati tramite una mailing list e dei programmi di comunicazione dedicati;
- i **cyberattivisti**, che seguono e supportano le campagne di Greenpeace, firmando le petizioni e diffondendo su internet le attività dell'organizzazione.

**Rete internazionale:** Greenpeace International e tutti gli altri uffici nazionali e regionali (NROs), con i quali l'ufficio italiano tiene incontri periodici, elabora report condivisi e partecipa a sessioni di formazione promosse dalla comunità globale, ma anche dalle organizzazioni alleate, dai movimenti e dalle piattaforme di mobilitazione con le quali Greenpeace coopera, attraverso uno scambio di know-how e buone pratiche. Nel 2023 si segnalano, tra le altre, le interazioni con Greenpeace International e Greenpeace European Unit.

**Rete nazionale:** è costituita dalle altre associazioni non profit con cui Greenpeace in Italia si confronta e collabora, attraverso incontri, forum e tavole rotonde, sia per iniziative di campagna sia creando gruppi di interesse nell'ambito della raccolta fondi; dai comitati locali che nascono intorno a temi e obiettivi in linea con le campagne di Greenpeace; dagli enti e gli istituti di ricerca; dai movimenti della società civile. Nel 2023 si segnalano, tra le altre, le interazioni con Fridays For Future Italia, Extinction Rebellion, Rete "In difesa di", ReCommon, Legambiente, WWF Italia, con la Rete Italiana Pace e Disarmo.

**Stakeholder che hanno una responsabilità cruciale nelle questioni ambientali:** sono quei soggetti politici ed economici che, avendo un impatto molto forte sull'ambiente, hanno anche una grande responsabilità nel determinare scelte, decisioni e orientamenti sulle questioni ambientali. Si tratta delle istituzioni, del governo nel suo complesso e, più in generale, del mondo della politica e delle imprese, in particolare di quelle multinazionali. Il rapporto con questi stakeholder è spesso complesso e ambivalente, poiché a volte si possono creare opportunità di confronto e collaborazione, altre volte, se le posizioni sui temi ambientali sono diverse, di conflitto. Con queste realtà, Greenpeace comunica attraverso l'invio di comunicati stampa, rapporti, ricerche, ma anche attraverso azioni dirette e nonviolente e attività di *lobbying* allo scopo di aumentare il livello e la qualità del dibattito pubblico sui temi



di campagna. Nel 2023 si segnalano, tra le altre, le interazioni con il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, il Ministero della Salute, il Ministero dell'Ambiente e per la Sicurezza Energetica.

**Media e social network:** le attività e le iniziative di Greenpeace vengono divulgate presso l'opinione pubblica attraverso i comunicati stampa, i servizi video e gli approfondimenti, i blog pubblicati sul sito dell'associazione e ospitati all'interno di alcuni dei principali siti d'informazione in Italia, le notizie diffuse sulle piattaforme dei principali social network.

**Collettività e consumatori:** attraverso la produzione di rapporti specifici, risultato di ricerche e denunce, Greenpeace cerca di orientare le scelte dei consumatori e influenzare positivamente l'opinione pubblica verso una maggiore responsabilità ambientale e sociale.

**Fornitori:** Greenpeace attua precise politiche di trasparenza nei processi di selezione e nei rapporti con i fornitori, i quali devono garantire comportamenti ecologicamente sostenibili nella produzione. La sostenibilità è dunque alla base dell'impegno anche nel rapporto con i fornitori, ai quali Greenpeace

#### ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER NEGLI ANNI PASSATI

ANNI	STAKEHOLDER COINVOLTI	METODOLOGIA
2018 2019 2020	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci, staff, rete volontari, cyberattivisti</li> <li>• Fornitori</li> <li>• Donatori ed ex donatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari di soddisfazione e interviste</li> </ul>
2021	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Staff, rete volontariato, cyberattivisti</li> <li>• Donatori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Questionari di soddisfazione e interviste</li> </ul>
2022	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci, staff, rete volontari</li> <li>• Donatori attivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Report di incontri e interazioni</li> <li>• Questionari di soddisfazione e interviste</li> </ul>
2023	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Soci, staff, rete volontari, cyberattivisti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Report di incontri e interazioni</li> <li>• Questionari di soddisfazione e interviste</li> </ul>

si rivolge dopo avere seguito un'accurata procedura acquisti, a cui viene richiesto di aderire a determinati standard di sostenibilità nel ciclo di produzione.

#### Il coinvolgimento degli stakeholder

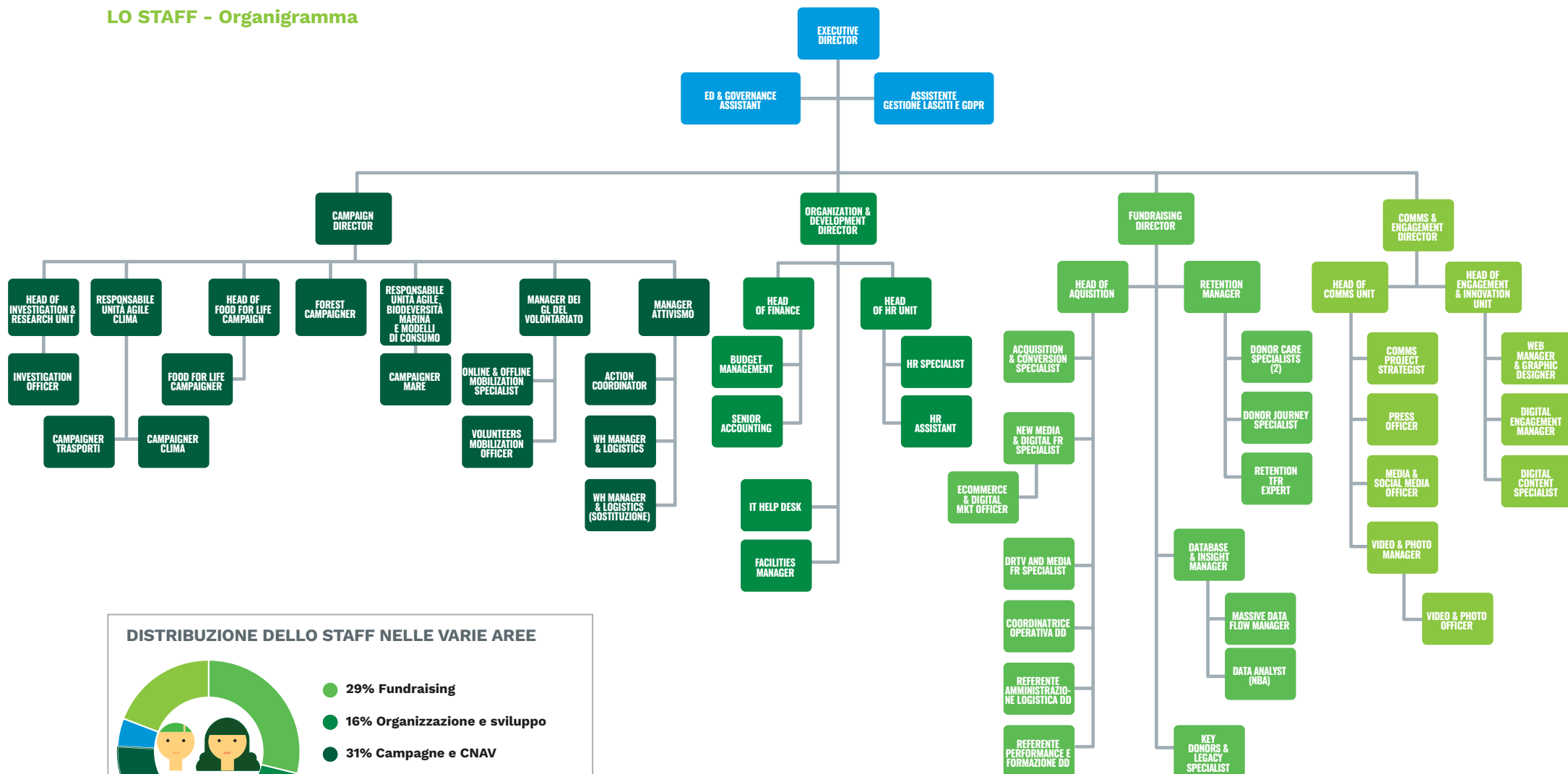
Greenpeace effettua ciclicamente lo *Stakeholder Engagement* per verificare il grado di soddisfazione e le aspettative dei principali portatori d'interesse rispetto all'attività istituzionale dell'associazione e aumentare il livello di traspa-

renza e ascolto nei loro confronti. Lo *Stakeholder Engagement* è diventato funzionale anche all'individuazione degli impatti potenziali ed effettivi dell'associazione, per informare sui temi economici e sociali prioritari per il management e sulle strategie per raggiungere gli obiettivi della *mission*. Questi impatti sono rilevanti sia per la *mission* stessa sia per gli stakeholder, in quanto potrebbero influenzare significativamente le loro aspettative, decisioni e azioni.

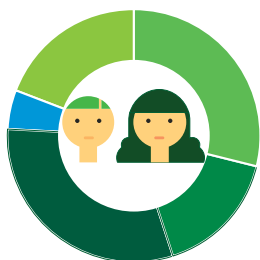


1.5 STAFF, VOLONTARIATO E ATTIVISMO

LO STAFF - Organigramma



DISTRIBUZIONE DELLO STAFF NELLE VARIE AREE



- 29% Fundraising
- 16% Organizzazione e sviluppo
- 31% Campagne e CNAV
- 5% Direzione
- 19% Comunicazione e Engagement

### Staff dipendente Greenpeace Onlus

Le tabelle che seguono si basano su una distinzione dello staff in termini di identità di genere impostata in un'ottica binaria di cui riconosciamo i limiti. Stiamo lavorando da più di tre anni affinché ogni persona possa liberamente esprimere la propria identità di genere e auspichiamo che a partire dal prossimo bilancio si possa attuare un cambiamento culturale che non si limiti a questa distinzione binaria.

#### I NUMERI DELLO STAFF

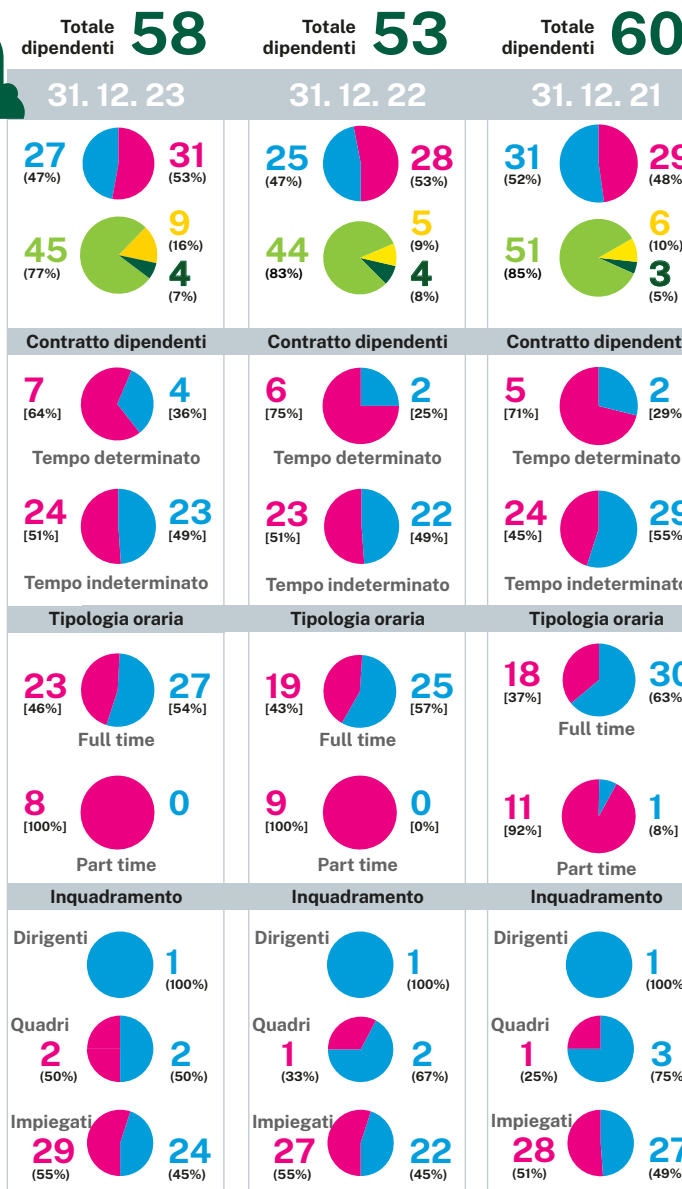
	2023	2022	2021
Sede legale di Roma	49	46	52
Warehouse	4	4	5
Sede operativa di Milano	5	3	3
Anzianità lavorativa media in anni	8	8	9
Giornate di malattia su giornate di lavoro totali	0,30%	0,59%	0,51%
Contrattualistica applicata al 100% dello staff dipendente	CCNL del Terziario		
Tirocini attivati	5	4	5
Contrattualistica applicata al 100% dei collaboratori e tirocinanti	Conforme alla legge italiana e alla Regione Lazio		
Collaborazioni para-subordinate (dato al 31/12)	4	3	1
Collaborazioni occasionali	20	4	9
Rappresentanza Sindacale	Presente		
Persone appartenenti alle categorie protette	1	2	2
Accordi con sindacati per copertura assicurativa	No		
Contenziosi o sanzioni in tema di sicurezza	0	0	0
Infortuni sul lavoro	0	0	0
Rapporto tra retribuzione annua massima e minima	4,12	4,41	4,12
Investimenti nella formazione dello staff	40.749,86€	42.865,51€	21.155,27€

#### STAFF DIPENDENTI GREENPEACE ONLUS



- Donne
- Uomini
- Fino a 29 anni
- Da 30 a 50 anni
- 51 anni e oltre

Tra parentesi è indicato il valore percentuale della sottocategoria rispetto alla categoria di riferimento. Ad esempio, dei contratti a tempo determinato del 2023, quattro sono relativi a uomini e corrispondono al 33% del totale dei contratti a tempo determinato del 2023.



	Assunzioni nel 2023	Tasso di assunzioni nel 2023	Assunzioni nel 2022	Tasso di assunzioni nel 2022	Assunzioni nel 2021	Tasso di assunzioni nel 2021
Donne	7	12%	5	9%	5	8%
Uomini	5	9%	2	4%	2	3%
Fino a 29 anni	1	2%	2	4%	1	2%
Da 30 a 50 anni	10	17%	5	9%	6	10%
51 anni e oltre	1	2%	0	0%	0	0%
Dirigenti	0	0%	0	0%	0	0%
Quadri	1	2%	0	0%	0	0%
Impiegati	11	19%	7	13%	7	12%
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>21%</b>	<b>7</b>	<b>13%</b>	<b>7</b>	<b>12%</b>

Per il tasso di assunzioni è stata utilizzata questa formula: [N entrati durante l'anno / staff totale al 31/12 ]\*100.

	Cessazioni nel 2023	Tasso di cessazioni nel 2023	Cessazioni nel 2022	Tasso di cessazioni nel 2022	Cessazioni nel 2021	Tasso di cessazioni nel 2021
Donne	4	7%	6	11%	4	7%
Uomini	3	5%	8	15%	1	2%
Fino a 29 anni	1	2%	0	0%	1	2%
Da 30 a 50 anni	5	9%	13	24%	4	7%
51 anni e oltre	1	2%	1	2%	0	0%
Dirigenti	0	0%	0	0%	0	0%
Quadri	0	0%	1	2%	0	0%
Impiegati	7	12%	13	24%	5	8%
<b>Totale</b>	<b>7</b>	<b>12%</b>	<b>14</b>	<b>26%</b>	<b>5</b>	<b>8%</b>

Per il tasso di cessazioni è stata usata questa formula: [ N usciti durante l'anno / staff totale al 31/12 ]\*100.

	Turnover nel 2023	Turnover nel 2022	Turnover nel 2021
Donne	19%	21%	15%
Uomini	14%	19%	5%
Fino a 29 anni	3%	4%	3%
Da 30 a 50 anni	26%	34%	17%
51 anni e oltre	3%	2%	0%
Dirigenti	0%	0%	0%
Quadri	2%	2%	0%
Impiegati	31%	38%	20%
<b>Totale</b>	<b>33%</b>	<b>40%</b>	<b>20%</b>

Per il turnover è stata usata questa formula:

[[N entrati durante l'anno + N usciti durante l'anno) / staff totale al 31/12]\*100.

## Tirocini attivati durante l'anno

La compilazione della tabella ha dovuto necessariamente riportare i dati anagrafici, ma è doveroso segnalare che questi possono non corrispondere all'identità di genere delle persone. Come specificato per le tabelle precedenti, stiamo lavorando da più di tre anni affinché ogni persona possa liberamente esprimere la propria identità di genere e auspichiamo che a partire dal prossimo bilancio si possa attuare un cambiamento culturale nel rispetto di ogni persona.

Tirocini	2023	2022	2021
Donne	2	4	4
Uomini	3	0	1
Fino a 29 anni	4	4	4
Da 30 a 50 anni	1	0	1
51 anni e oltre	0	0	0
Età media	27	25	27
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>5</b>

Categorie protette	31.12.23	31.12.22	31.12.21
Donne	0	0	0
Uomini	1 (100%)	2 (100%)	2 (100%)
Fino a 29 anni	0	0	0
Da 30 a 50 anni	1 (100%)	2 (100%)	2 (100%)
51 anni e oltre	0	0	0
Dirigenti	0	0	0
Quadri	0	0	0
Impiegati	1 (100%)	2 (100%)	2 (100%)

Tra parentesi è indicato il valore percentuale della sottocategoria rispetto al totale dello staff facente parte delle categorie protette per quell'anno. Ad esempio, per il 2022, due uomini corrispondono al 100% delle persone appartenenti alle categorie protette.

## Momenti di incontro dello staff: staff retreat e workshop sul piano triennale

A gennaio 2023 si è svolto uno staff retreat di due giorni dal titolo 'Una Nuova Greenpeace - Una comunità che lavora insieme in modo agile e integrato' per riflettere e lavorare insieme su alcuni temi di visione, modalità operative e malessere, emersi tra lo staff nell'anno precedente.

### LO STAFF RETREAT È STATO TOTALMENTE ORGANIZZATO IN BASE AL PRINCIPIO DI CO-CREAZIONE:

il team facilitatore dell'evento era composto da un gruppo eterogeneo in termini di posizione lavorativa, anzianità, profilo di responsabilità e ogni persona di Greenpeace ha avuto un ruolo attivo nell'organizzazione dell'evento tra cui anche la scelta, l'organizzazione e la facilitazione di un workshop tematico da approfondire durante l'evento. Tra i temi emersi vi era anche la ristrutturazione dell'ufficio di Roma, in via della Cordonata, nell'ottica di adeguarlo alla filosofia dello Smart Office e alle nuove esigenze operative del lavoro ibrido. Il lavoro condiviso con tutto lo staff ha portato all'individuazione di alcuni Ambassador, che hanno coadiuvato il core team nel lavoro di ristrutturazione avvenuto ad aprile.

Lo stesso approccio partecipativo ha animato la definizione del piano triennale di Greenpeace 2024-26: ogni unità e dipartimento, come *owner* di uno specifico *goal*, ha costruito la propria strategia attraverso l'inclusione a diversi livelli di coinvolgimento di team allargati (*core e stakeholder*). La fase cruciale di questo lavoro si è svolta in uno staff retreat di due giorni a ottobre 2023 presso la Città dell'Altra Economia a Roma, in cui ogni team ha presentato il proprio piano

## Collaborazioni occasionali

Ufficio	2023	2022	2021
Donne	4	2	3
Uomini	4	2	6
Fino a 29 anni	1	1	1
Da 30 a 50 anni	3	2	6
51 anni e oltre	4	1	2
Età media	47	39	44
<b>Totale</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>9</b>

Dialogo diretto	2023
Donne	2
Uomini	9
Fino a 29 anni	5
Da 30 a 50 anni	4
51 anni e oltre	2
Età media	39
<b>Totale</b>	<b>11</b>

## Collaborazioni para-subordinate

Ufficio	2023	2022	2021
Donne	4	1	0
Uomini	0	2	1
Fino a 29 anni	1	0	0
Da 30 a 50 anni	2	3	1
51 anni e oltre	1	0	0
Età media	38	39	40
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>

Dialogo diretto	2023
Donne	2
Uomini	9
Fino a 29 anni	2
Da 30 a 50 anni	9
51 anni e oltre	0
Età media	36
<b>Totale</b>	<b>11</b>



Lo staff di  
Greenpeace Italia.  
© Greenpeace

triennale e tutto lo staff e in modo inclusivo ha potuto riflettere su nodi, criticità, suggerimenti e leve di sblocco di ogni *goal* del piano triennale. Sempre nell'ottica dell'inclusione e partecipazione, questo incontro è stato aperto alla partecipazione del volontariato e dell'attivismo e una collega della comunità globale ha supportato nella facilitazione dell'evento. Parallelamente, c'è stata la volontà di far partecipare il più possibile da remoto colleghe e colleghi che per necessità personali non potevano essere presenti di persona.

### Il gestionale per le risorse umane GPeople

A partire da gennaio 2021 è stato introdotto un software per la gestione delle risorse umane, GPeople, con un duplice obiettivo: costruire un sistema centralizzato per i processi e le informazioni sulla gestione e l'amministrazione del personale; creare, al contempo, una cornice entro cui l'accesso ai dati e alla memoria storica sia più agevole e avvenga in trasparenza e autonomia per tutto lo staff, per il line management e per le Risorse Umane. Tra i fattori di successo del gestionale si rileva il sistema di assistenza gestito dal team HR attraverso un account mail interno focalizzato unicamente a ricevere e a gestire le richieste di supporto provenienti dal personale. L'obiettivo di questo servizio di assistenza è quello di suppor-

tare lo staff nella maniera più agile e tempestiva possibile, garantendo la presa in carico della problematica (e quindi una prima risposta) entro 24 ore dall'invio della segnalazione. Nel 2023 il team HR ha gestito circa 140 richieste di supporto e provveduto a un significativo cambiamento riguardo al contatore ferie e permessi residui, visualizzabile da ciascuna persona e line manager di riferimento. Il nuovo contatore permette infatti la visualizzazione dei residui a disposizione nel mese corrente ma anche una simulazione di quelli che si avranno a fine anno. Tale cambiamento va inquadrato nell'ottica di rafforzamento della relazione tra risorsa e line manager nell'accesso trasparente ai dati e nella possibilità di pianificazione. Inoltre, il cambiamento avvenuto a fine 2022 sul funzionamento del contatore della banca delle ore ha permesso alla risorsa e al relativo line management, di monitorare il quantitativo di residui e delle tempistiche entro cui possono essere smaltite le stesse. Questo sistema si è rivelato efficace e funzionale agli scopi: nel 2023, infatti, non si registrano segnalazioni inerenti a problematiche sullo smaltimento di ore extra collegate alla loro scadenza, secondo la politica di Greenpeace. Nel 2023, infine, 11 persone neoassunte hanno ricevuto una formazione, all'interno dell'*Induction programme*, sull'uso di GPeople.

### I tirocini

Nel 2023 sono stati attivati tirocini nelle unità Risorse Umane, IT, Comunicazione e CNAV. Sono stati tutti remunerati ai sensi della normativa vigente nella Regione Lazio. Dal 2015 è prevista per tutti i tirocini – sia per quelli extra-curricolari remunerati, sia per quelli curricolari non remunerati – anche la corresponsione di buoni pasto. Va precisato che effettuare un tirocinio presso Greenpeace non è un percorso privilegiato per entrare nell'organico dell'associazione: per il reclutamento del personale è in vigore una policy di selezione specifica.

### Il progetto t-inclusion

nel 2019 Risorse Umane ha dato vita al progetto pilota T-Inclusion, in collaborazione con diverse associazioni impegnate sui temi LGBTQIA+, per favorire l'attivazione di un tirocinio HR per le persone transgender. **Il progetto mira ad approfondire le dinamiche di inclusione nel mondo del lavoro delle persone trans+ e a valutare quali possano essere gli elementi migliorativi del benessere sul luogo di lavoro.** Nel 2023 il progetto è stato rivitalizzato attraverso l'attivazione di due nuovi tirocini. Alla fine dell'anno si è provveduto a presentare un progetto al 'The Non Profit HR Hub' (una rete composta da circa 20 organizzazioni no profit che condivide tematiche inerenti alle Risorse Umane) con l'obiettivo di trasformare il progetto pilota in un progetto inter-associativo.

### Reclutamento e selezione

le buone prassi consolidate di reclutamento di Greenpeace, garantiscono trasparenza e inclusività attraverso:

- l'apertura di una posizione sul sito di Greenpeace, alla pagina Lavora con Noi, dove sono specificati i criteri di reclutamento;
- la selezione dei curricula in base a tali criteri;
- l'accesso diretto al primo colloquio di selezione delle candidature interne (volontariato, dialogo diretto, staff, stage);
- il rispetto della legislazione sui principi di uguaglianza e non discriminazione (L. 903/77);
- un paragrafo che esplicita i valori dell'uguaglianza e della non discriminazione;
- un paragrafo che richiama il Codice di Condotta dell'associazione, chiedendo a ogni persona di prenderne visione prima di candidarsi a Greenpeace.
- riferimenti espliciti, in linea con i valori dell'equità, della diversità e dell'inclusione, nei testi della vacancy, nel rispetto di qualsiasi identità di genere, cisgender o transgender.

Nel 2023, inoltre, il team HR ha lavorato con l'assistente ge-

stione lasciti e GDPR alla creazione dell'informativa per la privacy per garantire attenzione alla riservatezza, il carattere confidenziale e la protezione dei dati personali delle persone candidate.

Nel 2023 **i processi di selezione sono stati organizzati e gestiti rafforzando i principi della inclusione e co-creazione**, estendendo la partecipazione anche a colleghe, colleghi e persone di altre unità o dipartimenti rispetto a quella della posizione interessata. Per alcuni processi di selezione in maniera sperimentale nei primi mesi dell'anno e in maniera più strutturata a partire da novembre durante la fase di screening, sono stati anonimizzati alcuni dati anagrafici delle candidature come il "genere" e l'"età", nell'intento di ridurre il rischio di potenziali bias e/o preconcetti nella valutazione dei profili. Nel 2023, il team HR ha svolto dieci processi di reclutamento e selezione. Di questi, solo uno si è chiuso senza che sia stata trovata la persona idonea al ruolo. Il processo è stato successivamente riaperto nel corso dell'anno e il nuovo percorso si è concluso positivamente. In media, per ogni processo completato nel 2023, sono pervenute 34 candidature e sono state effettuate sei interviste.

Si rileva quindi un calo nel numero dei processi di reclutamento e selezione rispetto al 2022, in cui ne erano stati svolti 16. La motivazione principale individuata sta nell'abbassamento del tasso di turnover nel 2023 al 33% rispetto al 40% dell'anno precedente. Nel 2022 si è comunque registrato un tasso di turnover più alto rispetto a tutti i dati storici di Greenpeace.

### L'intervista di uscita

È il canale che dal 2016 permette alla risorsa uscente di esprimere opinioni e commenti positivi o negativi in relazione alla sua esperienza lavorativa: si effettua in condivisione tra personale uscente e Risorse Umane, e viene presa in visione dal Direttore Esecutivo e dal line management. Si tratta un'intervista semi-strutturata che mira a indagare le motivazioni principali e le cause nel caso di uscita anticipata e, tra le altre questioni, le aree di soddisfazione e insoddisfazione circa la propria esperienza lavorativa e le relazioni lavorative intercorse, con particolare focus sulla relazione manageriale. Queste interviste coinvolgono persone che hanno terminato il proprio rapporto con Greenpeace per dimissioni volontarie o per cessazione del contratto di lavoro. Nel 2023 si sono svolte cinque interviste d'uscita. Non è stato possibile svolgere due interviste, per impossibilità delle persone.

### Benefit, condizioni di miglior favore, lavoro agile

Nel triennio 2021-2023, il 100% dello staff dipendente (con equità tra part-time e full-time) ha potuto godere dei seguenti benefit e condizioni di miglior favore:

- telefono cellulare e laptop dell'associazione;
- buoni pasto (per tutto lo staff, indipendentemente dalle tipologie di lavoro part-time o full-time o dallo svolgimento in presenza o da remoto dell'attività lavorativa);
- integrazione di Greenpeace dell'indennità corrisposta dall'INPS per il congedo parentale pari al 20% della retribuzione per tre mesi. La modulazione di questa integrazione si è adeguata alla Legge di Bilancio 2023, in modo tale da conservare la politica di miglior favore di Greenpeace;
- congedo retribuito per i neopapà esteso (con astensione facoltativa pienamente retribuita fino a 20 giorni lavorativi e fino al sesto anno di vita del bambino);
- tre giorni retribuiti all'anno in caso di lutto di una persona ritenuta cara (al di là dell'esistenza di un legame di parentela o previa presentazione di certificazione, come invece richiesto dal CCNL applicato);
- parità di trattamento in tema di riconoscimento di permessi retribuiti, per garantire ai neoassunti lo stesso numero di ore dello staff assunto prima del 2011, come invece previsto nel 2011 dal CCNL applicato;
- non riconoscimento delle decurtazioni all'integrazione dell'indennità di malattia in caso di più di due eventi di malattia nel corso dello stesso anno solare, come invece previsto nel 2011 dal CCNL applicato.

### Lavorare insieme, benessere mentale e psicosociale

In relazione al lavoro da remoto, Greenpeace Italia ha adottato una policy sin da novembre 2017, in linea con gli artt. 18 e ss. della legge n.81/2017 (inizialmente attraverso una fase di sperimentazione di nove mesi che poi è stata confermata con accordi individuali fin da settembre 2018). Nel periodo di emergenza sanitaria e fino a marzo 2022, la presenza in sede è sempre stata su base volontaria (a esclusione di alcune figure chiave necessarie a garantire il rispetto delle misure di sicurezza e il funzionamento dell'ufficio) e soggetta a un piano di rotazione e registrazione (roster) delle presenze che ha permesso di monitorare e tracciare il numero di persone presenti in ufficio nel rispetto del distanziamento dovuto. Da giugno 2022 e per tutto il 2023, è stata applicata in via sperimentale una nuova policy, frutto di processo di concertazione tra SMT

e singole unità e dipartimenti, caratterizzata dal nuovo assetto di alternanza tra lavoro in presenza e lavoro da remoto nella tutela del principio del lavorare insieme. **Nell'aprile del 2023 si è portato avanti un progetto chiamato 'Smart Office' per ristrutturare l'ufficio di Roma, in via della Cordonata, nell'ottica di renderlo più adatto alle mutate esigenze operative del lavoro ibrido** utilizzando parte del risparmio ricavato dalla decisione di chiudere il piano inferiore dell'ufficio di Roma. A novembre 2023, si è svolto quindi un ulteriore processo di consultazione con tutto lo staff, allo scopo di indagare la soddisfazione sia rispetto all'impianto sperimentale della policy sia rispetto ai cambiamenti agiti sullo Smart Office. Da questo processo non è emersa alcuna criticità importante.

**Dal 2022 è attivo il servizio di counselling per il benessere organizzativo ('Green Counselling') che ha lo scopo di offrire a ogni dipendente di Greenpeace fino a cinque incontri con professionisti all'interno di uno spazio sicuro e confidenziale** entro il quale condividere situazioni stressanti o traumi che possono verificarsi nella vita professionale o personale. Il servizio a beneficio dello staff è stato erogato anche nel 2023 con la conferma della partnership con lo IEP (Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management). Risorse Umane riceve periodicamente dal fornitore un report che riporta in maniera aggregata e anonimizzata i dati relativi al ricorso di questo servizio. Al 31 dicembre 2023, le persone che hanno usufruito del servizio sono state 25, per un totale di 78 incontri.

Il 28 settembre è stato condiviso con tutto lo staff il secondo **Climate Survey del terzo settore** in collaborazione con l'HR Non-Profit Hub) e il Dipartimento Scienze Umane dell'Università di Verona. Come per il primo survey del 2021, l'obiettivo del questionario è quello di indagare il livello di benessere dei dipendenti e dell'organizzazione stessa, insieme ad altre 15 organizzazioni del Terzo Settore. I risultati saranno condivisi dall'Università di Verona nel 2024.

Inoltre, a partire da settembre, Risorse Umane invia bimestralmente a tutto lo staff di Greenpeace una **"newsletter HR Unit"**. Questo nuovo canale di comunicazione interna ha lo scopo di includere, informare e sollecitare il "lavorare insieme" attraverso un approccio umano e data driven. All'interno sono contenuti vari aggiornamenti tra i quali processi di reclutamento e selezione, formazioni e coaching, novità amministrative e di legge, foto di eventi, testimonianze e altre questioni inerenti la vita lavorativa delle persone a Greenpeace.

### Personal Review Talk

Il PRT è il **sistema annuale di analisi delle performance del personale** ed è stato ristrutturato nel 2021, parallelamente all'introduzione del nuovo gestionale GPeople. Questo sistema è a oggi concepito per essere svolto durante l'anno e mira a **facilitare la comunicazione ecologica e la sintonia tra la persona responsabile della valutazione e la persona valutata**, garantendo, ad esempio, che **per ogni fase del processo entrambe le persone coinvolte possano sempre esprimere il proprio punto di vista**, anche attivando la richiesta di 'feedback ecologico', o chiedendo un confronto con reciprocità. È inoltre possibile per la persona valutata e la persona responsabile scegliere insieme una terza persona a cui chiedere un contributo (non una valutazione sulla performance) riguardo al lavoro svolto della persona valutata nell'anno in corso. È presente una Libreria di Competenze, con obiettivi comportamentali che possono essere assegnati a ciascuna posizione e ruolo organizzativo. La libreria, creata anche in linea con il Codice di Condotta di Greenpeace, si focalizza su quattro macro-dimensioni: costruire proposte, sviluppare adesione, lavorare insieme, realizzare.

Dall'analisi trasversale dei processi di valutazione che si sono svolti tra aprile 2022 e marzo 2023 (43 PRT completati), si rileva una valutazione media delle performance buona (circa pari a 4, in una scala likert a 5 punti, dove 5 è il valore massimo) e il ricorso a tutte le competenze disponibili nella Libreria (quelle maggiormente scelte sono 'Innovazione', 'Metodo' e 'Controllo e Feedback', mentre quelle meno scelte sono risultate 'Delega' e 'Comunicazione Interpersonale'). Solo tre processi di valutazione sono stati completati chiedendo il contributo di una terza persona. Inoltre, si registra una generale soddisfazione sulla qualità di feedback ecologico e di sostegno ricevuto da parte della propria persona responsabile e di relazione con line manager. I principali output rilevati nei PRT sono stati anonimizzati e aggregati per poi essere condivisi con tutto lo staff.

Nel corso dell'anno si è proceduto, in linea con l'Induction Programme, a supportare le persone nuove arrivate nell'utilizzo dello strumento con una customizzazione per le persone che hanno assunto un ruolo di management. In totale si sono svolti cinque incontri di induction rivolti ad un totale di undici persone. Per facilitare la familiarizzazione allo strumento per i nuovi arrivati e permettere loro un allineamento con il resto dello staff, si è proceduto ad attivare sei 'PRT brevi' a carattere sperimentale della durata di 4 o 5 mesi che termineranno il loro ciclo contemporaneamente ai PRT del resto dello staff.

### La formazione

**nel 2023 sono stati investiti quasi 41 mila euro nella formazione** (nel 2022 erano circa 43 mila e nel 2021 circa 21 mila euro). Tra gli investimenti è compreso: un follow up al percorso di formazione ad hoc rivolto al SMT iniziato nel 2022 e incentrato nello specifico su 'team working e benessere organizzativo', 'gestione dei conflitti', 'comunicazione assertiva' ed 'error management'; un percorso di team coaching e formazione su feedback e stile di management per il Middle Management Team come rafforzamento di una Comunità di Pratiche di 13 Middle Manager che inizia a costruire le basi per un lavoro insieme; un percorso di coaching come supporto al lavoro di induction della nuova Direttrice Organizzazione e Sviluppo. È opportuno segnalare il supporto economico fornito da Greenpeace International, attraverso l'erogazione del c.d. *Resilience Fund*, specifico per tematiche rientranti nell'area JEDIS (*Justice, Equity, Diversity, Inclusion, Safety*). Nel 2023 questo contributo destinato alle attività di formazione è stato pari a circa 14.500 euro (mentre nel 2022 ammontava a circa 20 mila euro).

Anche nel 2023, **alcuni membri dello staff hanno partecipato a skillshare organizzati dalla comunità globale di Greenpeace**. Esistono altre formazioni specifiche per diversi ruoli all'interno dello staff. In relazione al processo di individuazione di questi corsi di formazione, ogni line manager definisce il fabbisogno formativo della propria risorsa in sede di valutazione della performance, al fine di sviluppare le competenze necessarie per l'evoluzione del ruolo. Il team HR ha inoltre partecipato al 'Forum delle risorse umane 2023' di Milano dal titolo Realizing HR purpose nel mese di novembre dove tra i diversi argomenti, particolare attenzione è stata rivolta ai temi della parità di genere, della responsabilità sociale, della cultura dell'innovazione e del *welfare and wellbeing*.

### Salute e sicurezza sul lavoro

**Greenpeace ha adottato per il 100% dello staff dipendente un sistema di gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro**, secondo quanto prescritto dal D.Lgs.81/08 e s.m.i..

A tal proposito, l'associazione ha definito l'organigramma della sicurezza:

- istituendo il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.p.p.) esterno costituito da un Responsabile R.S.P.P. e da due addetti anch'essi esterni, tutti abilitati ai sensi di legge;
- nominando due medici competenti per lo svolgimento della sorveglianza sanitaria e di tutte le attività previste dagli artt.

25 e 41 del D.Lgs.81/08 e s.m.i. uno che svolge l'attività di sorveglianza relativa allo staff di base a Milano e uno che si occupa dello staff dell'ufficio di Roma;

- designando e formando nove lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, e sette lavoratori incaricati del salvataggio di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- individuando due preposti;
- L'organizzazione ha inoltre identificato nell'anno 2021 il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Greenpeace, in collaborazione con il R.S.P.P. e i medici competenti, **si è dotata del documento di valutazione dei rischi** (D.V.R.) di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) del D.Lgs.81/08 e s.m.i., che, come previsto dalla normativa, viene periodicamente aggiornato dell'RSPP in conseguenza di visite specifiche.

La valutazione dei rischi, che riguarda tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, è stata redatta tenendo conto delle norme applicative del precedente D.Lgs.626/94, delle indicazioni nella circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 102/95 emanata il 7 agosto 1995, e delle "linee guida" elaborate dall'ex ISPESL.

Dalla valutazione dei rischi si evince che i lavoratori possono essere suddivisi macroscopicamente in due gruppi omogenei, per i quali qui di seguito si riportano i principali rischi per la salute che comportano l'obbligo della sorveglianza sanitaria:

- impiegati: lavoro al videoterminale;
- addetti alla logistica: lavoro al videoterminale, vibrazioni meccaniche, rumore, movimentazione manuale dei carichi, agenti chimici.

Qui di seguito, invece, si riportano i principali rischi per la sicurezza:

- impiegati: incendio, elettrocuzione, caduta per inciampo o per scivolamento, urto contro arredi;
- addetti alla logistica: incendio, elettrocuzione, caduta di oggetti dall'alto, caduta per inciampo o per scivolamento, ferite alle mani e/o agli arti superiori, inalazione di polveri, proiezioni di schegge, investimento da parte di mezzi di movimentazione merce, schiacciamento piedi dovuto alla caduta di oggetti pesanti, etc.

Greenpeace provvede affinché tutto lo staff dipendente riceva la necessaria e obbligatoria formazione di legge prevista per

le proprie attività, in ottemperanza agli articoli 36 e 37 del D.Lgs.81/08 e s.m.i..

Periodicamente, con cadenza diversa a seconda della tipologia di corsi, provvede inoltre a effettuare i dovuti aggiornamenti. Riguardo, invece, alla sorveglianza sanitaria di cui all'art.41 del D.Lgs.81/08 e s.m.i.. Greenpeace provvede affinché lo staff esposto a rischi specifici sia sottoposto alla visita medica di sorveglianza sanitaria.

Periodicamente, con cadenza diversa a seconda della tipologia di mansioni e alle valutazioni del medico competente, provvede a effettuare i dovuti aggiornamenti delle visite mediche.

### Salute e sicurezza dello staff e Covid-19

a partire dalla graduale riapertura delle sedi di Roma e Milano dopo il primo lockdown del 2020, è stato avviato un **team di monitoraggio** e un **comitato associativo Covid-19**, per venire incontro tempestivamente alle esigenze delle persone e degli spazi di lavoro di Greenpeace. Nel 2023, terminata l'emergenza sanitaria, l'attenzione rispetto alla diffusione del Covid-19 si è limitata ad attenzionare in forma anonima casi autodichiarati di Covid-19 di persone presenti in ufficio.

### Volontariato e attivismo

Il volontariato e l'attivismo portano sul territorio le battaglie internazionali e aiutano l'associazione a denunciare problemi ambientali locali.

**IL VOLONTARIATO PROMUOVE I VALORI FONDANTI DELL'ASSOCIAZIONE ATTRAVERSO INIZIATIVE DI SENSIBILIZZAZIONE, RICERCA, AGGREGAZIONE E COINVOLGIMENTO DEL PUBBLICO,**

in conformità con le linee guida concordate a livello nazionale e secondo la consolidata procedura finanziaria che regola i rapporti con Greenpeace. Il volontariato è organizzato in Gruppi Locali indipendenti che in maniera coordinata con l'ufficio di Greenpeace Italia partecipano a diverse mobilitazioni e promuovono attivamente le campagne a livello locale. Le spese che i Gruppi Locali (GL) di volontariato sostengono, su autorizzazione e per conto di Greenpeace, vengono incluse nel bilancio dell'associazione.

**L'ATTIVISMO, ABRACCIANDO LE CAMPAGNE E GLI OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE, IMPEGNA IL VOLONTARIO IN AZIONI CREATIVE CHE RIFIUTANO IL CICLO DELLA VIOLENZA E SI OPpongono IN MODO DETERMINATO A SOPRUSI E INGIUSTIZIE.**

Partecipa a sessioni tematiche per incrementare le proprie capacità, l'affiatamento e la sicurezza, esercitandosi e condividendo esperienze su vari temi. Le sessioni per l'attivismo si svolgono solitamente nei week-end, nell'arco di tre o quattro giorni: in questo modo, si incrementano le possibilità di partecipazione. Per facilitare la partecipazione a queste sessioni, a chi partecipa vengono rimborsate le spese sostenute per il viaggio. Nessun altro rimborso spese viene riconosciuto.

### Stakeholder engagement volontariato

Nel 2023 il volontariato è stato coinvolto in molteplici sessioni di **formazione**, online e in presenza. In primo luogo sulle campagne, e nello specifico per la realizzazione di attività di mobilitazione collegate alle campagne, come per esempio la ricerca e la catalogazione di informazioni riportate su etichette di contenitori e confezioni di plastica nel quadro della campagna "carrelli di plastica". In secondo luogo, i GL sono stati coinvolti anche in sessioni di formazione su temi come il coordinamento e la gestione di un gruppo, la comunicazione, i social media, il coinvolgimento di nuove persone volontarie, aspetti logistici e organizzativi. Diverse sono state le occasioni di partecipazione a **eventi nazionali**, come il 24 febbraio alla manifestazione per fermare la guerra in Ucraina indetta dalla Rete Italiana Pace e Disarmo, o il 25 novembre per il corteo indetto da Non una di meno nella Giornata internazionale contro la violenza contro le donne e di genere. In primavera, sono stati organizzati **tre incontri macroregionali di formazione sulla nonviolenza** di due giorni che hanno coinvolto staff e Gruppi Locali.

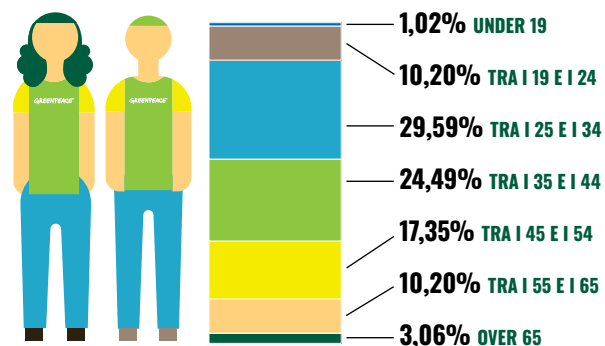
A maggio, il network è stato impegnato per due settimane in un intervento di **Rapid Response** in Emilia Romagna a seguito dell'alluvione verificatasi nella regione, e nello specifico a supporto della popolazione di Conselice, uno dei paesi più colpiti, aiutando a rimuovere il fango dalle case completamente sommerse, a svuotarle dai mobili ormai danneggiati, e a ripulire gli edifici con idropulitrici.

In estate, invece, ha avuto luogo la spedizione "**C'è di mezzo il**



**GREENPEACE**



PERSONE VOLONTARIE NEI GL - DISTRIBUZIONE PER ETÀ<sup>6</sup>

## PERSONE VOLONTARIE NELLE LISTE TELEMATICHE A FINE 2023

CIRCA 1050 PERSONE SONO ISCRITTE ALLA PIATTAFORMA DI COMUNICAZIONE INTERNA PER IL NETWORK *STANDUP*.

29 GRUPPI LOCALI (GL) SUL TERRITORIO NAZIONALE, PRESENTI IN TUTTE LE REGIONI A ECCEZIONE DI VALLE D'AOSTA, TRENINO ALTO ADIGE, MOLISE E BASILICATA.

CIRCA 200 PERSONE VOLONTARIE ATTIVE (\*LE PERSONE RISPONDENTI AL QUESTIONARIO DI FINE ANNO SONO 164)

DI QUESTE, LE PERSONE ATTIVISTE SONO IL 35%

GENERE:

DONNA 35,90%

NON DICHIARATO 33,33%

UOMO 27,56%

QUEER, AGENDER, BIGENDER, NON BINARIO 3,2%

## INCONTRI TRA VOLONTARIATO E MEMBRI DELLO STAFF NEL 2023

1 INCONTRO NAZIONALE INCONTRO DI TRE GIORNI CHE HA COINVOLTO TUTTO IL NETWORK DI VOLONTARIATO E ATTIVISMO A CONFRONTO CON LO STAFF

3 INCONTRI MACROREGIONALI (NORD, CENTRO E SUD) CHE HANNO COINVOLTO I GRUPPI LOCALI E LO STAFF SULLA NONVIOLENZA

## SESSIONI TEMATICHE PER L'ATTIVISMO NEL 2023

3 SESSIONI SPECIALISTICHE PER BOAT- DRIVER

10 SESSIONI SPECIALISTICHE PER TEAM CLIMBER, DI CUI 2 A LIVELLO EUROPEO

mare”, oltre un mese di attività (dal 30 maggio all'8 luglio) in quattro regioni italiane (Toscana, Campania, Lazio, Sicilia) e in Corsica con due imbarcazioni, che ha visto volontariato e attivismo coinvolti in eventi di sensibilizzazione, sessioni di avvistamento cetacei e monitoraggio dei fondali. Nel mese di novembre, infine, si è svolta la **Riunione Nazionale** del volontariato e dell'attivismo, un meeting nazionale della durata di tre giorni che ha coinvolto oltre 90 persone provenienti dai GL, con la partecipazione dello staff, di alcuni membri del board e soci/e.

Nel 2023 è stato portato avanti anche il lavoro di formazione e preparazione dei **team tecnici dell'attivismo**, ovvero del gruppo *climber* (persone esperte in attività su corda) e del gruppo *boat driving* (per la guida di gommoni). Inoltre, si è tenuto a Roma un appuntamento di formazione sulla nonviolenza del network europeo che ha coinvolto anche persone volontarie e staff in una sessione di tre giorni.

Il volontariato e l'attivismo sono costantemente in contatto con l'ufficio italiano attraverso un'unità interna al dipartimento Campagne di Greenpeace, denominata **CNAV - Coordinamento Nazionale Attivismo e Volontariato**.

Con la fine della pandemia, la ripresa delle attività è stata graduale e non facile, con Gruppi Locali affaticati e composti da un numero ridotto di persone, una generale diminuzione della partecipazione alle attività e pochissimi nuovi ingressi di persone nuove nei GL. In seguito alla crisi del volontariato e dell'attivismo, e dei momenti di confronto che hanno portato l'associazione a darsi obiettivi di lavoro su temi come la cultura del feedback, il linguaggio, l'intersezionalità ma anche più operativi, come le relazioni e le comunicazioni tra volontariato e staff, ruolo e struttura del coordinamento del volontariato, nel 2023 è stato formato un nuovo CNAV, caratterizzato da una co-leadership, che ha avviato una nuova fase di ricostruzione e coordinamento del network sulla base dei temi emersi e che, nella seconda parte dell'anno, ha condotto un processo di co-creazione con lo stesso per il piano triennale 2024-25-26 di sviluppo del volontariato e dell'attivismo.



I volontari e gli attivisti di Greenpeace.  
© Greenpeace

<sup>6</sup>Le percentuali sono calcolate sul numero di persone che hanno risposto al questionario somministrato, nello specifico 164 al 31.12.2023. Alla domanda sull'età hanno risposto 102 persone, di cui 4 hanno fornito risposte non pertinenti.

# 2.CAMPAGNE E PROGETTI



Gli attivisti e le attiviste di Greenpeace protestano contro l'estrazione mineraria nelle profondità marine.  
© Greenpeace / Tommaso Galli

La *mission* di Greenpeace è quella di proteggere l'**ambiente** (inteso non solo come natura, ma come un sistema che è tutt'uno con l'essere umano) e la **pace** (intesa non solo come assenza di conflitto armato ma anche come condizione di sicurezza e benessere per l'umanità). Le priorità sono la lotta ai cambiamenti climatici (per mantenere l'aumento della temperatura globale al di sotto di un grado e mezzo) e la tutela della biodiversità in tutte le sue forme.

Greenpeace agisce anche per modificare i *global mindset*, cioè quei modelli di condotta e di pensiero radicati nella società, attraverso i quali le persone esprimono i propri valori, incoraggiando gli individui, le proprie comunità, le aziende e i governi a promuovere stili di vita virtuosi e più sostenibili. Infine, Greenpeace intende cambiare le dinamiche di potere a favore dei diritti dei cittadini e contro l'accentramento di potere economico e finanziario delle grandi multinazionali.

### La teoria del cambiamento di Greenpeace

Greenpeace si batte da decenni contro la crisi climatica e le sue conseguenze sociali e ambientali e spinge per creare un consenso sempre maggiore a favore di soluzioni urgenti per decarbonizzare le società e aumentare il peso di valori come democrazia, diritti e uguaglianza.

**Se non c'è transizione senza giustizia, è pur vero che senza transizione non potrà più esserci la giustizia. In questi ultimi anni, si è assistito al tentativo di criminalizzare la protesta climatica e Greenpeace ha denunciato le misure repressive contro i propri attivisti nonviolenti e contro altri movimenti e gruppi. La strategia messa in atto è quella di trasferire l'attenzione dalla crisi climatica verso coloro che protestano per distoglierla dalla mancanza di risposte serie a un tema che è ormai chiaramente definito dalla comunità scientifica internazionale.**

Persino le Nazioni Unite hanno dichiarato "tolleranza zero" contro il *greenwashing*. La strategia intrapresa da Greenpeace di denunciare le false promesse di governi e aziende e offrire soluzioni possibili è una strada che l'organizzazione non intende percorrere in solitudine, ma attraverso la creazione di alleanze sia nel campo associativo sia in quello dei movimenti e delle parti sociali.

Ci sono altri settori della società che sono spesso stati messi al margine e tra questi risultano la ricerca scientifica indipendente e gli scienziati, la cui voce manca in un dibattito pubblico sui grandi temi dell'energia e del clima, della biodi-

versità, dell'ambiente e della pace, da troppo tempo silente in Italia. Greenpeace opera sempre più spesso con gli scienziati, non solo per indagare e denunciare le politiche sbagliate e i crimini ambientali, ma anche per rafforzare le indicazioni sulle azioni necessarie. È una collaborazione che mira anche ad avvicinare le persone alle meraviglie della natura, a quelle bellezze che rischiamo di perdere, ma che ci sono ancora e che vanno difese.

Greenpeace Italia definisce specifici progetti operativi che mirano al raggiungimento degli obiettivi strategici internazionali, **focalizzandosi su tre aree tematiche principali** (le cosiddette "Macroaree"): **Clima, Cibo e Mare**. Le attività che

non rientrano nelle Macroaree, come quelle sui consumi e sulla rigenerazione degli spazi verdi urbani, non sono da considerarsi marginali, bensì vengono promosse per l'attualità dei temi o perché rilevanti per la storia e l'identità dell'organizzazione.

**I progetti e le campagne di Greenpeace seguono un percorso di approvazione condiviso a livello internazionale.** Questo processo prevede l'assegnazione di ruoli di coordinamento internazionale su specifici progetti a uffici nazionali e regionali. L'ufficio italiano opera in un contesto internazionale ma con una particolare attenzione alle dinamiche dell'Unione Europea.



© Greenpeace / Francesco Alesi

Greenpeace Italia protesta contro l'uso del glifosato, considerato "probabilmente cancerogeno per l'uomo" secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro.

**GREENPEACE SI BATTE DA DECENNI CONTRO LA CRISI CLIMATICA E LE SUE CONSEGUENZE SOCIALI E AMBIENTALI E SPINGE PER CREARE UN CONSENSO SEMPRE MAGGIORE A FAVORE DI SOLUZIONI URGENTI PER DECARBONIZZARE LE SOCIETÀ E AUMENTARE IL PESO DI VALORI COME DEMOCRAZIA, DIRITTI E UGUAGLIANZA.**

# 2.1 MACROAREA CLIMA

## SUCCESSI

- Lancio della prima causa climatica in Italia contro ENI puntando a un cambio radicale nel modello industriale dell'azienda.
- Efficacia della strategia media: il progetto Stranger Green, la coalizione "Stampa libera per il clima" e il network "Voci per il clima" hanno sollevato la questione della copertura mediatica sul clima e contrastato il *greenwashing*, aumentando la consapevolezza pubblica.
- Attivazione del Protocollo di *Rapid Response* durante l'alluvione in Emilia-Romagna, dimostrando solidarietà e prontezza d'azione.
- Leadership internazionale: realizzazione di due azioni dirette nonviolente contro il settore fossile evidenziano la capacità di Greenpeace Italia di essere rilevante sul piano internazionale.
- Maggiore evidenza delle connessioni tra conflitti armati, spesa in missioni militari e settore fossile.

## CRITICITÀ

- Difficoltà nel promuovere contenuti della campagna ENI sui media, verosimilmente anche per il ruolo di grande inserzionista che l'azienda ricopre in quasi tutte le testate nazionali.
- Resistenza da parte di media mainstream e delle agenzie di stampa a diffondere i risultati dell'analisi sulla dipendenza degli stessi dall'influenza dell'industria fossile.
- Relazioni minime con il nuovo governo, ancora profondamente legato agli interessi dei combustibili fossili.
- La riorganizzazione interna del dipartimento CNAV ha limitato la capacità di attività di mobilitazione della rete di volontariato e attivismo.

### OBIETTIVI DEL 2023

- Lanciare la prima causa climatica in Italia contro ENI, il principale emettitore di CO<sub>2</sub> in Italia, coinvolgendo il Ministero dell'Economia e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. come azionisti, per indurre un cambiamento nel modello industriale.
- Denunciare l'assenza della crisi climatica nei media italiani e nel dibattito politico a causa dell'influenza delle aziende inquinanti.
- Proporre soluzioni alla disinformazione climatica tramite la formazione di una coalizione di testate giornalistiche indipendenti dai finanziamenti delle aziende dei combustibili fossili, creando anche il primo network italiano di esperti per contrastare *greenwashing* e disinformazione sul clima.
- Implementare un protocollo di attivazione per eventi climatici estremi, definendo criteri d'intervento e risorse per una rapida risposta di Greenpeace Italia.
- Integrare con le attività internazionali delle campagne di Greenpeace il conflitto nonviolento contro le politiche di ENI e il settore fossile (gas).
- Rendere evidente il collegamento tra conflitti armati e combustibili fossili mediante attività giornalistiche e di ricerca.

### ATTIVITÀ SVOLTE

Nel corso del 2023, la campagna Clima ha raggiunto traguardi significativi, adottando una strategia ambiziosa e multifronte nella lotta contro il cambiamento climatico. Il momento culminante è stato il lancio de **“La Giusta Causa”** insieme a ReCommon e 12 cittadine e cittadini italiani, la prima causa climatica in Italia contro ENI, il Ministero dell'Economia e delle Finanze e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con l'obiettivo di ottenere un cambio radicale nel modello industriale dell'azienda responsabile dell'emissione dei gas serra.

Attraverso il progetto **Stranger Green**, la campagna ha evidenziato la scarsa rilevanza del tema della crisi climatica nei media italiani, denunciando la loro dipendenza dalle aziende fossili come ENI. Per contrastare la disinformazione sul clima sono stati creati la coalizione **“Stampa libera per il clima”** con 21 testate giornalistiche indipendenti dai finanziamenti delle aziende fossili, e insieme il primo network italiano di esperti **“Voci per il clima”** per combattere il greenwashing.

La campagna ha reagito prontamente agli eventi climatici estremi con l'attivazione di un **Protocollo di Rapid Response** durante l'alluvione in Emilia-Romagna, coinvolgendo volontari e attivisti per supportare la popolazione colpita.



© Greenpeace / Lorenzo Moscia

Spedizione di Greenpeace Italia insieme al Comitato Glaciologico Italiano (CGI) per monitorare lo stato di conservazione del Ghiacciaio Miage, minacciato dall'aumento delle temperature globali.

**IL GHIACCIAIO DEI FORNI NEL 2023 HA REGISTRATO UNA FUSIONE DEL 15% SUPERIORE A QUELLA REGISTRATA IN MEDIA NEGLI ANNI PRECEDENTI**

Il 2023 ha visto una continua **instabilità globale** dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022, portando a una crisi umanitaria e a tensioni nel settore energetico. **Le conseguenze economiche si sono concentrate su cittadine, cittadini e imprese, mentre grandi aziende come ENI hanno continuato a registrare profitti record.** L'accelerazione dei cambiamenti climatici ha inoltre causato drammatici **eventi climatici estremi**, palesando l'urgenza di una rapida transizione verso le fonti rinnovabili. Nel contesto italiano, si è assistito al lancio della prima causa legale per responsabilità climatica contro ENI, sottolineando la crescente necessità di giustizia climatica. La transizione energetica diventa essenziale non solo per ridurre la nostra dipendenza dalle fonti fossili, ma anche per affrontare l'emergenza climatica e perseguire la giustizia ambientale.

Sono state realizzate **due azioni dirette nonviolente** di rilievo internazionale contro il settore fossile: nel mese di ottobre è stata effettuata un'invasione di campo da parte di attiviste e attivisti vestiti da dinosauri durante una partita di golf di dirigenti dell'industria fossile a Cervia. Nel mese di dicembre, invece, è stato scalato il quartier generale di ENI a Roma per denunciare le responsabilità in termini di perdite di vite umane delle emissioni di nove compagnie dell'oil&gas europee, tra le quali ENI. Questa azione si è svolta in contemporanea alla presentazione alla COP28 di Dubai del report "Emissioni di oggi, morti di domani".

Infine, la campagna ha contribuito a **mettere in luce il collegamento tra alcuni conflitti armati e i combustibili fossili** attraverso indagini giornalistiche e ricerche.

### ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Il 2023 è stato un anno in cui la campagna Clima si è aperta alla collaborazione e alle co-creazione con molteplici stakeholder e organizzazioni, come ad esempio **ReCommon**, con cui Greenpeace Italia ha lanciato la prima causa climatica contro ENI.

Grazie alla collaborazione con diverse realtà ed esperti è stato possibile preparare le numerose relazioni strumentali alla causa contro ENI: in particolare si segnalano il **Climate Accountability Institute's, Reclaim Finance, il CNR, l'Istituto Europeo di Psicotraumatologia e Stress Management e il Dipartimento di Epidemiologia ASL Roma1**. Si è anche avviato un processo di collaborazione con organizzazioni studentesche nazionali come **Unione degli Universitari, Rete degli Studenti Medi, Link e Unione degli Studenti**.

Grazie alla collaborazione con l'**Osservatorio di Pavia** è stato realizzato il lavoro di monitoraggio dei media, mentre grazie alla collaborazione con l'agenzia di comunicazione scientifica Formicablu è stato possibile dare vita al network *anti-greenwashing*. Testate come *Il Fatto Quotidiano, Altreconomia e Valori* sono entrate a far parte della coalizione "**Stampa libera per il clima**".

Durante l'intervento di *Rapid Response* in Emilia-Romagna si sono attivate e rafforzate numerose collaborazioni, come quella con le **Brigate di Solidarietà**.

Infine, la European Climate Foundation (ECF) ha finanziato attraverso un *grant* lo sviluppo di alcune attività di campagna di Greenpeace.



Greenpeace in azione a Roma presso la sede dell'ENI, per denunciare le conseguenze climatiche derivanti dall'utilizzo di combustibili fossili da parte di nove grandi compagnie internazionali.  
© Greenpeace / Tommaso Galli

### ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

Nel 2023, la riorganizzazione del dipartimento CNAV ha limitato le opportunità di mobilitazione dei volontari, consentendo comunque un ottimo coinvolgimento di attivisti e volontari attraverso il Protocollo di *Rapid Response* durante l'alluvione in Emilia-Romagna. Nonostante tale limitazione, tuttavia, sono state condotte attività formative, come un workshop per la co-creazione di campagne locali, evidenziando la resilienza e l'impegno dei volontari nel perseguire iniziative significative nonostante le sfide organizzative.

**ENI PREVEDE DI AUMENTARE L'ESTRAZIONE DI COMBUSTIBILI FOSSILI DEL 3-4% ALL'ANNO FINO AL 2026**

# 2.2 MACROAREA CIBO

## SUCCESSI

- È entrato in vigore l'European Deforestation Regulation (EUDR), con il quale tutti i Paesi europei si sono impegnati a impedire l'ingresso sul mercato dell'Unione Europea di prodotti e materie prime la cui estrazione, raccolta o produzione è legata alla distruzione delle foreste e alle violazioni dei diritti umani.
- Il Bosco delle Api di Cremona sta prendendo vita dopo il lavoro di pulizia del terreno, la progettazione della food forest e le piantumazioni di alberi e piante.
- Gli impatti ambientali e sanitari del sistema degli allevamenti intensivi sono parte del dibattito pubblico, nonostante il tema sia un "tabù" a livello governativo e delle associazioni di categoria.
- Stress idrico e siccità non sono più percepiti come fenomeni emergenziali ma strutturali e interconnessi anche con un sistema agricolo intensivo che costituisce parte del problema.

## CRITICITÀ

- Le istituzioni competenti appaiono poco interessate e coinvolte nel processo di implementazione dell'EUDR
- Gli effetti dei cambiamenti climatici, in particolare gelate, piogge violente e siccità, rappresentano una grande sfida per l'assestamento del Bosco delle Api di Cremona.
- Governo e mondo produttivo sono arroccati su posizioni di difesa a oltranza dell'attuale sistema degli allevamenti intensivi, arrivando a dare la colpa dei problemi del settore produttivo alle norme di salvaguardia ambientale ed evitando il confronto.
- Il *greenwashing* del sistema degli allevamenti intensivi copre violazioni del diritto alla salute, da un ambiente sano a principi basilari di benessere animale.
- I nuovi OGM sono oggetto di forte propaganda come soluzione per la riduzione dell'uso di pesticidi.

# L'AGRICOLTURA È RESPONSABILE DEL 94% DELLE EMISSIONI EUROPEE DI AMMONIACA E DEL 54% DI QUELLE DI METANO

Cambiamenti climatici, siccità, mercati sempre più vulnerabili a shock esterni, continua perdita di biodiversità, impatti su ambiente e salute di un modello agroalimentare di produzione industriale fallimentare impongono **una necessaria e urgente modifica del modo in cui produciamo il nostro cibo**. L'attacco da parte delle lobby agroindustriali contro le misure del Green Deal ha condizionato l'agenda di lavoro a livello europeo e nazionale e messo ulteriormente in luce le fragilità dell'attuale modello di produzione che continua a trascinare verso la bancarotta le aziende agricole di dimensione piccole e medie. Riforma della direttiva sulle emissioni industriali, riduzione dell'uso di pesticidi, rinnovo dell'autorizzazione del glifosato a livello europeo, tentativo di deregolamentazione dei nuovi OGM sono solo alcuni esempi dei dossier osteggiati o manipolati dalle lobby agroindustriali. Greenpeace è stata parte in causa del dibattito pubblico legato a questi dossier, segnalando l'urgenza di modificare questo modello produttivo verso un sistema basato sui principi dell'agroecologia.

## OBIETTIVI DEL 2023

- Continuare a denunciare gli impatti della produzione intensiva del cibo su salute, ambiente e diritti umani, al fine di indirizzare i finanziamenti pubblici per una transizione verso metodi ecologici di produzione del cibo e ridurre progressivamente produzione e consumo di prodotti di origine animale.
- Fare pressione affinché i cosiddetti “nuovi OGM” siano adeguatamente formati, al fine di permettere una corretta valutazione dei potenziali effetti sulla sicurezza di alimenti, mangimi e ambiente, tracciabilità ed etichettatura.
- Posizionarsi in merito al rinnovo dell'autorizzazione europea dell'erbicida glifosato.
- Fare attività di informazione e pressione per bloccare il trattato commerciale tra Unione Europea e Mercosur.
- Favorire l'approvazione del regolamento contro la deforestazione e il degrado forestale (EUDR).
- Avviare il Bosco delle Api di Cremona.
- Denunciare la deforestazione in Europa.

## ATTIVITÀ SVOLTE

Greenpeace ha chiesto l'ampliamento del campo di applicazione della Direttiva sulle emissioni industriali (IED), in particolare per i bovini, osteggiata da forze politiche liberali e di destra e dalle associazioni di categoria: è stata infatti concessa ai più grandi allevamenti di bovini l'esenzione dalla direttiva, una mossa poco oculata per il clima, la tutela dell'ambiente e anche per la stragrande maggioranza degli allevatori in Europa. Sono state smascherate alcune tattiche dei lobbisti dell'industria zootecnica volte a inficiare il dibattito sulla necessaria riduzione del consumo di carne, come per la Dichiarazione di Dublino, mentre il Governo italiano distoglieva l'attenzione da una necessaria transizione del settore promuovendo una legge anacronistica per vietare la carne coltivata. Sono state elaborate le “otto proposte di Greenpeace per affrontare la siccità” e, nella Giornata mondiale contro la desertificazione, i dati sullo stress idrico in Italia. In ambito pesticidi, per chiedere lo stop al trattato fra Unione Europea e Mercosur, sono stati analizzati lime provenienti dal Brasile, contenenti anche sostanze vietate in UE e nonostante le iniziative pubbliche contro il rinnovo del glifosato e la petizione che in poche settimane ha superato le 120.000 adesioni, l'erbicida sospettato di essere cancerogeno è stato rinnovato a livello europeo.

Sul fronte nuovi OGM, il lavoro fatto è servito a evitare la deregolamentazione nel 2023, nonostante gli accaniti tentativi a livello europeo e nazionale di approvarla.

**DOPO QUATTRO ANNI DI CAMPAGNA PER CHIEDERE ALL'UE DI ELIMINARE DALLE PROPRIE FILIERE LA DEFORESTAZIONE E LA VIOLAZIONE DEI DIRITTI UMANI, È FINALMENTE ENTRATO IN VIGORE L'EUDR.**

Per rispettare gli impegni internazionali in materia di biodiversità, attraverso indagini e report è stata denunciata la distruzione delle foreste europee e sono state richieste maggiori garanzie per la protezione della biodiversità. Parallelamente, in Italia è stata promossa la nascita di due progetti locali volti alla tutela della biodiversità terrestre, a

Roma e a Cremona, che oltre a contribuire concretamente al ripopolamento degli impollinatori vogliono inviare un messaggio positivo alle persone, offrendo un esempio concreto di come trasformare zone periferiche in luoghi di incontro e apprendimento in armonia con la natura.

## ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Sui temi agricoli è proseguita la collaborazione con la coalizione **“Cambiamo Agricoltura”**, con i Fridays For Future, e con l'alleanza **“Bugie in etichetta”**, per evitare il greenwashing nella certificazione sul benessere animale. È stata inoltre avviata una nuova collaborazione con l'**Università della Tuscia** per valutare l'impatto ecologico della coltivazione del mais; un confronto con l'**Osservatorio Siccità del CNR-IBE** un confronto per analizzare il trend dei fenomeni siccitosi e con Istat per mappare lo stress idrico in Italia. Con l'alleanza **“Italia libera da OGM”** è stato denunciato il tentativo del governo di aprire alla coltivazione di OGM anche tramite emendamenti nel c.d. **“decreto Siccità” (DL 39/2023)**.

Con **Apilombardia** è proseguito il monitoraggio delle morie di impollinatori. Infine, grazie alla collaborazione della **Cooperativa Sociale Agropoli** (che dal 1990 opera nel settore della disabilità e promuove azioni di sostegno sul piano educativo e formativo a favore delle persone diversamente abili e delle loro famiglie), sta sorgendo il Bosco delle api, un progetto che mira a trasformare un'area abbandonata di 5.500m<sup>2</sup> nella periferia di Cremona in una **“food forest”**, una piccola oasi di biodiversità per gli insetti impollinatori e un luogo di incontro per la comunità locale. Il progetto si propone di essere un modello replicabile per rigenerare aree urbane e periurbane attraverso la permacultura, promuovendo la biodiversità e sensibilizzando sulle problematiche legate all'inquinamento e alla protezione degli insetti impollinatori.

## ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

I gruppi locali hanno organizzato direttamente o partecipato a iniziative organizzate in rete con altre associazioni in merito alle tematiche seguite dall'associazione su allevamenti intensivi e relativi impatti, sulla siccità e la gestione della risorsa acqua, nonché su api e pesticidi. Il gruppo locale di Cremona ha lavorato all'evento pubblico di piantumazione presso Il Bosco delle api di Cremona in vista della Giornata nazionale degli alberi.



# 2.3 MACROAREA MARE

## SUCCESSI

- Il Trattato globale per la protezione degli oceani è stato adottato.
- Le estrazioni di metalli negli abissi (Deep sea mining) sono state momentaneamente bloccate.
- Il progetto Mare caldo si conferma efficace per parlare all'opinione pubblica degli effetti del cambiamento climatico sul mare.

## CRITICITÀ

- In Italia manca un dibattito pubblico sui temi della tutela del mare e sulla necessità di istituire una rete efficace di aree marine protette.
- Serve incrementare le pressioni, a livello internazionale, per ottenere una moratoria sul Deep sea mining. L'Italia ha un ruolo importante nella International Seabed Authority, l'organismo che governa il tema a livello globale, ma c'è poca consapevolezza dei rischi di queste attività nel nostro Paese.



Greenpeace monitora le condizioni dei fondali dell'isola di Giannutri durante un tour in nave nel Mar Mediterraneo.

© Greenpeace / Lorenzo Moscica

**«NON POSSIAMO PERMETTERE CHE PER SALVARE UNA COMPAGNIA SULL'ORLO DEL FALLIMENTO SI CONSENTA DI INTACCARE L'ULTIMO ECOSISTEMA INCONTAMINATO DEL MONDO.»**

Il 2023 è stato un anno storico: dopo anni di negoziazioni l'ONU ha adottato il Trattato globale per la protezione degli oceani. Si tratta di una vittoria epocale per la quale Greenpeace ha lavorato sin dagli inizi degli anni Duemila. Già allora emergeva la necessità di ampliare le piccole aree protette costiere che coprivano solo una porzione del più grande ecosistema planetario. Il trattato va proprio in questa direzione ma, per diventare effettivo, avrà bisogno della ratifica da parte di almeno 60 nazioni. Greenpeace ha lanciato nei mesi estivi del 2023 la spedizione "C'è di mezzo il mare" per chiedere al governo di passare dalle parole ai fatti, mantenendo gli impegni presi in ambito internazionale per proteggere il 30% dei nostri mari entro il 2030. Nonostante le buone notizie, i problemi per i mari non sono finiti e presto potrebbero essere avviate le attività estrattive negli abissi, il cosiddetto Deep sea mining.

### OBIETTIVI DEL 2023

- Ottenere a livello internazionale l'adozione del Trattato globale per la protezione degli oceani
- Bloccare l'avvio delle estrazioni nei fondali marini profondi (Deep sea mining)
- Continuare a sensibilizzare l'opinione pubblica circa gli impatti del cambiamento climatico in mare

### ATTIVITÀ SVOLTE

Tra le attività svolte in ambito internazionale gran parte degli sforzi sono stati dedicati ad ottenere e approvare il Trattato globale per la protezione degli oceani. Parallelamente è stato fondamentale il contributo di Greenpeace per bloccare, momentaneamente, l'avvio delle estrazioni di metalli dagli abissi con azioni di pressione nei confronti dell'International Seabed Authority e sui vari governi coinvolti. Sono numerose le nazioni che hanno già preso posizione ufficiale a favore di una moratoria che blocchi sul nascere il Deep sea mining. In Italia invece l'attività prioritaria del 2023 è stata la realizzazione della spedizione nel Mar Tirreno "C'è di mezzo il mare". Nell'attività sono stati coinvolti ricercatori e ricercatrici dell'Istituto per lo studio degli impatti Antropici e Sostenibilità in mare del CNR (CNR-IAS) per effettuare monitoraggi ad alcune centinaia di metri di profondità tramite l'ausilio di un ROV (Remotely Operated Vehicle) nella zona di Ischia. Le attività di ricerca hanno permesso di documentare la biodiversità marina e monitorare gli impatti delle attività umane. Nell'ambito della stessa spedizione è stato coinvolto anche il personale di Oceanomare Delphis per monitorare le popolazioni di cetacei che popolano le acque al largo delle isole Pontine.

**SI TRATTA DI ATTIVITÀ FONDAMENTALI PER SENSIBILIZZARE E COINVOLGERE L'OPINIONE PUBBLICA SUI TEMI DELLA DIFESA DEL MARE E SULLA NECESSITÀ DI INTRODURRE MISURE DI TUTELA EFFICACI.**

Infine, particolare risalto è stato dato al progetto Mare caldo, con l'intento di coinvolgere vari attori, incluso il pubblico, sugli effetti, sempre più evidenti, del cambiamento climatico e i suoi impatti sulla biodiversità marina: sono state effettuate attività di monitoraggio presso l'Area Marina Protetta di Capo Milazzo e alle Isole Tremiti, dove sono in installazione sensori per rilevare in continuo le temperature del mare.

### ATTIVITÀ DI COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Anche nel 2023 è proseguito il progetto "Mare caldo" con il supporto del DISTAV (Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita) dell'Università di Genova e il coinvolgimento di 11 Aree Marine Protette. Nell'ambito della spedizione "C'è di mezzo il mare" sono state attivate collaborazioni con CNR-IAS e Oceanomare Delphis. Sempre nella stessa spedizione sono state realizzate attività di sensibilizzazione col supporto di parte del cast della serie tv RAI "Mare Fuori".

### ATTIVITÀ DI MOBILITAZIONE DEI VOLONTARI

Il network del volontariato è stato attivato nelle città costiere toccate dalla spedizione "C'è di mezzo il mare". Nello specifico sono state organizzate attività a Salerno, San Felice Circeo, Ischia e Marina di Pisa con il coinvolgimento del volontariato.



Greenpeace monitora le condizioni dei fondali marini in Sicilia.  
© Francesco Turano / Greenpeace



## ALTRE ATTIVITÀ DI CAMPAGNA - PFAS

Tra le iniziative di campagna di carattere nazionale, **Greenpeace si è dedicata al tema della contaminazione da PFAS** (composti poli e perfluoroalchilici), sostanze chimiche dannose per l'ambiente e la salute umana. In primavera Greenpeace ha diffuso o un dettagliato dossier circa la presenza di queste molecole nelle acque destinate al consumo umano in Lombardia. L'indagine è stata fondamentale per lanciare una campagna di mobilitazione online e di attivazione della cittadinanza in numerosi comuni colpiti dalla contaminazione. Parallelamente è stato sottoscritto a livello europeo il "BAN PFAS Manifesto" per chiedere la messa al bando dell'uso e della produzione dei PFAS in Europa. La versione italiana del manifesto è stata presentata in una conferenza stampa alla Camera dei Deputati insieme alle organizzazioni italiane che lo hanno sottoscritto. Le iniziative messe in atto hanno permesso di ottenere importanti riscontri a livello mediatico e buoni risultati circa il coinvolgimento dell'opinione pubblica. Inoltre, alcune forze politiche di minoranza hanno presentato delle interrogazioni parlamentari. Tuttavia la **questione PFAS non è stata ancora presa in carico dal governo.**



Greenpeace Italia insieme al Comitato Glaciologico Italiano (CGI) in spedizione per monitorare lo stato di conservazione del ghiacciaio Miage.  
© Lorenzo Moscia / Greenpeace

## 2.4. L'UNITÀ DI INVESTIGAZIONE E RICERCA

Da sempre Greenpeace fa leva sulla sinergia tra informazione, ricerca e attivismo. Un modello collaudato che ne ha determinato l'identità e guidato il modo di fare campagne, assicurando che queste siano basate sui fatti. Forte del modello IDEAL (*Investigate, Document, Expose, Act and Lobby*), nel 2017 Greenpeace Italia ha istituito l'**Unità di Investigazione e Ricerca, per massimizzare i risultati delle campagne, accreditarsi come fonte autorevole di informazioni** e acquisire maggiore peso e credibilità nei mass media e nell'opinione pubblica. Anche per questo, nell'unità operano figure professionali con background giornalistico.

Nel 2023 l'Unità ha dato il suo supporto soprattutto alle campagne Clima, Inquinamento e Plastica, Allevamenti e, in particolare, al progetto europeo **Climate for Peace**.

**NONOSTANTE LA CRISI CLIMATICA E IL DIMOSTRATO LEGAME TRA RISORSE E CONFLITTI, A FINE GIUGNO IL PARLAMENTO HA RINNOVATO TUTTE LE MISSIONI MILITARI A TUTELA DELLE FONTI FOSSILI.**

A queste è stato destinato nel 2023 il 64% della spesa italiana per le missioni militari con una spesa di circa 830 milioni di euro, il 60% in più del 2019.

Contro i tentativi del governo italiano e delle diverse forze politiche di aumentare la spesa militare, facendo leva sulla spinta emotiva della guerra in Ucraina, la pubblicazione del

rapporto *Arming Europe* ha dimostrato come **investire in armi sia un cattivo affare per la pace e l'economia. E come l'Italia può tornare a crescere invece puntando su ambiente, istruzione e sanità.**

Altre due inchieste dell'Unità investigativa hanno denunciato gli impatti della crisi climatica. La prima "Giganti in ritirata: gli effetti della crisi climatica sui ghiacciai italiani", in collaborazione con il Comitato Glaciologico Italiano, ha pubblicato nuovi dati e confronti fotografici per mostrare come siano cambiati due tra i maggiori ghiacciai italiani dalla fine dell'Ottocento a oggi. La seconda, lanciata durante la giornata mondiale contro la **desertificazione**, ha svelato come **in 30 anni l'Italia abbia perso il 13% della sua risorsa idrica**, pari a 19 miliardi di metri cubi di acqua. L'Unità ha poi contribuito a tenere alta l'attenzione sull'inquinamento da **PFAS, inquinanti eterni pericolosi per l'ambiente e le persone.** Grazie a numerose richieste di accesso agli atti (FOIA) indirizzate a tutte le ATS (Agenzia di Tutela della Salute) e agli enti gestori delle acque potabili lombarde, si è riusciti a documentare diversi casi di contaminazione: **su circa 4 mila campioni di acqua analizzati dagli enti preposti tra il 2018 e il 2022, circa il 19% del totale (pari a 738 campioni) è risultato positivo alla presenza di PFAS.**

Le inchieste dell'Unità sono state riprese da varie testate tra cui i TG regionali e nazionali delle reti RAI, *Avvenire*, *il Corriere della sera*, *la Repubblica*, *il Fatto Quotidiano*, da riviste di settore e in un'audizione presso la Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati.

Attivisti di Greenpeace interrompono una partita di golf nell'ambito della OMC Med Energy Conference & Exhibition a Ravenna, dove si incontrano dirigenti e ministri dei combustibili fossili dei paesi del Mediterraneo.  
© Greenpeace / Tommaso Galli



# 3. COMUNICAZIONE, ENGAGEMENT E RACCOLTA FONDI

**Il modo di comunicare e di coinvolgere le persone di Greenpeace è profondamente cambiato nel tempo.** Lo schema “classico” è quello legato all’esempio dei fondatori: una piccola imbarcazione, come la Phyllis Cormack, che sfida un colosso militare come gli USA, un gruppo di attivisti vs. la grande multinazionale, Davide contro Golia. **Ispirato dal teorico Marshall McLuhan e dal successo dei media elettronici, fin dalla prima spedizione ad Amchitka Bob Hunter lancia l’idea di “bomba mentale”, antenata del concetto di “virilità”:** per creare un movimento ecologista, pensa, c’è bisogno d’immagini che circolino a livello globale, e di storie capaci di ispirare le persone a riconoscere la loro fondamentale natura ecologica, lo stretto legame con tutte le creature viventi della Terra. La partecipazione diretta, agli inizi, è limitata a qualche manifestazione: ma l’opinione pubblica può fare la differenza, e se non tutti possono entrare in azione con Greenpeace chiunque può sostenere le sue campagne.

**La comunicazione di Greenpeace ha continuato a muoversi sul solco dell’innovazione, e in rapporto al mutare delle tecnologie dell’informazione:** per collegare gli uffici e le navi in tutto il mondo senza essere intercettati, per esempio, ci si affida a Internet e alle email anni prima dell’ascesa del Web. **Nel 2006 è proprio il Web a essere protagonista di una nuova campagna: “Green My Apple”.** L’obiettivo è convincere Steve Jobs a eliminare le sostanze nocive dai Mac e altri prodotti dell’azienda di Cupertino. La piattaforma della campagna viene disegnata per assomigliare quanto più possibile al sito della Apple e contenere tutti gli strumenti per diventare attivisti: si possono mandare messaggi a “Steve”, creare pubblicità alternative, invitare gli amici a partecipare tramite email (siamo ancora agli albori dei social media...) e ovviamente donare online. Non si tratta più semplicemente di sostenere le campagne, economicamente o meno, perché le persone ora possono partecipare direttamente.

**UNA VERA E PROPRIA RIVOLUZIONE CREATIVA, E NEL MODO DI FARE CAMPAGNE, CHE NEL 2007 È STATA PREMIATA CON IL WEBBY AWARD PER L’ATTIVISMO,**

e che anticipa la famosa campagna di Barack Obama (“Yes We Can”) del 2008. “Green My Apple” ha grande successo: sono sufficienti pochi mesi di attività virale, e solo tre azioni “fisiche” (New York, Londra e Roma), affinché Steve Jobs annunci la graduale eliminazione delle sostanze chimiche più nocive dai prodotti Apple. Sono solo i primi passi nel mondo dell’attivismo digitale. **Oggi, non c’è campagna che non si ponga**

**fin dall’inizio la questione di cosa e come comunicare e che non consideri il web e i media (vecchi, nuovi, social etc.) come terreno privilegiato. E che non punti a coinvolgere le differenti audience che hanno sostituito la tradizionale “opinione pubblica”.**

### 3.1 COMUNICAZIONE

**L’evoluzione sopra descritta ha avuto molte conseguenze operative, a iniziare dalla progressiva integrazione tra le funzioni di Campagna e quelle di Comunicazione,** per continuare con il precoce superamento della distinzione tra declinazione digitale e non digitale dei contenuti. Secondo un approccio che è deliberatamente di co-creazione, lo sviluppo del Programma di Greenpeace e ogni singolo progetto prevedono il coinvolgimento preliminare delle persone di comunicazione, così come di quelle di engagement, per assicurare il loro contributo in termini di narrativa, analisi delle audience e dei media. Alcuni specifici progetti, come per esempio “Stranger Green” o “La Giusta Causa”, vedono persone di comunicazione con responsabilità di leadership congiunta.

**A sovrintendere all’allineamento dei progetti e delle attività è il cosiddetto “Team di Programma”,** che si riunisce settimanalmente e al quale partecipano prevalentemente risorse dei dipartimenti Comunicazione & Engagement e Campagne, ma anche Raccolta Fondi. In quest’ambito viene definito e aggiornato un **calendario** che raccoglie le attività previste, le fasi preliminari, gli appuntamenti “imposti” dallo scenario esterno a Greenpeace. All’interno del Dipartimento Comunicazione & Engagement agisce invece il **Team Editoriale** che si occupa quotidianamente di definire il palinsesto, monitorare i risultati sui diversi canali media e identificare le opportunità di intervento prendendo spunto dalle notizie di attualità. Se il Team di Programma ha come ambito la pianificazione, quello dell’Editoriale è uno sguardo verso la quotidianità, con un orizzonte di pochi giorni al massimo.

Proprio a fine 2023, infine, è stata messa a punto la struttura di **un team integrato dedicato ai Social media,** che assorbe i compiti tradizionalmente di responsabilità del Social media manager e i cui effetti si dispiegheranno a partire dal 2024. Si tratta di una delle novità ispirate alla strategia di trasformazione digitale legata alla TechVision [di tale strategia si parla in modo più diretto nel prossimo paragrafo, ndr.].

### Le attività principali

**L’espressione più importante del processo di co-creazione in Greenpeace Italia è il progetto Stranger Green.** Con una narrativa ispirata alla serie *Stranger Things*, il progetto è stato lanciato nel 2022 e mira a smascherare il greenwashing e le false soluzioni che ritardano le azioni urgenti contro la crisi climatica. Centrale nel progetto è il monitoraggio, effettuato dall’Osservatorio di Pavia, dei media italiani, che indaga il modo in cui questi ultimi si occupano della crisi climatica e il volume dei finanziamenti pubblicitari ricevuti dalle aziende fossili. Nonostante il prestigio assoluto del partner tecnico, la circolazione dei risultati del monitoraggio trova continui ostacoli, soprattutto tra le testate cosiddette mainstream, nella ritrosia dei media italiani a parlare dei propri problemi.

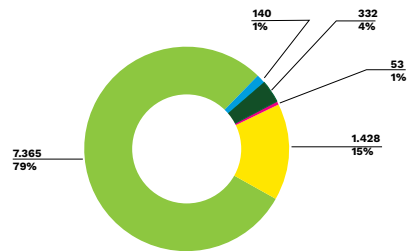
**Per questo, nel corso del 2023 si è cercato di rafforzare il progetto Stranger Green** promuovendo l’istituzione di una coalizione (“Stampa libera per il clima”) di testate impegnate in una comunicazione corretta e non influenzata dalle aziende fossili. Parallelamente è stato creato un network (“Voci per il clima”) di persone del mondo della scienza, dell’arte, dell’imprenditoria e dell’attivismo impegnate sul fronte della crisi climatica. In questo ambito, ad aprile 2023, l’Ufficio Stampa ha organizzato un evento al Festival del Giornalismo di Perugia dal titolo **“Un delitto senza colpevoli: l’influenza delle aziende inquinanti sui media e sul racconto della crisi climatica”.** Al talk hanno partecipato Riccardo Iacona (Presadiretta, Rai3), Elisa Palazzi (climatologa) e Stella Levantesi (giornalista) oltre al direttore della Comunicazione di Greenpeace Andrea Pinchera.

Tra le attività importanti che hanno impegnato l’Unità di Comunicazione spicca **“La Giusta Causa”,** con la quale a inizio maggio Greenpeace, insieme a ReCommon, ha portato in tribunale ENI, maggior emettitore di gas serra in Italia. Maggio 2023 è stato un mese di particolare intensità, prima con il coinvolgimento di un gruppo di volontari e volontarie di Greenpeace nel **soccorso dell’Emilia Romagna sommersa dal fango,** e poi con la partenza del tour **“C’è di mezzo il mare”,** per documentare la biodiversità e la fragilità dei nostri mari. Il lancio della spedizione ha visto il coinvolgimento dei protagonisti della serie tv “Mare Fuori”. In estate, dallo scenario marino l’attenzione è passata alle montagne: insieme al Comitato Glaciologico Italiano (CGI), infatti, Greenpeace ha realizzato delle spedizioni di monitoraggio di alcuni dei più grandi **ghiacciai italiani,** minacciati dall’aumento delle

temperature globali. Costante, infine, è stato l'impegno per le altre campagne e progetti in corso: **allevamenti intensivi, glifosato, PFAS, Bosco delle api, STOP armi**, etc.

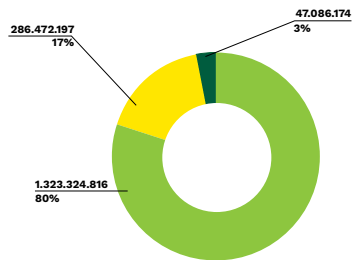
Nel 2023 sono stati pubblicati sul canale YouTube di Greenpeace Italia **18 nuovi video e 3 shorts**. Questi prodotti sono per lo più concentrati nei mesi estivi (durante il tour "C'è di mezzo il mare") e a fine anno (con video su "Bosco delle api", video dell'azione alla sede centrale di ENI, video di fine anno). A maggio, invece, è stato pubblicato il nuovo video per la campagna 5x1000 di Greenpeace.

#### STAMPA/WEB/AV TOTALE ARTICOLI/CLIP



● Stampa ● Web ● Radio ● TV ● Web TV

#### STAMPA/WEB/AV TOTALE CONTATTI RAGGIUNTI



● Stampa ● Web ● Audiovideo

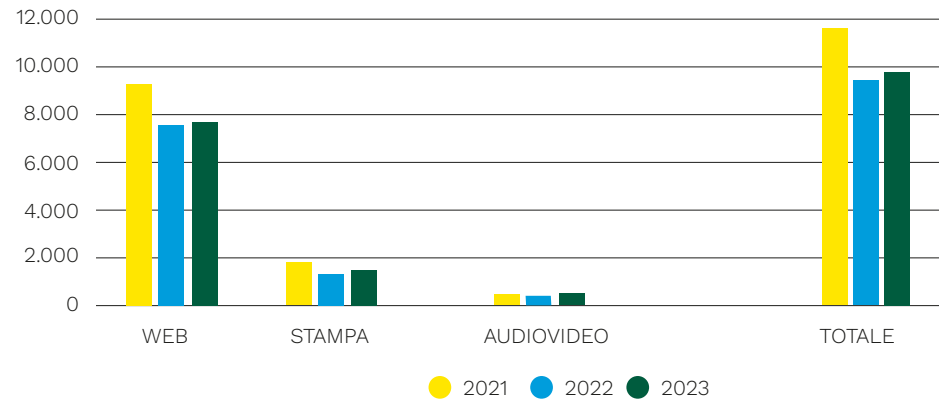
PERIODO DI ANALISI: 2023

Copyright © 2024 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

#### Le uscite sui media

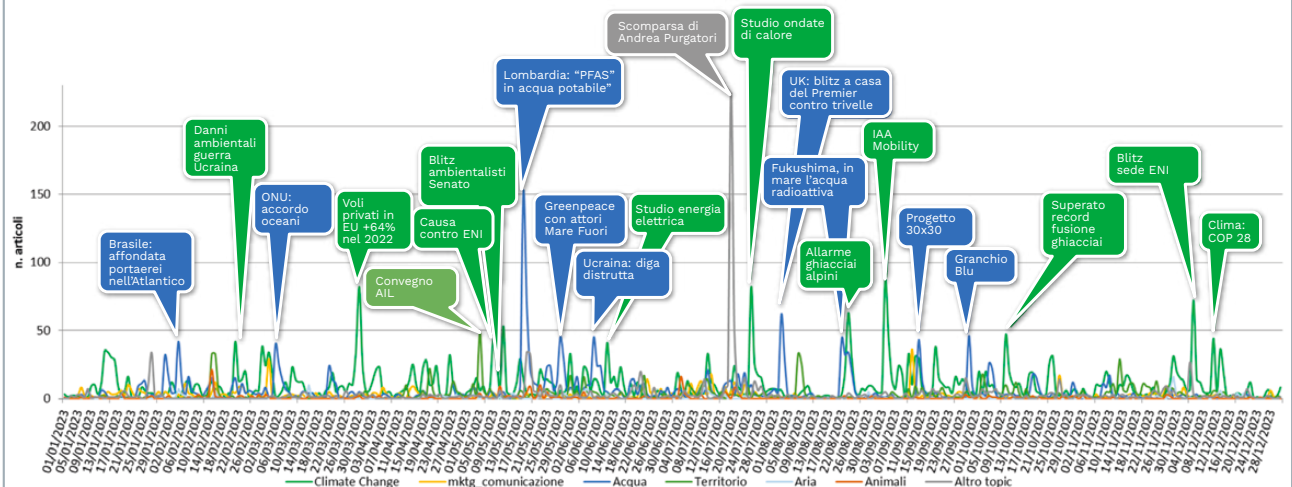
##### USCITE MEDIA (DATI MIMESI)

PERIODO DI ANALISI: 2023



##### STAMPA/WEB/AV TREND PER TOPIC (N. ARTICOLI)

PERIODO DI ANALISI: 2023



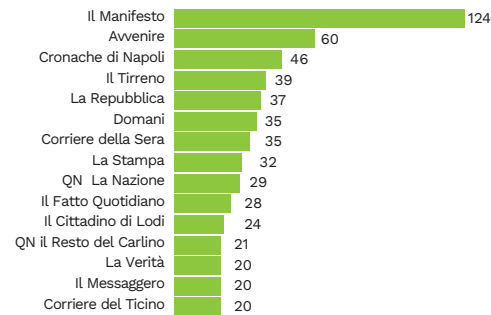
Copyright © 2024 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

#### STAMPA/WEB

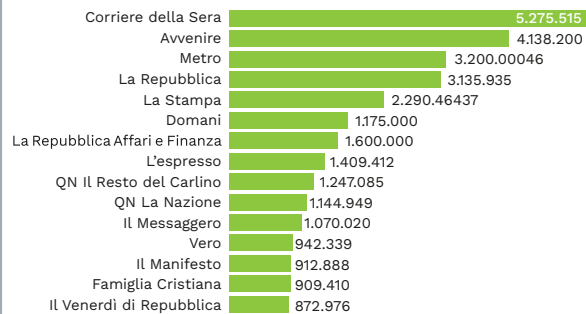
TOP 15 TESTATE PER N. ARTICOLI E CONTATTI

PERIODO DI ANALISI: 2023

##### STAMPA Top testate (n. articoli)



##### STAMPA Top testate (per contatti)



Nota: i contatti stampa fanno riferimento al dato di diffusione fornito da "Dati e Tariffe", per il web i contatti fanno riferimento ai visitatori giornalieri medi forniti da ComScore.

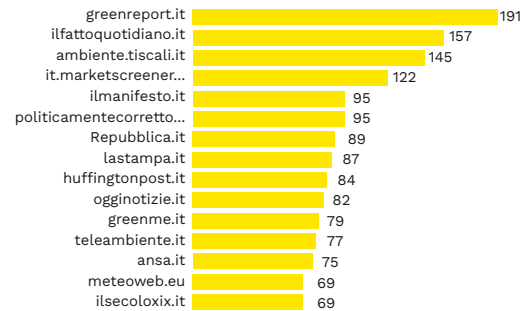
Copyright @ 2024 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

#### STAMPA/WEB

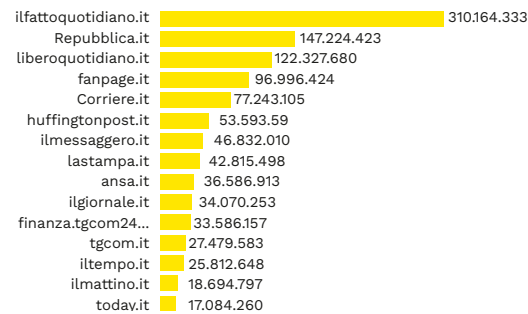
TOP 15 TESTATE PER N. ARTICOLI E CONTATTI

PERIODO DI ANALISI: 2023

##### WEB Top testate (n. articoli)



##### WEB Top testate (per contatti)



Nota: i contatti stampa fanno riferimento al dato di diffusione fornito da "Dati e Tariffe", per il web i contatti fanno riferimento ai visitatori giornalieri medi forniti da ComScore.

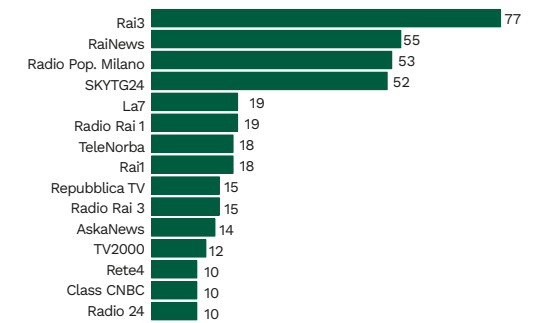
Copyright @ 2024 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

#### AUDIO/VIDEO

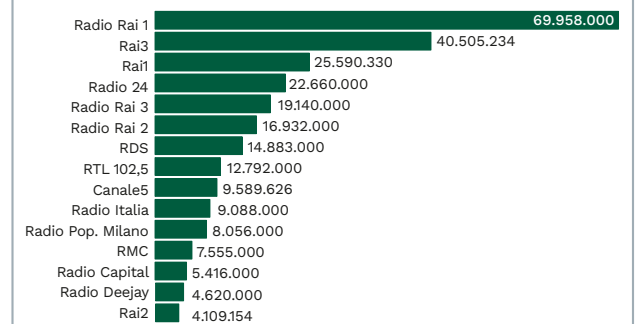
TOP 15 EMITTENTI PER N. CLIP E CONTATTI

PERIODO DI ANALISI: 2023

##### AUDIO VIDEO - Tutte le emittenti per n clip



##### AUDIO VIDEO - Tutte le emittenti (per contatti)



Copyright @ 2024 di Mimesi s.r.l Tutti i diritti riservati

# TELEVISIONI

## L'impatto delle uscite media

La suddivisione delle uscite media per canali, indica come ben il 79% delle stesse si sia registrato in ambito digitale, il 15% sulla stampa, il 4% in televisione e intorno all'1% su radio e web tv (il report di Mimesi ha separato questi ultimi tre segmenti che nel 2022 erano uniti nella categoria "audiovideo"): sono percentuali in continuità con quelle dei due anni precedenti. Il discorso cambia quando si fa un'analisi in termini di "reach" (i contatti potenziali di ogni singola uscita), a conferma del primato dell'audiovideo quanto a capacità di raggiungere il numero più alto di persone: considerati insieme, infatti, televisione e radio determinano il 17% dei contatti raggiunti, mentre il web resta stabile e la stampa scende dal 15 al 3%.

L'impatto complessivo delle uscite media che parlano di Greenpeace viene calcolato da Mimesi in circa 1,7 miliardi di contatti raggiunti nel 2023, un notevole salto in avanti se confrontato con il 2022 (870 milioni) e il 2021 (meno di 790 milioni). Questa importante variazione è motivata da Mimesi con il fatto che il valore assoluto di diffusione del web è quasi triplicato: dal 2023, infatti, sono stati aggiornati i parametri che ora includono oltre ai dati desktop anche il traffico prodotto da dispositivi mobili che rappresentano la modalità preferita di collegamento.



08.06.23 - RAI1 TG1 - - LE SPECIE MINACCIATE ALL'ISOLA D'ELBA, SPEDIZIONE DI GREENPEACE

SERVIZIO SULLA BIODIVERSITÀ MONITORATA ALL'ISOLA D'ELBA NELL'AMBITO DELLA SPEDIZIONE "C'È DI MEZZO IL MARE", CON IMMAGINI NOTTURNE IN ANTEPRIMA E INTERVISTA AL DIRETTORE CAMPAGNE DI GREENPEACE ITALIA, ALESSANDRO GIANNI



10.10.23 RAI3 TG3 - GREENPEACE E IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO: NEL 2023 SUPERATO RECORD DI FUSIONE DEI GHIACCIAI

INTERVISTA A ELISA MURGESE DI GREENPEACE ITALIA, NELL'AMBITO DELLA SPEDIZIONE SUI GHIACCIAI ITALIANI ORGANIZZATA DA GREENPEACE IN COLLABORAZIONE CON IL COMITATO GLACIOLOGICO ITALIANO.



31.10.23 ITALIA1 LE IENE - C'È DA FIDARSI O CE LA DANNO DA BERE?

SERVIZIO SUL CASO DELLE ACQUE DELLA LOMBARDIA CONTAMINATE DA PFAS E DENUNCIATO DA GREENPEACE, CON INTERVISTA A GIUSEPPE UNGHERESE, RESPONSABILE CAMPAGNA INQUINAMENTO DI GREENPEACE ITALIA.



18/03/2023  
Pag. 04

la Repubblica

diffusione: 1.227.74  
Italia: 1.963.02

L'intercorrente

### Salviamo gli Oceani

di Alessandro Gianni

L'approvazione del Trattato Globale sugli Oceani ha aperto un'opportunità che non possiamo perdere. Come osservato dal direttore Maurizio Molinari in un recente editoriale, ora abbiamo uno strumento per tutelare il 30% dei mari del pianeta entro il 2030: il cosiddetto "obiettivo 30x30". Tuttavia, l'iniziativa annunciata dal ministero degli Esteri, una Conferenza sugli oceani il prossimo luglio a Roma, dovrà essere qualcosa di più di una vetrina diplomatica a sostegno della candidatura a Expo 2030. Gli oceani sono il più grande ecosistema del pianeta e noi dipendiamo dal loro corretto funzionamento. Il 90% delle risorse ittiche monitorate è al limite o oltre il limite dello sfruttamento sostenibile. Sappiamo per esempio che la produttività nell'Atlantico settentrionale si è ridotta del 30% rispetto alla metà del XIX secolo, cioè dall'inizio dell'era industriale. Sappiamo anche che questo dipende dalla crisi climatica e, al tempo stesso, che comporta una diminuzione nella capacità degli oceani di assorbire CO<sub>2</sub>. Gli oceani hanno "catturato" quasi un quarto della CO<sub>2</sub> che abbiamo emesso bruciando carbone, petrolio e gas fossile, e oltre il 90% del calore in eccesso prodotto dai riscaldamento globale, con un aumento delle temperature marine che ha già gravi impatti anche nei mari italiani. Dopo decenni di discussioni alle parole non sono seguiti i fatti e la protezione del mare ancora non c'è. Inutile guardare altrove: cominciamo da casa nostra. In Italia, per esempio, avremmo già una vasta area marina tutelata: è il Santuario dei cetacei del Mar Ligure, che in virtù di un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco interessa una superficie di 87.500 chilometri quadrati. Eppure, a parte il divieto di competizioni tra motoristi offshore, nel santuario "valgono" le stesse regole che valgono altrove, e la protezione dell'ecosistema marino resta solo sulla carta.

Se l'Italia vuole avere un ruolo di primo piano nella tutela del mare è bene che dia l'esempio. Anzitutto con una rapida ratifica del Trattato sugli Oceani. Poi schierandosi in modo convinto contro l'avvio delle attività di ricerca mineraria negli abissi marini, il cosiddetto deep-sea mining. Proprio a luglio, infatti, è prevista un'importante decisione dell'International Seabed Authority a riguardo e ci auguriamo che il nostro Paese assuma una posizione chiara. Gli abissi oceanici sono un ecosistema vulnerabile, e ogni perturbazione rischia di creare effetti collaterali disastrosi. Non è un rischio che possiamo correre. Ma, soprattutto, l'Italia non può pensare che la protezione degli oceani spetti solo agli altri Paesi: l'obiettivo 30x30 è globale e siamo chiamati a proteggere, per davvero, anche il 30% dei nostri mari, come Greenpeace cerca di fare da sempre. In teoria, le aree marine italiane che ricadono nella Rete Natura 2000 coprono poco più del 12% dei mari italiani. Ma le aree marine davvero protette in Italia sono una porzione irrisoria, nell'ordine dello 0,01%. Da dove cominciare? La direzione è stata indicata dalla Convenzione per la Biodiversità (CbD), che ha individuato le aree marine meritevoli tutela: sono le Ecologically or Biologically Important Marine Areas (EIBMAS). Cominciamo dunque da quelle "di casa nostra": Mar Ligure/Alto Tirreno, Stretto di Sicilia, Ionio/Adriatico Meridionale e Alto Adriatico. Proprio dove secondo il Decreto Atti quieter si potrebbe invece trivellare in cerca di altri combustibili fossili che aggraverebbero la crisi climatica e la perdita di biodiversità.

L'autore è direttore delle Campagne di Greenpeace Italia

18.03.23 - LA REPUBBLICA

**SALVIAMO GLI OCEANI, EDITORIALE DI ALESSANDRO GIANNI**

24/06/2023  
Pag. 12

Avvenire

diffusione: 94524  
Italia: 1.237.58

### Il mare italiano? È sempre più caldo «Così nascono gli eventi estremi»

IL RAPPORTO

Secondo Greenpeace, la temperatura è già aumentata di 2 gradi a 10-15 metri di profondità all'isola d'Elba. I ricercatori: l'anomalia è diventata la normalità



MASSIMILIANO GIANNINO

Il riscaldamento del mare italiano è diventato un fatto di fatto. Secondo il rapporto "Mare Caldo" di Greenpeace, condotto dai ricercatori del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita dell'Università di Genova, negli ultimi tre anni di monitoraggio delle aree marine protette si è assistito a imponenti ondate di calore, che hanno toccato l'apice tra giugno e settembre 2022, quando nell'isola d'Elba è stato registrato un aumento di 2°C a 10-15 metri di profondità rispetto alle medie mensili di tutti gli anni precedenti. «Capita che ci siano mesi più caldi rispetto alla norma, ci sono sempre stati. Quello che sta succedendo adesso è che questi eventi insoliti di-

ventano sempre più frequenti. Sembra che l'anomalia sia diventata la nuova normalità», spiega Monica Montefalcone, ricercatrice del Scienze Ecology Lab del Dipartimento, che ha analizzato oltre un milione di dati di temperatura in nove anni di studio in tutta Italia, evidenziando come il fenomeno stia influenzando l'intero Mar Mediterraneo. Sulle cause, la ricercatrice non ha dubbi: «È colpa del cambiamento climatico. La temperatura sta gradualmente e costantemente aumentando. Quando l'atmosfera si riscalda particolarmente, questo si riflette anche sull'acqua». Con ripercussioni nefaste per la fauna marina. A Capo Carbonara il 50% delle colonie di gorgonie rosse hanno mostrato segni di stress. All'isola d'Elba, inoltre, è aumentata la frequenza di mortalità della madrepora Cladocora caespitosa. Infine, nelle aree marine protette di Torre Guaceto i segni di sbiancamento delle alghe coralline e i ricostituenti hanno raggiunto percentuali preoccupanti del 45%. «Il nostro mare sta pagando un prezzo elevato», diventa sempre

più posivo ma anche sempre più pericoloso, perché il calore che si accumula in acqua contribuisce ad alimentare fenomeni climatici sempre più estremi», ha dichiarato Alessandro Gianni, responsabile delle Campagne di

Greenpeace Italia. Anche le acque sottilmente più fredde, come quelle del versante Adriatico, accusano il colpo: nell'area marina protetta di Miramare, a Trieste, su più di non di quelle monitorate, sono stati registrati eventi mortali di massa del mollusco bivalve Pinna nobilis. Secondo gli esperti c'è il rischio di veder scomparire specie marine particolarmente vulnerabili, a vantaggio di quelle termofile, che preferiscono acque più calde. Alcune stanno aumentando

di numero, di pari passo con l'aumento della temperatura: si tratta di specie aliene, di origine tropicale, che arrivano dal canale di Suez o dallo stretto di Gibilterra e prendono il sopravvento sulle specie native dei nostri mari. La mitigazione e la corretta gestione delle attività antropiche come la pesca e il turismo, anche grazie all'istituzione di aree ma-

Montefalcone (Università di Genova): «Quanto sta accadendo è colpa del cambiamento climatico». Un piano per tutelare l'ecosistema marino

Il rapporto "Mare Caldo" di Greenpeace ha confermato che negli ultimi tre anni di monitoraggio delle aree marine si è assistito a imponenti ondate di calore



24.06.23 - AVVENIRE

**IL MARE ITALIANO? È SEMPRE PIÙ CALDO. COSÌ NASCONO GLI EVENTI ESTREMI**

25/09/2023  
Pag. 7

Domani

diffusione: 20000

LA CAUSA DELLE ONG

### Crisi climatica, Eni sapeva Tutte le carte che lo provano

Gli studi interni mostrano che l'azienda era a conoscenza dei danni che stava provocando all'ambiente. Nel report di Greenpeace e ReCommon sono pubblicati documenti che risalgono agli anni Settanta

STEFANO VERGINE  
FILARE

Sapevamo tutto, ma non hanno fatto niente. Negli ultimi anni sono state molte le società accusate da giornali e ong di aver tenuto nascoste per decenni le loro conoscenze sugli effetti dell'attività petrolifera sul clima. È toccato ad Exxon Mobil, Agip, Shell, Total e Ineos, tutte accusate di non aver cambiato modello di business, di non aver invertito la rotta nonostante fossero consapevoli degli effetti nefasti sul clima causati dai combustibili fossili. Ora anche l'italiana Eni fa parte di questa lista.

A sostenerlo, in un rapporto che Domani ha potuto leggere in esclusiva per l'Italia, sono due associazioni, Greenpeace Italia e ReCommon. Sono le stesse ong che lo scorso 9 maggio insieme a 12 cittadini hanno avviato nei confronti del Cane a sei zampe la prima campagna di Greenpeace italiana, una causa climatica contro la multinazionale controllata dallo stato.

È proprio per sostanziare le richieste contenute nella causa che le due ong hanno pubblicato il report. Intitolato «Eni sapeva»: nell'atto di citazione, Greenpeace Italia e ReCommon chiedono infatti alla multinazionale un risarcimento «per i danni subiti e futuri, di natura patrimoniale e non derivanti dai cambiamenti climatici a cui la compagnia avrebbe contribuito con la sua condotta negli ultimi decenni, pur essendo consapevole degli impatti sul clima delle proprie attività».

Dagli anni Settanta

Nel rapporto le due ong scrivono che il Cane a sei zampe è a conoscenza degli effetti delle proprie attività sul clima almeno dagli anni Settanta. Un fatto ricostruito grazie a ricerche svolte in biblioteche, archivi pubblici e privati, incluso quello della stessa Eni. Il primo documento citato è datato 1970. «L'anidride carbonica presente nell'atmosfera, secondo un recente rapporto del Segretario dell'Onu, data l'accelerata utilizzazione di olii combustibili minerali, è aumentata nell'ultimo secolo del 10 per cento in media nel mondo», recita il 2005 questo incremento potrebbe raggiungere il 23 per cento, con conseguenze "catastrofiche" sul clima». A riportare queste parole è uno studio realizzato dall'Isvet (Istituto per gli studi sullo Sviluppo Economico e il Progresso Tecnico) e presentato nel corso di un incontro tenutosi a Roma il 18 e il 19 giugno di quell'anno, alla presenza dell'allora vice presidente di Eni, Raffaele

Girotti.

L'Isvet, spiegano Greenpeace e ReCommon, è un centro studi dell'Eni, a cui l'azienda aveva commissionato la realizzazione di una indagine sull'inquinamento atmosferico ed idrico in Italia.

I documenti

Ma non sarebbe questa l'unica prova. Il rapporto delle due ong cita anche la prima relazione sulla situazione ambientale del paese è uno studio del maggio 1973, realizzato per conto del governo di allora dalla Tecnepco, società costituita due anni prima dalla stessa azienda italiana. Tra le varie frasi riportate per dimostrare la respon-

sabilità di Eni ce n'è una, ad esempio, in cui il nesso tra gas serra e climate change sembra particolarmente chiaro. A proposito dell'anidride carbonica, i ricercatori di Eni scrivono che «il relativo aumento nell'atmosfera è considerato potenziale causa di variazioni climatiche». Cinque anni più tardi, è ancora un documento che ribadisce il concetto e ad ampliarlo, lo uno approfondimento intitolato Ambiente e fonti di energia esauribili e rinnovabili. I ricercatori scrivono: «Sono state formulate diverse ipotesi circa l'effetto sul clima delle emissioni provocate dai combustibili fossili. Su scala locale sono stati notati cambiamenti climatici anche notevoli...». Analoghi cambiamenti climatici possono verificarsi su scala globale per il continuo, crescente consumo di combustibili fossili, e ciò può diventare un problema importante sul finire del secolo, inasprimento quello che si è verificato. Un altro documento citato dal report è dell'estate del 1988.

Si tratta di Iros, rivista aziendale pubblicata all'epoca da Eni. In un articolo si legge: «In generale gli scienziati concordano su un "global warming", cioè su un probabile aumento della temperatura dell'atmosfera. Sull'entità di tale aumento e sulle sue conseguenze in termini di variazioni del clima, i pareri sono ancora mol-

Il caso Greenpeace e ReCommon hanno avviato a maggio una causa contro Eni



25.09.23 - DOMANI

**CRISI CLIMATICA, ENI SAPEVA. TUTTE LE CARTE CHE LO PROVANO**

15/06/2023  
Pag. 26 N.25 - 15 giugno 2023

diffusione: 97235  
struttura: 156673



reportage

### Ma non chiamateci **ANGELI del fango**

**In Emilia-Romagna, a un mese dall'alluvione, ci sono ancora centinaia di volontarie arrivate da tutta Italia. Spalano i detriti, distribuiscono cibo, danno sostegno psicologico. «Ad animarci non è la filosofia del dolore, ma quella della soluzione»**

di **Bianca Solari** - foto di **Claudio Colotti**

**CONSELICE**, in provincia di Ravenna, è tra i paesi della Romagna alluvionata rimasti più a lungo sott'acqua. La violenza delle precipitazioni ha provocato ovunque la rottura degli argini, riversando caudate dal Sillaro, dal Savenno, dai canali. Nelle campagne c'è in pieno un lago acquitrinoso e puerile ha ritrattato così a lungo da evocare il rischio sanitario. A un mese da questa catastrofe annunciata si continua a spulciare, svuotare e ripulire case, accatastare mobili manesi e sfornati ai lati delle strade. Qui e in altre frazioni del Ravennate, come Fomace Zaratini, ad aiutare i cittadini, accanto alla macchina istituzionale dei soc-

corsi, che ha subito rallentamenti e indugi, ci sono centinaia di volontarie, accorsi fin dai primi giorni, preparati e attrezzati: un instancabile manipolo di attivisti di Greenpeace e "briganti" delle Brigate di Solidarietà Attiva, una realtà presente in tutta Italia, impegnata nel dare supporto alle persone nelle situazioni di emergenza.

**«I volontari delle Brigate sono i più radicati sul territorio»** racconta Claudio Colotti, che ha scattato le immagini di questo servizio e seguito il lavoro delle squadre per giorni. «La conoscenza profondamente e hanno legami con la popolazione. Ad animare questi gruppi sono soprattutto

24 DONNA MODERNA

15.06.23 - DONNA MODERNA

**NON CHIAMATECI ANGELI DEL FANGO  
(REPORTAGE DA CONSELICE)**

20/10/2023  
Pag. 79 N.42 - 20 ottobre 2023

diffusione: 194690  
struttura: 278384



speciale **SOSTENIBILITÀ**

speciale SOSTENIBILITÀ a cura di BFC Media

### Le montagne si ammalano per la crisi climatica

I ghiacciai delle Alpi sono in pericolo e negli ultimi anni hanno perso circa la metà della loro estensione: lo studio di Cgi e Greenpeace

**“N**el corso dell'ultimo secolo, i ghiacciai delle Alpi hanno subito una perdita di oltre il 50% della loro estensione, e di questa metà scomparsa circa il 70% è andato perduto negli ultimi trent'anni". Così Valter Maggi, presidente del Cgi e professore presso il Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Terra dell'Università Bicocca di Milano, commentando il rapporto "Giganti in ritirata: gli effetti della crisi climatica sui ghiacciai italiani". "Una tendenza che sembra aver subito un'accelerazione negli ultimi quindici anni: le ultime campagne glaciologiche hanno infatti confermato gli impatti delle attività umane sul sistema climatico del pianeta, con una notevole contrazione dei ghiacciai nel nostro Paese e con un massimo di ritiro delle fronti glaciali raggiunto nel 2022, chiamato non per niente l'annus horribilis dei ghiacciai".

Lo studio, realizzato dal Cgi (comitato glaciologico italiano) e da Greenpeace, è frutto di due spedizioni condotte tra agosto e settembre 2023 e mette in evidenza la trasformazione dei due ghiacciai dall'Ot-

toceato a oggi. Sono stati presi in esame il ghiacciaio dei Forni in Alta Valtellina, nel parco nazionale dello Stelvio, e il ghiacciaio del Miage, in Valle d'Aosta. Il rapporto evidenzia una fusione del 15% superiore a quella registrata in media negli anni precedenti. Il ghiacciaio dei Forni ha perso 9 centimetri di spessore al giorno durante l'ondata di calore della seconda metà di agosto.

Il Ghiacciaio del Miage, a causa delle temperature in aumento, dal 2008 al 2022 ha perso 100 miliardi di litri di acqua, che equivalgono a 40mila piscine olimpioniche.

Dal 2018 al 2023 solo l'area del lago ha perso 1,1 miliardi di litri di acqua, con oltre un terzo delle perdite complessive registrato nell'ultimo anno. I ghiacciai italiani "fondono sempre più rapidamente" e testimoniano che "la crisi climatica si sta aggravando, e la riduzione delle loro riserve idriche favorirà nuovi periodi di siccità prolungata che avranno un impatto su tutti noi", commenta Federico Spadini, campagna Clima di Greenpeace Italia.

I ghiacciai sono sempre più grigi e sempre più fragili.

20.10.23 - L'ESPRESSO

**I GHIACCIAI DELLE ALPI SONO IN PERICOLO E NEGLI ULTIMI ANNI HANNO PERSO CIRCA LA METÀ DELLA LORO ESTENSIONE: LO STUDIO DI CGI E GREENPEACE**

06/07/2023  
Pag. 44 N.69 - luglio 2023

FQ Millennium



L'INCHIESTA

### E L'ITALIA **INVESTE SULLLE BATTAGLIE IN FONDO AL MARE**

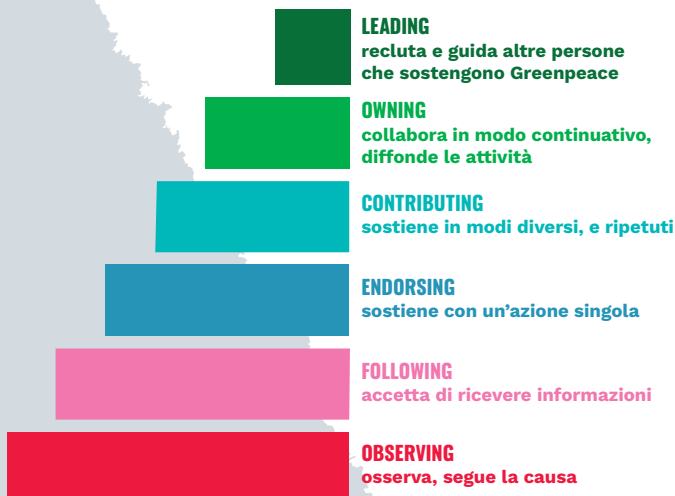
LUGLIO 2023 - FQ MILLENNIUM

**E L'ITALIA INVESTE SULLLE BATTAGLIE IN FONDO AL MARE**

#### 3.2 ENGAGEMENT & INNOVAZIONE

**A completare l'approccio integrato al Programma di Greenpeace, dopo le funzioni di Campagna e Comunicazione ci sono quelle di Engagement;** l'Unità di Engagement & Innovazione ha l'obiettivo di raggiungere un alto numero di persone, motivate a fare azioni varie e per un lungo periodo di tempo, e lo persegue creando occasioni multiple di contatto e coinvolgimento di volontari, attivisti, donatori, sostenitori, alleati e simpatizzanti. Web, nuovi media, social network hanno un ruolo centrale in questa sfida: **Greenpeace crede nel "potere di agire insieme"**, perché il futuro dell'ambiente è nelle mani di milioni di persone nel mondo che condividono le aspirazioni ambientali e pacifiste dell'organizzazione. È il "People Power", che Greenpeace promuove attraverso diversi strumenti e canali di comunicazione, mobilitazione e raccolta fondi integrati in un percorso di crescente impegno, rappresentato dalla cosiddetta **piramide dell'engagement**.

A partire dal 2020, Greenpeace ha scelto a livello globale di articolare ulteriormente questa strategia, accentuando le componenti innovative e tecnologiche, così come espresso dal documento **"The Next Horizon: Our Technology Vision"**. **In un mondo che è digitale, la direzione presa da Greenpeace è quella di digitalizzare non solo i processi ma anche il Programma.** L'obiettivo fondamentale della TechVision non è una semplice trasformazione tecnologica (competenza dell'area IT),



ma l'uso di tecnologie e piattaforme digitali, analisi dei dati, metodologie associate, ai fini della promozione e realizzazione delle campagne: "L'urgenza della crisi climatica richiede di avere il maggiore impatto possibile, rafforzando anche la nostra capacità di essere reattivi e agire con equità. La tecnologia è un percorso per la rete di Greenpeace per far progredire tutti questi obiettivi".

La trasformazione digitale ha quindi lo scopo di amplificare, grazie a un uso sempre più sapiente della tecnologia, il potere degli agenti di cambiamento (il "People Power" sopra descritto): in questo modo, **la TechVision risponde anche alla necessaria evoluzione dell'esperienza di integrazione dell'area del Programma**, terreno di incontro e sperimentazione tra Campagne, Comunicazione ed Engagement. All'interno di Greenpeace Italia, la conseguenza principale di tale approccio è stata una riorganizzazione strutturale dell'area digitale, a partire dalla trasformazione dell'Unità Digitale in Unità di Engagement & Innovazione: da una funzione centralizzata si è passati al processo di progressiva digitalizzazione delle attività di tutto l'ufficio. **Un processo di Digital Transformation (DX) all'interno del quale la nuova unità ha assunto un ruolo di contatto a livello globale e di leadership per l'ufficio italiano.**

#### La digital transformation di Greenpeace Italia

Il primo passo del processo di digitalizzazione è stato fatto nel 2022, con il Digital Maturity Assessment (DMA, che ha coinvolto tutto lo staff), promosso da Greenpeace International e al quale ha partecipato la maggior parte degli uffici; alla valutazione è quindi seguita la preparazione di una **Strategia di trasformazione digitale** di breve periodo, che ha catalizzato alcuni processi di innovazione già in corso, e che è stata presentata a fine anno al Digital Transformation Support Center (DXSC) di Greenpeace (insieme a una richiesta di fondi per sostenere la DX, in gran parte concessi). **Ma è nel 2023 che la Digital Transformation di Greenpeace Italia ha preso corpo**, con l'avvio dell'Unità Engagement & Innovazione e la creazione di un team digitale "allargato" a risorse provenienti da tutti i dipartimenti dell'ufficio. Contemporaneamente, la nuova "Unità Agile Clima" ha iniziato a funzionare da spazio di co-creazione e da pilota sperimentale per una cultura del lavoro agile, contribuendo alla trasformazione in corso.

**Molte energie, nel corso del 2023, sono state dedicate a implementazioni di carattere tecnico per la gestione dei dati digitali:** migrazione su Google Analytics 4, adeguamento GDPR, set-up di un sistema di lead scoring, il miglioramento

<sup>7</sup>Il funnel è un modello che descrive il percorso dell'utente lungo tutte le sue tappe, dalle fasi iniziali in cui viene a conoscenza dell'attività fino a quando acquista un prodotto, condivide le nostre battaglie, diventa donatore o donatrice.

della gestione delle liste e-mail, e soprattutto il completamento dell'integrazione tra la piattaforma di Engagement (Hubspot) e quella di Raccolta Fondi (Salesforce NPSP). **In termini d'innovazione**, c'è stata la creazione di nuovi funnel<sup>7</sup> di mobilitazione, l'apertura del canale Thread, il test di lead generation su Tik Tok, una strategia coordinata su LinkedIn e l'uso dei sondaggi per approfondire la relazione con i sostenitori. Il progetto di **rinnovamento di Planet 4**, nome assunto dal layout del sito di Greenpeace, ha impegnato gli ultimi mesi dell'anno ed è stato completato a inizio 2024.

**Ma la strategia DX si è concentrata soprattutto sul cambiamento culturale**, usando il team digitale allargato come volano del processo e investendo nella formazione dello staff, a superare quelle lacune che erano emerse dal DMA. I training che sono stati organizzati nel corso del 2023 sono stati in buona parte finanziati dai fondi per la Digital Transformation del DXSC e hanno visto una partecipazione ampia. I risultati del secondo DMA, effettuato a un anno di distanza dal primo, hanno registrato tali progressi con un miglioramento significativo dei punteggi dell'ufficio italiano, raggiungendo una media superiore a quella globale di Greenpeace (nel primo DMA tale media era risultata inferiore). **Seguendo questo percorso, Greenpeace Italia ha raggiunto quasi tutti gli obiettivi della strategia DX di breve periodo**, e ha elaborato la strategia di medio-lungo termine il cui scopo, da una parte, è di consolidare i risultati raggiunti; mentre dall'altra ha l'obiettivo ambizioso della digitalizzazione delle campagne di Greenpeace, oltre a quello di introdurre una sperimentazione o innovazione sistematica.

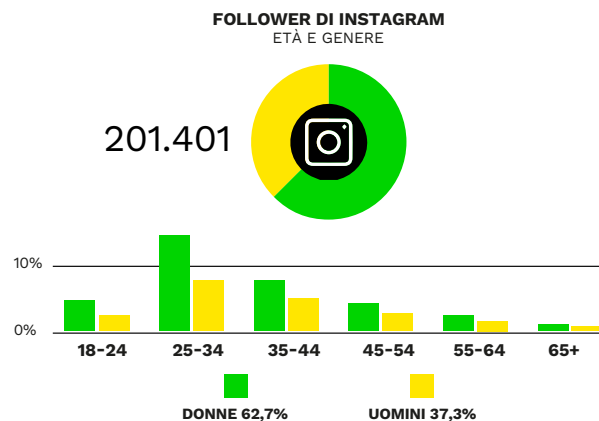
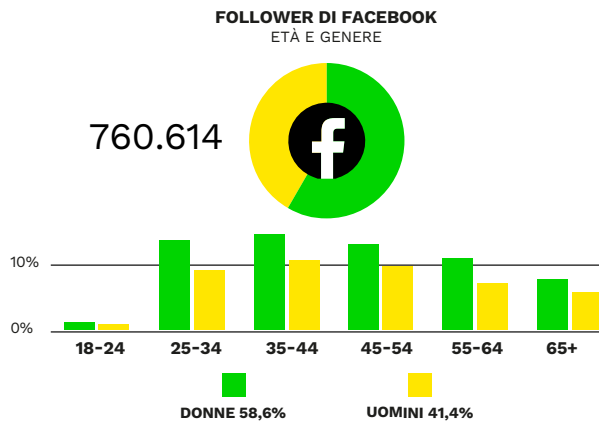
#### I contatti online

**Il numero complessivo dei contatti digitali e social nel 2023 supera i 3,1 milioni (erano 2,8 milioni nel 2022).** A crescere, in particolare, sono le e-mail totali con un impatto anche sulle e-mail attive (i cosiddetti "cyberattivisti") che tornano a superare il milione dopo la flessione dell'anno precedente. I follower delle pagine Facebook, Instagram e YouTube tornano o continuano lentamente a crescere, mentre quelli su Twitter/X si riducono di qualche migliaio (a causa soprattutto della generale tendenza di declino della piattaforma). In termini di engagement, l'evoluzione degli algoritmi dei principali canali social - che favoriscono sempre di più la circolazione dei post a pagamento a discapito delle interazioni di carattere organico - ha consigliato con maggiore frequenza il ricorso a piccoli investimenti per spingere la circolazione dei post.

#### CONTATTI ONLINE - STATISTICHE

	EMAIL TOTALI	EMAIL ATTIVE	FACEBOOK	TWITTER/X	INSTAGRAM	YOUTUBE
<b>2021</b>	1.426.167	1.108.167	743.659	511.360	170.820	20.200
<b>2022</b>	1.403.561	946.117	726.275	509.903	192.257	22.400
<b>2023</b>	<b>1.640.164</b>	<b>1.082.413</b>	<b>760.614</b>	<b>501.577</b>	<b>201.401</b>	<b>23.800</b>

#### Chi segue Greenpeace sulle piattaforme Meta (Facebook e Instagram)?



#### TOTALE FIRME

**2021** 825.716 | **2022** 607.195 | **2023** 758.012

#### I risultati delle petizioni

Le firme generate dalle petizioni nel 2023 sono state 758 mila, in crescita rispetto all'anno precedente. Quattro i nuovi appelli lanciati: "ENI/La Giusta Causa", "Zero PFAS", "C'è di mezzo il mare" e "Stop glifosato". Aggiornate, invece, le petizioni sugli allevamenti intensivi, con la richiesta di una moratoria per i nuovi impianti, e "Stop armi e guerre". In termini di risultati, a ottenere il maggior numero di firme sono state le petizioni legate al tema cibo/agricoltura: "Stop allevamenti intensivi", "Stop glifosato" e "Salviamo le api". La tendenza si conferma se si considera la capacità di attrarre firme di persone che ancora non seguono Greenpeace (i "nuovi contatti"); efficaci, da questo punto di vista, anche le petizioni dedicate alla plastica.

#### MOBILITAZIONE 2023 - KPI PETIZIONI

PETIZIONE	LANCIO	FIRME TOTALI*	FIRME 2023	NUOVI CONTATTI	% NUOVI
PLASTICA, CHIEDI UN TRATTATO GLOBALE	2022	264.712	83.499	26.971	32,30%
STOP ALLEVAMENTI INTENSIVI	2021	425.321	182.101	75.933	41,70%
SALVIAMO LE API	2019	629.137	107.410	39.569	36,84%
STOP ARMI E GUERRE**	2021	91.993	9.402	1.405	14,94%
PROTEGGI GLI OCEANI	2019	356.892	32.568	7.650	23,49%
STOP CAMBIAMENTI CLIMATICI	2020	195.067	8.499	527	6,20%
LA FORESTA NON È UN DISCOUNT!	2019	270.638	3.134	954	30,44%
STOP BOTTIGLIE PLASTICA	2021	146.019	10.570	5.770	54,59%
CLIMA ENERGIA SICURA	2022	81.904	64.126	9.648	15,05%
STOP MICROPLASTICHE	2020	88.054	106	14	13,21%
ENI - LA GIUSTA CAUSA	2023	40.680	40.680	7.660	18,83%
ZERO PFAS	2023	56.675	56.675	8.468	14,94%
C'È DI MEZZO IL MARE	2023	33.596	33.596	4.028	11,99%
STOP GLIFOSATO	2023	125.646	125.646	36.531	29,07%
		<b>TOT</b>	<b>758.012</b>	<b>225.128</b>	<b>29,70%</b>

\*Le petizioni lanciate prima del 1 gennaio 2022 non hanno la reportistica hubspot, pertanto le firme totali non sono presenti negli screenshot di hubspot. Per queste petizioni riportiamo solo lo screenshot delle firme dell'anno 2023

\*\*La petizione Stop Armi e Guerra è stata collegata a due forme separati, perciò le firme vanno sommate prendendo in considerazione due form differenti (uno precedente al 2023 e uno successivo il 2023).

# FACEBOOK



**1. LANCIO CAMPAGNA GLIFOSATO [13.09.23]**  
**LA SALUTE NON È IN VENDITA: STOP GLIFOSATO**  
**16.000 LIKE**  
**5.000 CONDIVISIONI**  
**900 COMMENTI**



**2. API E PESTICIDI [29.03.23]**  
**IL LEGAME TRA DECLINO DELLE API E PESTICIDI**  
**7.831 LIKE**  
**465.219 CONDIVISIONI**  
**465 COMMENTI**



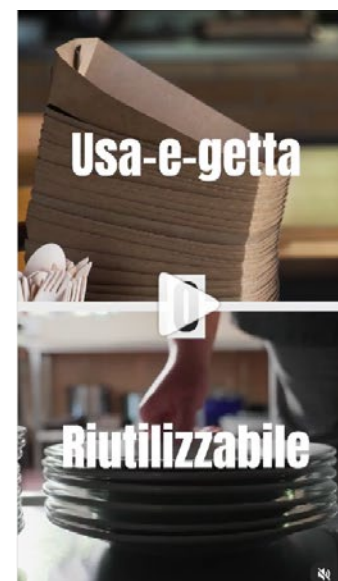
**3. ENI TENTA DI ZITTIRCI [27.07.23]**  
**ENI CI HA FATTO CAUSA MA NON CI FERMIAMO**  
**8.432 LIKE**  
**1.511 CONDIVISIONI**  
**526 COMMENTI**

# INSTAGRAM - REEL

**1. LA GIUSTA CAUSA AL CLIMATE SOCIAL CAMP [26.07.23]**  
**ENI FA CAUSA A GREENPEACE E RECOMMON E CHIEDE UN RISARCIMENTO DANNI**  
**152.430 VIEWS**  
**143.916 ACCOUNT RAGGIUNTI**  
**6.607 LIKE**

**2. USA E GETTA O RIUTILIZZABILE? [22.09.23]**  
**LA MIGLIORE ALTERNATIVA GREEN ALLA PLASTICA? NON È LA CARTA, MA DIRE ADDIO ALL'USA E GETTA**  
**444.276 VIEWS**  
**120.601 ACCOUNT RAGGIUNTI**  
**4.178 LIKE**

**3. EXTRA-PROFITTI DI ENI**  
**NEL 2022 ENI HA FATTO 20 MILIARDI DI PROFITTI**  
**108.626 VIEWS**  
**99.477 REACH**  
**3.077 LIKE**



# INSTAGRAM – POST

## 3. COMUNICAZIONE, ENGAGEMENT E RACCOLTA FONDI



**1. LANCIO “LA GIUSTA CAUSA” [09.05.23]**  
**ENI, CI VEDIAMO IN TRIBUNALE**  
**7.512 LIKE**  
**118.878 ACCOUNT RAGGIUNTI**



**2. UN CONDOMINIO INFERNALE [15.03.23]**  
**APERTO L'ALLEVAMENTO INTENSIVO PIÙ GRANDE DEL MONDO**  
**6.610 LIKE**  
**109.231 ACCOUNT RAGGIUNTI**



**3. CAROSSELLO EVENTI ESTREMI ITALIA E MONDO [21.07.23]**  
**LA CRISI CLIMATICA È GIÀ TRA NOI E STA SCONVOLGENDO LA VITA DELLE PERSONE A OGNI LATITUDINE**  
**9.923 LIKE**  
**106.803 ACCOUNT RAGGIUNTI**

# TWITTER/X



**1. RICORDO DI ANDREA PURGATORI [19.07.23]**  
**ANDREA È STATO UN GRANDE PRESIDENTE DI GREENPEACE**  
**92 RETWEET**  
**766 LIKE**



**2. AMSTERDAM VIETA I JET PRIVATI [04.04.23]**  
**UN'OTTIMA NOTIZIA PER IL CLIMA DEL PIANETA**  
**78 RETWEET**  
**220 LIKE**



**3. CLIMA: APPELLO DEGLI SCIENZIATI AI MEDIA [27.07.23]**  
**“PARLATE DELLE CAUSE DEL CLIMA CHE CAMBIA”**  
**89 RETWEET**  
**168 LIKE**



**1. PLASTICA: SERVE UN TRATTATO GLOBALE [21.02.23]**  
**1.276.554 VISUALIZZAZIONI**



**2. API DA SALVARE [09.07.23]**  
**736.071 VISUALIZZAZIONI**



**3. SALVIAMO LE API**  
**272.421 VISUALIZZAZIONI**



**4. QUEST'ANNO DONA IL 5X1000 A GREENPEACE [10.05.23]**  
**228.003 VISUALIZZAZIONI**



**5. STOP ALLEVAMENTI INTENSIVI**  
**141.715 VISUALIZZAZIONI**

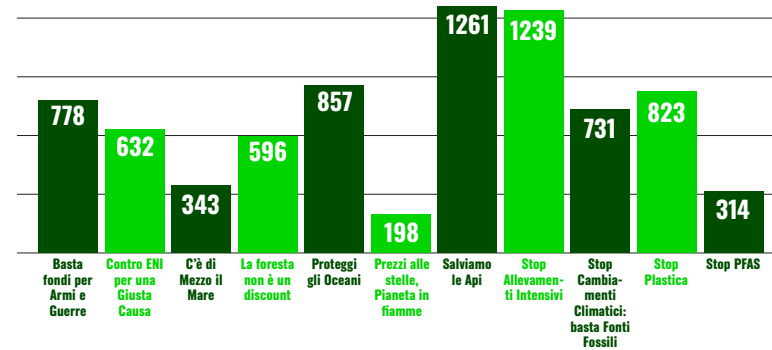
#### Mobilizzazione/engagement di donatori e cyberattivisti - Survey cyberattivisti 2023

Come ogni anno, anche nel 2023 è stata spedita la periodica survey ai contatti online, i cosiddetti “cyberattivisti”. Tale sondaggio, che non ha valore statistico o rappresentativo dell'intero database, è stato inviato a 110.133 cyberattivisti, firmatari di almeno due petizioni nei dodici mesi precedenti, ma non donatori di Greenpeace. Rispetto al 2022, quando la survey venne fatta a febbraio, si è deciso di spostare l'invio a giugno, per potere utilizzare la nuova piattaforma di engagement, Hubspot. Per questo, nel sondaggio sono state prese in considerazione anche alcune campagne nuove, come “C'è di mezzo il mare” ed “ENI/La Giusta Causa”.

Il totale delle risposte è stato di 2.248, pari a circa il 2% del campione (al contrario degli anni precedenti, la survey non era anonima e tutte le risposte erano obbligatorie). Ecco una sintesi dei principali risultati:

- la maggioranza delle persone che ha risposto ha un'età superiore ai 55 anni, con provenienze concentrate nel Nord-Ovest (Lombardia e Piemonte), Nord-Est (Emilia-Romagna e Veneto), Lazio e Toscana;
- l'e-mail rimane il primo mezzo scelto per avere informazioni su Greenpeace, seguito dal sito web e social network, anche se compaiono per la prima volta in modo significativo preferenze per newsletter tematiche e Whatsapp;
- la scelta prevalente è sempre quella di non ricevere notizie su altri canali, oltre quelli già in uso;
- il social network più usato da chi ha risposto (in particolare dalle persone con più di 65 anni di età) è YouTube, seguito da Facebook e Instagram;
- nel ricordo spontaneo delle campagne di Greenpeace, le più ricorrenti sono **Api, Allevamenti e Oceani/Balene** (ma compare anche “ENI/La Giusta Causa”);
- quando si passa alla scelta guidata, **Api e Allevamenti rimangono le campagne più apprezzate; subito dopo, quasi in parità, ci sono Oceani e Plastica**; cambiamenti climatici scende leggermente sotto la campagna “Stop Armi”, e anche “ENI/La Giusta Causa” viene apprezzata;
- alla richiesta di indicare le attività di Greenpeace più apprezzate, i cyber hanno risposto (in linea con il passato) “Pressione sui politici e i governi” e “Pressione sulle aziende e multinazionali”, con un aumento di preferenze per la “Presenza nelle scuole e sul territorio”.

**CAMPAGNE DI GREENPEACE** Scelta guidata  
Quali campagne dell'ultimo anno hai apprezzato di più?



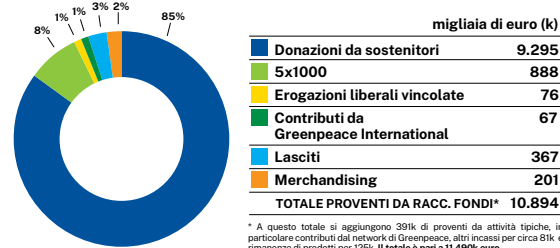
Volontari di Greenpeace a Berlino per la campagna “Exit Fossils, Enter Peace”.  
© Paul Lovis Wagner / Greenpeace



#### 3.3 RACCOLTA FONDI

Il principio dell'indipendenza definisce il modo di raccogliere finanziamenti per portare avanti la propria missione: l'associazione, infatti, non accetta fondi da aziende, governi, partiti politici o istituzioni, si rivolge alle singole persone che credono e quindi decidono di sostenere la sua capacità di difesa del pianeta.

#### COME RACCOGLIAMO I FONDI



Infatti anche nel 2023 il 94% dei fondi raccolti proviene da persone che hanno scelto di sostenerci attraverso una donazione regolare, una donazione singola, un lascito oppure l'acquisto di un prodotto sul nostro sito di prodotti solidali.

A tutti e tutte loro va il nostro ringraziamento sincero perché l'associazione esiste e può programmare le sue attività e le sue campagne grazie al loro sostegno economico.

Per questo motivo:

- al centro della raccolta fondi di Greenpeace c'è la persona;
- essere indipendenti aumenta inevitabilmente le dimensioni dei costi sostenuti nella raccolta fondi;
- in Greenpeace è alta l'attenzione verso le tecniche di fundraising e la continua innovazione nel settore, per migliorare l'efficienza e la qualità dei programmi.

#### Le policy

Le policy globali regolano la raccolta fondi e le relazioni di carattere finanziario "con soggetti terzi", che devono:

- essere compatibili con gli obiettivi ambientali di Greenpeace;
- contribuire al progresso della sua mission;
- proteggere l'indipendenza di Greenpeace;
- essere compatibili con l'immagine pubblica di Greenpeace, organizzazione attiva, indipendente, internazionale e credibile;
- prendere in considerazione i possibili effetti delle attività svolte da un ufficio di Greenpeace verso un altro;
- proteggere l'uso del nome di Greenpeace.

#### CRITERI DI ACCETTAZIONE DELLE DONAZIONI DI GREENPEACE

	IN DENARO	IN NATURA
<b>SI</b>		
INDIVIDUI	●	●
MAJOR DONOR (GRANDI DONATORI INDIVIDUALI)	●	●
FONDAZIONI (TRUST INDIVIDUALI)	●	●
<b>CON SCREENING</b>		
IMPRESE E AZIENDE PROFIT	●	●
FONDAZIONI DI ORIGINE BANCARIA E DI IMPRESA	●	●
COMUNITÀ EUROPEA	●	●
NAZIONI UNITE	●	●
FONDAZIONI ONU	●	●
<b>NO</b>		
GOVERNI, ISTITUZIONI	●	●
PARTITI POLITICI	●	●

Ci sono delle eccezioni a queste regole. Purché condividano finalità e obiettivi dell'organizzazione, alcune aziende – ciò non vale per governi e istituzioni – possono fare doni in natura (*gift in kind*) a Greenpeace, quali servizi, materiale di supporto e spazi pubblicitari gratuiti: qualsiasi dono richiede l'approvazione del Direttore Esecutivo e, se il valore è superiore ai 10 mila euro, deve essere comunicato nella relazione annuale. In occasione di eventi organizzati da terzi, inoltre, Greenpeace può essere destinataria di una raccolta fondi, a condizione che l'evento non abbia come scopo principale fare pubblicità o comunicare le attività di qualche azienda. Nel caso in cui una società si impegni a corrispondere il dono dei dipendenti con una cifra dello stesso importo (*match giving*), Greenpeace può accettare le donazioni dei singoli, ma rifiuta il contributo da parte dell'azienda.

Per casi controversi, la decisione viene demandata al Direttore Esecutivo e, nell'eventualità che questa possa avere un impatto al di là dei confini nazionali, la questione deve essere valutata dal Direttore Esecutivo di Greenpeace International. Inoltre, l'organizzazione effettua uno screening delle donazioni uguali o superiori a 5 mila euro. Sebbene organizzata per campagne, Greenpeace in generale chiede un sostegno per l'organizzazione nel suo complesso. Solo in alcuni casi specifici accetta donazioni mirate a progetti. Le eccezioni si attuano per esempio in casi particolari come l'espresso desiderio del sostenitore di donare per una causa o attività specifica.

#### Buone prassi nella raccolta fondi

Le organizzazioni non profit che effettuano attività di raccolta fondi attraverso il Dialogo Diretto, si sono dotate di linee guida

che stabiliscono delle "Buone Prassi" da applicare a tutela dell'organizzazione, del donatore e del personale coinvolto nell'attività e in conformità alle norme vigenti in materia. Tra i firmatari, oltre a Greenpeace Italia, Amnesty International, ActionAid, Save The Children, Medici senza frontiere, UNHCR, WWF. Il tavolo di contatto tra le diverse organizzazioni è sempre aperto.

#### Le attività di raccolta fondi ed il supporto dei donatori e delle donatrici

Il 2023 si chiude con un risultato complessivo economico superiore all'anno 2022 (+3,4%), grazie al contributo dei donatori e delle donatrici che hanno sostenuto le attività dell'associazione. I nostri donatori e le nostre donatrici sono il motore primario delle nostre campagne e a loro va il nostro ringraziamento.

I contributi da privati raccolti da Greenpeace Italia nel 2023 sono stati pari a 10,545ml.

Si conferma una percentuale che arriva all'82,5% di sostenitori e sostenitrici con modalità di sostegno continuativa (addebito diretto tramite conto corrente bancario o tramite carta di credito) rispetto alle modalità di donazione singole o a un acquisto. La donazione continuativa rappresenta un pilastro fondamentale per la nostra Organizzazione al fine di poter programmare gli interventi, effettuare una pianificazione e rimanere indipendente.

Nonostante il risultato economico sia in crescita rispetto al 2022, le donatrici e i donatori attivi che sostengono finanziariamente nell'anno l'organizzazione sono scesi, indicando una tendenza negativa che è iniziata nel 2021.

Il 2023 conferma una difficoltà dell'associazione nell'individuare nuovi donatori e donatrici, difficoltà determinata da vari e complessi fattori sui quali l'associazione sta concen-

DONATORI ATTIVI 2023			
ANNO	ATTIVI 12 MESI		
	REGOLARI	NON REGOLARI	TOTALE
2021	72.664	20.465	93.129
2022	70.759	16.540	87.299
2023	69.282	14.582	83.864
VARIAZIONE 2022/2023	-1,47%	-1,958	-3,475
	-2,13%	-13,43%	-4,10%

DONATORI ATTIVI – dinamica			
	2021	2022	2023
Inizio anno	95.006	92.843	86.983
Nuovi	18.449	15.512	12.880
Recuperati	3.464	3.512	3.756
Persi	23.790	24.568	19.755
Fine anno	93.129	87.299	83.864

trando attenzione e sforzi al fine di migliorare e consolidare i programmi volti all'acquisizione di nuovi contatti.

Nel 2023 abbiamo provveduto a modificare il contratto per i nostri dialogatori e le nostre dialogatrici e abbiamo promosso un completo restyling del sito dedicato ai nostri prodotti solidali (shop.greenpeace.it, lo store che salva il pianeta) al fine di renderlo più immersivo, chiaro e fruibile. Il team di Digital Fundraising ha inoltre lavorato per migliorare le pagine di donazione al fine di offrire un'esperienza più semplice, efficace e diretta per effettuare una donazione.

Le nostre donatrici e i nostri donatori già acquisiti, grazie alla loro fedeltà alla causa, hanno contribuito in modo generoso al raggiungimento del risultato economico positivo, confermando gli sforzi e l'impegno che l'organizzazione promuove nel creare una relazione significativa, di accoglienza e ascolto attivo verso di loro.

La cura e l'attenzione rappresentano le direttrici fondanti sulle quali impostiamo il nostro lavoro, cercando giorno per giorno di fornire informazioni, messaggi e materiali che siano in linea con le esigenze e le richieste del nostro pubblico. L'unità di Retention è responsabile della relazione tra il donatore e Greenpeace e ha come driver principale la soddisfazione delle loro esigenze, con l'obiettivo dichiarato di "mettere la persona al centro".

Il Servizio Sostenitori è il punto di contatto e centro nevralgico di queste attività. Uno dei suoi compiti principali è dare seguito alle richieste nel minor tempo possibile e comunque entro le 48 ore. In caso di lamentele per errori di addebito, o in generale concernenti le donazioni, l'orientamento di Greenpeace è quello di ascoltare le ragioni del sostenitore, accreditando la cifra oggetto di contestazione se richiesto.

Il Servizio Sostenitori è raggiungibile all'indirizzo e-mail [sostenitori.it@greenpeace.org](mailto:sostenitori.it@greenpeace.org) e al Numero Verde 800.969.834 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 18.00) o tramite Whatsapp al numero 348.398.86.14.

#### Grandi donatori e lasciti

Gli obiettivi dell'organizzazione sono ambiziosi, per questo abbiamo bisogno di grandi alleanze: le costruiamo con persone che condividono con noi ideali e missione e instauriamo con loro relazioni di fiducia, dirette e durature. Alle nostre grandi donatrici e ai nostri grandi donatori, anche per quest'anno, va il nostro più sentito ringraziamento.

Per promuovere al meglio questi gesti di grande generosità nel 2023 abbiamo lavorato a una pagina, ora disponibile sul nostro sito, che descrive cosa possiamo raggiungere con donazioni di importi generosi.

“Il Pianeta è il tuo migliore investimento”: abbiamo scelto questa frase per sintetizzare cosa significa supportare con una grande donazione il lavoro di Greenpeace per difendere gli interessi del pianeta.

Pensando al futuro che ci attende, fare oggi una grande donazione a Greenpeace significa guadagnare tempo di azione nell'emergenza climatica, contribuire a realizzare una transizione ecologica dell'energia di cui abbiamo bisogno, determinare quel cambiamento che vogliamo vedere realizzato nella nostra vita e nell'ambiente che ci ospita.

Il metodo di Greenpeace è efficace, ma ha un costo reale. Indagini, competenze, mobilitazioni, campagne nazionali e internazionali, azioni spettacolari: è qui che i nostri grandi donatori fanno davvero la differenza.

PRINCIPALI DONAZIONI (E CATEGORIE) PER SINGOLO ANNO		
2021	2022	2023
30.000 IND	100.000 IND	20.000 IND
8.000 IND	30.000 IND	19.000 IND
7.500 IND	30.000 FOND	8.500 IND
5.000 IND	14.200 IND	5.500 IND
5.000 IND	8.000 IND	5.000 IND

Legenda: IND (donatore individuale) – NAT (donazione in natura da azienda) – FOND (Fondazione)

Insieme, i primi dieci donatori di Greenpeace hanno contribuito nel 2023 per un importo pari a 74,5K. Nella tabella sono indicate le cinque principali donazioni ot-

tenute nel corso dell'anno. I nomi sono omessi in rispetto alla normativa sulla privacy, ma viene specificata la categoria di appartenenza (tra quelle ammesse dalle policy: individui, fondazioni e donazioni in natura da aziende con attività non in conflitto con le nostre campagne).

#### Il programma lasciti

Da diversi anni Greenpeace Italia ha avviato e strutturato il programma lasciti, con l'obiettivo di promuovere, tra i propri donatori e le proprie donatrici e anche verso il pubblico esterno, la possibilità di fare un lascito solidale all'organizzazione. Il programma, quindi, realizza attività di informazione, sensibilizzazione e campagne di comunicazione sul tema. Nell'ultimo anno è stato consolidato l'impegno promozionale, attraverso campagne periodiche di advertising su diversi media (televisione, radio e web).

Dal 2018, Greenpeace è parte del “Testamento Solidale”, un comitato composto da 28 organizzazioni non profit che si pone l'obiettivo di diffondere la cultura del lascito solidale attraverso una stretta collaborazione con il Consiglio Nazionale del Notariato e lo sviluppo di attività di comunicazione e sensibilizzazione della società civile.

IL PROGRAMMA LASCITI NEL 2023
GREENPEACE HA RICEVUTO LA COMUNICAZIONE DI <b>12</b> NUOVI LASCITI
<b>16</b> PERSONE HANNO COMUNICATO DI AVERE INSERITO L'ORGANIZZAZIONE NEL PROPRIO TESTAMENTO
<b>NOVE</b> PERSONE HANNO COMUNICATO L'INTENZIONE DI VOLERE INSERIRE GREENPEACE NEL PROPRIO TESTAMENTO
<b>56</b> PERSONE HANNO CHIESTO INFORMAZIONI IN MERITO

# 4. IMPATTO AMBIENTALE

## 4.1. POLITICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI

Greenpeace Italia si impegna a mettere in atto comportamenti che riducano al minimo l'impatto ambientale determinato dalla propria attività. Per perseguire questo obiettivo l'associazione ha approvato una *policy* per gli acquisti di beni e servizi che tiene conto della loro sostenibilità e annualmente effettua una stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalle sue attività. Grazie al contributo del Registro dei crediti di CO<sub>2</sub> volontari eCO2care® ([www.eco2care.org](http://www.eco2care.org)), gestito da CESISP - Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti - l'associazione è stata in grado negli ultimi anni di neutralizzare le emissioni con certificati verificati.

È stata effettuata la stima delle emissioni di CO<sub>2</sub> indotte dalle attività dell'Associazione nel 2023, secondo **uno schema di calcolo adottato da Stichting Greenpeace Council, e valido per tutte le sedi di Greenpeace nel mondo.**

Tale schema è basato sul "Greenhouse Gas Protocol", lo strumento di misurazione maggiormente utilizzato a livello internazionale per quantificare le emissioni di gas serra. Il *GHG Protocol* è stato elaborato in partnership con il World Resources Institute e il World Business Council for Sustainable Development. Il calcolo delle emissioni viene condotto considerando tre aree di calcolo, identificate con il termine *scope*.



**Condizionamento:**  
solo se temperatura interna uffici >26°



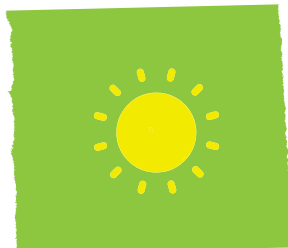
**Rifiuti solidi urbani**  
solo raccolta differenziata



**Mobili**  
Certificati FSC e riciclabili



**Inchiostri**  
Solo a base di oli vegetali



**Riscaldamento:**  
solo se temperatura interna uffici <18°



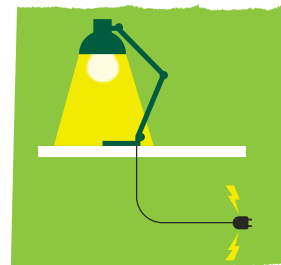
**Cellofanatura:**  
Pellicola ecologica trasparente in mater-bi, un derivato del mais



**Merchandising**  
Solo prodotti:  
- con certificazione ambientale FSC per carta e legno, biologica per cotone e tessuti  
- privi di prodotti chimici selezionati  
- realizzati da aziende che non utilizzano lavoro minorile



**Carta per uffici e uso promozionale**  
Sbiancata e senza cloro con almeno il 60% di fibre riciclate post consumo e parte restante con fibre certificate fsc o non legnose



**Energia elettrica uffici e magazzino**  
da fonti rinnovabili (Nel 2023 l'81%<sup>8</sup> dell'energia elettrica utilizzata per la sede di Roma, il magazzino e l'ufficio di Milano proviene da fonti rinnovabili)



**Pulizie**  
materiali di consumo esenti da cloro e dalle sostanze riportate nel Regolamento CE n. 1907/2006 (reach - register evaluation and authorization of chemicals)



**Materiale di consumo per uso staff**  
Prevalentemente prodotti in mater-bi, o derivati del mais, in ogni caso nessun prodotto in plastica



**Attrezzature elettroniche**  
migliori standard di efficienza energetica

<sup>8</sup>Errata corrige: la percentuale nel 2022, a seguito dei dati consuntivi, è del 80% e non del 88% come riportato nel bilancio sociale 2022.

## 4.2. EMISSIONI DI CO<sub>2</sub>

Come si evince dai dati in tabella, **la quasi totalità delle emissioni è di tipo indiretto** (SCOPE 3). Il metodo concreto di rilevazione e calcolo delle emissioni è stato basato sull'analisi dei documenti contabili del 2023.

Come misura di mitigazione, la CO<sub>2</sub> prodotta in conseguenza di attività o servizi è stata neutralizzata ricevendo nel 2023 una donazione equivalente di crediti verificati per 113,1 tonnellate, prodotti da eCO2care® (www.eco2care.org), gestito da CESISP - Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti. Per policy, Greenpeace prevede di andare oltre la neutralizzazione delle emissioni di CO<sub>2</sub> con certificati verificati, impegnandosi a ridurre le emissioni sia dirette che indirette. L'associazione è socia della cooperativa di energia 100% rinnovabile "ènostra", un fornitore elettrico cooperativo a finalità non lucrativa.

### EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI GREENPEACE O.N.L.U.S

(Tonnellate CO <sub>2</sub> )	2023	2022	2021	Variazione 2023/22
<b>SCOPE 1:</b> emissioni dirette prodotte dai veicoli dell'organizzazione (navi, elicotteri, gommoni o altri veicoli) e dal consumo di gas naturale per il riscaldamento della sede	13,8* (12%)	12,7** (12%)	13,5 (14%)	+1,1
<b>SCOPE 2:</b> emissioni indirette prodotte dai consumi elettrici dell'ufficio	2,0* (2%)	2,0** (2%)	1,0 (1%)	-
<b>SCOPE 3:</b> altre emissioni indirette (voli di lavoro del personale, consumo di carta, stampa documenti per l'esterno, etc.)	97,3* (86%)	94,0** (86%)	80,6** (85%)	+3,3
<b>TOTALE</b>	<b>113,1*</b> <b>(100%)</b>	<b>108,7**</b> <b>(100%)</b>	<b>95,1**</b> <b>(100%)</b>	<b>+4,4</b> <b>(+4%)</b>

\* Per il 2023, al momento della redazione del presente documento, non avendo ancora ricevuto il dato consuntivo dal condominio sul consumo di gas naturale e di energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma, viene confermato il dato consuntivo del 2022.

\*\* Il dato relativo ai consumi energetici e alle emissioni del 2022 è stato modificato rispetto a quanto pubblicato nel Bilancio Sociale 2022, in quanto è stato considerato il dato puntuale fornito direttamente dal condominio (consumo di gas naturale e energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma), anziché quello stimato sulla base dei consumi dell'anno precedente. La variazione totale a seguito di questo aggiornamento è di +1 tonnellata di CO<sub>2</sub>.

### EMISSIONI DI ANIDRIDE CARBONICA DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI GREENPEACE ONLUS NEGLI ULTIMI 5 ANNI

	2023	2022	2021	2020	2019
<b>TOTALE (Tonnellate CO<sub>2</sub>)</b>	113,1	108,7	95,1	92,7	198,5

### CONSUMI ENERGETICI 2023<sup>9</sup>

Consumi energetici nel triennio 2021-2023			
Unità di misura: GJ	2023	2022	2021
<b>Consumo di benzina<sup>11</sup></b>	52,04 <sup>11</sup>	58,50 <sup>11</sup>	57,28 <sup>11</sup>
<b>Consumo di gasolio<sup>13</sup></b>	52,27 <sup>13</sup>	29,07	39,92
<b>Gas naturale per riscaldamento sede</b>	103,71*	103,36 <sup>14</sup>	104,82
<b>Consumo elettricità da fonti rinnovabili<sup>16</sup>:</b>			
<b>Diretti (uffici)</b>	75,03	72,84	69,24
<b>Consumo elettricità da fonti non rinnovabili:</b>			
<b>Diretti (uffici)</b>	18,04*	17,74 <sup>14</sup>	9,14
<b>Totale Consumi</b>	<b>301,10</b>	<b>281,51</b>	<b>280,40</b>

<sup>9</sup> Al momento della redazione del documento non si dispone del dato singolo relativo ai consumi dell'acqua, in quanto è aggregato a livello condominiale e non direttamente attribuibile all'Associazione.

<sup>10</sup> Fattori di conversione in GJ utilizzati: ISPRA - Tabella parametri standard - coefficienti utilizzati per l'inventario delle emissioni di CO<sub>2</sub> nell'inventario nazionale UNFCCC (media dei valori degli anni 2020-2022). Tali dati possono essere utilizzati per il calcolo delle emissioni dal 1 gennaio 2023 al 31 Dicembre 2023.

<sup>11</sup> In questa voce sono compresi anche i consumi dei veicoli bifuel che sono calcolati a partire dalle tonnellate di CO<sub>2</sub> sui KM percorsi. I fattori di conversione utilizzati tonnellate CO<sub>2</sub>/GJ sono quelli indicati alla nota successiva.

<sup>12</sup> Fattori di conversione in GJ utilizzati: DEFRA - UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting

<sup>13</sup> La voce è calcolata a partire dalle tonnellate di CO<sub>2</sub> prodotte dai veicoli a gasolio sui KM percorsi. L'aumento del consumo di gasolio nel 2023, rispetto al precedente anno di rendicontazione, è dovuto ad un incremento del numero di viaggi effettuati.

<sup>14</sup> Valore aggiornato con il dato consuntivo del 2022 ricevuto dal condominio, relativo al consumo di gas naturale e di energia elettrica dell'illuminazione condominiale e dell'impianto centralizzato di riscaldamento/condizionamento dell'ufficio di Roma. La variazione totale a seguito di questo aggiornamento è di +6,6 GJ.

<sup>15</sup> Il consumo di energia elettrica dell'ufficio di Milano è stimato. Nella stima viene preso come riferimento il consumo di energia elettrica dell'ufficio di Roma (al netto dei consumi di energia elettrica condominiali) e parametrato in base al numero di postazioni dell'ufficio di Milano.

# 5. LA DIMENSIONE ECONOMICA



Intervista a Giuseppe Ungherese durante una tappa del tour "Difendiamo il Mare" a Salerno.  
© Greenpeace / Alfio Giannotti

I dati esposti in questa sezione sono tratti dal Bilancio di esercizio o sono frutto di riclassificazioni dello stesso.

In data 18 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto contenente la nuova modulistica di bilancio richiamata all'art. 13 CTS per gli Enti del Terzo Settore. Tenuto conto che l'obbligo di adozione di detta modulistica decorre a partire dall'esercizio 2021, sono stati utilizzati gli schemi di bilancio conformi a detta norma e quanto disposto dal principio contabile OIC 35 specificamente dedicato agli Enti del Terzo Settore.

Il bilancio dell'Associazione è stato certificato dalla società di revisione EY S.p.A. Il costo della revisione contabile del bilancio di sostenibilità e della relazione di missione è stato di € 28.987 nei tre anni di servizio. Non sono stati affidati incarichi ulteriori di revisione/attestazione sul presente bilancio. Il valore economico distribuito è stato così ripartito: Costi operativi €8.416.333, Costi per il personale €2.695.032, Costi per la Pubblica Amministrazione €96.500.

## 5.1 IL VALORE ECONOMICO GENERATO E DISTRIBUITO

### Valore economico generato

La gestione 2023 chiude in avanzo per €282.346 contro un avanzo di €204.276 del precedente esercizio.

I proventi ammontano complessivamente a €11.490.211 con un incremento del 2% rispetto al 2022. Tale aumento deriva in gran parte dall'attività di raccolta fondi, i cui proventi sono passati da €9.529.506 a €9.728.803 (con un incremento di €199.297 pari al 2,1%) e dall'attività di interesse generale i cui proventi sono passati da €1.281.796 a €1.355.332 (con un incremento di €73.536 pari al 5,7%). I proventi dell'attività di raccolta fondi costituiscono l'84,7% del totale dei proventi dell'Associazione.

Nei proventi delle attività di interesse generale (€1.355.332), il contributo 5x1000 anno finanziario 2022 ammonta a €888.291. Il resto dei proventi è costituito essenzialmente dai proventi delle attività diverse (€325.513) e dai proventi di supporto generale (€74.876).

L'Associazione, nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, non ha ricevuto finanziamenti e/o donazioni, non ha stipulato contratti né avuto contenziosi, conformemente a quanto disposto dal suo Statuto.

Valore economico generato	2023	2022
Contributi GPI	451.232	392.421
Contributi da soci e associati	6.000	5.880
Contributi da sostenitori	9.290.105	9.268.688
Contributi da altri:		
5 per mille	888.291	939.931
liberalità da gruppi locali	426	371
lasciti	366.652	132.305
Altri	487.505	530.024
<b>Totale valore economico generato</b>	<b>11.490.211</b>	<b>11.269.620</b>
Valore economico distribuito	2023	2022
Campagne	5.933.387	5.821.910
Raccolta fondi	3.583.068	3.511.519
Gestione e mantenimento della struttura	1.280.594	1.300.724
Altro	410.816	431.191
<b>Totale valore economico distribuito</b>	<b>11.207.865</b>	<b>11.065.344</b>
	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>Totale valore economico Trattenuto</b>	<b>282.346</b>	<b>204.276</b>

### Il 5x1000

Il 5x1000 permette ai contribuenti italiani di indirizzare una parte delle proprie imposte a Onlus, istituti di ricerca, centri culturali, ecc. Nel corso del 2023, l'Agenzia delle Entrate ha comunicato i risultati del 2022. Il trend del numero di persone che scelgono Greenpeace attraverso il 5X1000 si conferma in calo anche nel 2022, con una riduzione del numero delle scelte pari -10%, che corrisponde a 2561 scelte in meno rispetto all'anno precedente. La quota media è invece leggermente superiore al 2021 ed è pari a € 36,13 all'anno precedente

Una corretta valutazione dell'efficienza della raccolta fondi di Greenpeace deve tenere conto delle policy restrittive adottate a tutela della propria indipendenza, di cui si è detto in precedenza: rifiutare i fondi provenienti da governi, istituzioni internazionali o aziende, infatti, obbliga a cercare finanziamenti sollecitando una miriade di singoli donatori, dai quali arrivano donazioni medie di entità limitata, dell'ordine di decine o centinaia di euro. Ciò non può che determinare una efficienza nella raccolta fondi più bassa rispetto alle organizzazioni che accedono a sponsorizzazioni o fondi istituzionali, a fronte però di una indipendenza piena.

### Valore economico distribuito

Gli oneri ammontano complessivamente a €11.111.365 con un aumento del 1,3% rispetto al 2022.

Gli oneri sostenuti per le attività di interesse generale passano da €5.821.910 a €5.933.387 con un incremento di €111.477 pari a 1,9%. Gli oneri da attività di interesse generale hanno rappresentato il 53,4% degli oneri totali.

Gli oneri sostenuti per le attività di raccolta fondi sono stati pari a €3.583.068 con un incremento del 2% rispetto al 2022. L'indice di efficienza complessiva della raccolta fondi si attesta in questo esercizio al 36,8% in linea con lo scorso esercizio. Il rapporto tra gli oneri delle attività di raccolta fondi e il totale degli oneri è pari al 32,2% contro il 32% dello scorso esercizio. In particolare, la spesa sui nuovi sostenitori, fondamentali per il futuro sviluppo dell'Associazione, è stata di €2.430.977 contro €2.354.324 del 2022.

La sezione del rendiconto della gestione relativa agli oneri del supporto generale, e cioè i costi della Direzione, l'Amministrazione e la Gestione degli uffici, passa da €1.300.724 a €1.280.594. L'incidenza rispetto al totale degli oneri è pari al 11,5% contro l'11,8% del 2022.

Dichiarazione	Num. scelte	Totale	Tot. Q/M	Flusso scelte	%
<b>2020</b>	<b>26.037</b>	<b>942.603,79</b>	<b>34,60</b>	<b>-1.613</b>	<b>-6%</b>
<b>2021</b>	<b>26.136</b>	<b>939.931,45</b>	<b>34,48</b>	<b>-99,</b>	<b>-0%</b>
<b>2022</b>	<b>23.575</b>	<b>888.291,30</b>	<b>36,13</b>	<b>-2.561</b>	<b>-10%</b>





## ANALISI DI MATERIALITÀ

Considerata la continua evoluzione delle politiche ambientali, delle dinamiche geopolitiche e di quelle che coinvolgono i movimenti in difesa dell'ambiente sia a livello nazionale che internazionale, è necessario un monitoraggio periodico delle tematiche obiettivo della propria *mission*. Le tematiche scelte come materiali sono quelle reputate più impattanti su ambiente, economia, persone e diritti umani, e significative per la rendicontazione.

L'attività centrale di Greenpeace si concentra sulle sue campagne internazionali. Gli aspetti principali delle attività dell'organizzazione sono la sensibilizzazione dell'opinione pubblica, la mobilitazione delle persone sugli obiettivi di campagna e la pressione sugli stakeholder di maggior rilievo (quali istituzioni pubbliche e grandi aziende). Gli impatti selezionati derivano dall'analisi del contesto dell'organizzazione, portata avanti dal **Senior Management Team (SMT)** tramite consultazioni a partire da **documenti strategici di programmazione** dell'organizzazione, come il **Piano Triennale** e il **Piano di sviluppo annuale (ODP)**, che delineano i principali obiettivi e aree di lavoro per tutta la comunità di Greenpeace. Tali documenti devono essere in linea con i documenti dell'organizzazione internazionale, che li approva.

Quindi, l'analisi di materialità è stata sviluppata attraverso:

1. La definizione di una lista degli **impatti** più rilevanti dell'associazione su **ambiente, economia, persone e diritti umani**. Per mantenere continuità e comparabilità tra i bilanci trascorsi, sono stati considerati con particolare attenzione gli impatti determinati come materiali negli anni precedenti.
2. Gli impatti emersi, **potenziali ed effettivi**, sono stati analizzati da SMT alla luce della *mission* e degli obiettivi strategici di Greenpeace, delle relazioni con gli stakeholder e delle policy in-

ternazionali e interne. Sono state valutate la gravità e la probabilità dell'impatto (potenziale o effettivo). Sulla base di queste considerazioni, gli impatti sono suddivisi in **positivi e negativi** e successivamente in **trascurabili, moderati e rilevanti** ai fini della rendicontazione.

3. Una volta individuati gli impatti ed esclusi gli impatti trascurabili, si è proceduto a prioritizzarli in base alla loro rilevanza ai fini della rendicontazione e a correlarli a **temi materiali** specifici.

La lista iniziale degli impatti potenziali ed effettivi, individuati sulla base di un'analisi del contesto dell'associazione, è composta dai seguenti impatti negativi:

- Consumo: acqua
- Consumo: materiali
- Consumo: energia
- Produzione di rifiuti
- Uso inefficace delle risorse dei donatori
- Contribuzione a scopi differenti o contrari alla *mission*
- Impatti negativi sulla salute dello staff (mentale/fisica)
- Impatti negativi su diritti umani e ambiente nella catena di fornitura
- Impatti sulla privacy dei donatori

E dai seguenti impatti positivi:

- Impatto su decisori politici, istituzionali e grandi aziende a favore dell'ambiente
- Creazione di una comunità aggiornata e reattiva sui temi di campagna
- Sensibilizzazione del pubblico e advocacy
- Formazione e istruzione
- Promozione di politiche per la diversità e l'inclusione
- Soddisfazione del capitale umano

L'analisi effettuata dal Senior Management Team (SMT) si può riassumere nella tabella che segue:



IMPATTO	RILEVANZA (gravità)	PROBABILITÀ (per gli impatti potenziali)	DESCRIZIONE DELL'IMPATTO E STAKEHOLDERS COINVOLTI
Impatto sui decisori politici, istituzionali e grandi aziende a favore dell'ambiente	ALTA		Parte dell'obiettivo di Greenpeace è influenzare decisori politici, istituzioni nazionali e internazionali (ex. EU), direttamente o attraverso iniziative dei cittadini, verso l'adozione di norme che abbiano un impatto ambientale positivo. Questo si evince dal raggiungimento di obiettivi specifici di campagna e altri indicatori (es. decisioni favorevoli ai temi di campagna). Più informazioni a pag 51
Creazione di una comunità aggiornata e reattiva relativamente ai temi di campagna	ALTA		Grazie alle nostre attività possiamo coinvolgere le persone nelle iniziative svolte attraverso petizioni, l'engagement di nuovi cyber attivisti, o le mobilitazioni in modo che queste possano spingere a cambiamenti dal basso a favore dell'ambiente. L'impatto si evince dal coinvolgimento e dalla mobilitazione di stakeholder interni ed esterni. Più informazioni nel capitolo 3.2
Sensibilizzazione del pubblico e advocacy	ALTA		Costruire reti forti e collaborare con altri enti può portare ad attività più efficaci e impattanti. Questi impatti vengono misurati sulla base delle collaborazioni messe in atto con soggetti terzi (ex. Aree Marine Protette) e del numero di persone raggiunte con le attività svolte. Più informazioni nel capitolo 1.4
Promozione di politiche per la diversità e l'inclusione	ALTA		Un impatto positivo sulla società passa anche attraverso la promozione di atteggiamenti e progetti che garantiscono il rispetto della diversità e l'equità all'interno dell'organizzazione. Anche per questo, il Codice di Condotta presenta delle linee guida molto utili. Più informazioni nel capitolo 1.2
Formazione e istruzione	ALTA		Per consentire campagne efficaci e una organizzazione efficiente è importante che lo staff e il network del volontariato siano sempre formati e in grado di portare a termine al meglio il loro compito. Non solo. Alcune formazioni sono aperte anche a stakeholder esterni. Più informazioni a pag 23
Soddisfazione del capitale umano	ALTA		Il benessere delle persone all'interno dell'ufficio e del network è importante per mantenere un'atmosfera funzionale: se le risorse umane non fossero soddisfatte, questo porterebbe a campagne meno efficaci e un livello più basso di protezione per l'ambiente. Più informazioni a pag 22
Contribuzione a scopi differenti o contrari alla mission	ALTA	BASSA	Comportamenti non etici potrebbero causare la non aderenza agli scopi delineati nella mission di Greenpeace, fino a danneggiare l'ambiente e la società. Il Codice di Condotta dell'organizzazione delinea delle precise norme anticorruzione che riducono i rischi di comportamenti non etici. Più informazioni nel capitolo 1.2
Impatto sulla privacy dei donatori	ALTA	BASSA	A causa del grande numero di contatti che Greenpeace conserva, l'organizzazione dispone di un numero di dati più o meno sensibili che riguardano i suoi cyberattivisti, donatori, lo staff o altri stakeholder. Ha inoltre in funzione meccanismi che garantiscono il rispetto della privacy delle persone. Più informazioni nel capitolo 1.5
Uso inefficace delle risorse dei donatori	MEDIA	BASSA	Greenpeace Italia ha una grande responsabilità verso i suoi donatori, per questo è un suo dovere tenerli informati – anche attraverso il Bilancio Sociale – su come vengono spesi i fondi raccolti. Un uso inefficace delle risorse potrebbe portare a campagne che pur spendendo i fondi dei donatori non funzionano a favore dell'ambiente. Il nostro Codice di Condotta delinea delle precise norme per una raccolta fondi etica e trasparente. Più informazioni nel capitolo 3.3
Impatti negativi sulla salute dello staff (mentale/fisica)	MEDIA	BASSA	Le attività legate alle campagne possono comportare diversi rischi di salute e sicurezza che variano in base al luogo, agli strumenti utilizzati, ai mezzi di trasporto. Anche le attività svolte presso le sedi e il magazzino di Greenpeace possono comportare dei rischi di salute e sicurezza in riferimento alle mansioni svolte (videoterminale, incendio, caduta per inciampo o per scivolamento, ecc.). Tali rischi possono causare infortuni sui luoghi di lavoro. Più informazioni a pag 22
Consumo di energia	MEDIA		I processi svolti negli uffici e nel magazzino di Greenpeace, oltre ai processi di approvvigionamento e ai viaggi di lavoro, implicano consumi energetici. Più informazioni a pag 52
Consumo: acqua	BASSA		L'utilizzo di acqua è limitato al solo uso negli uffici e presenta quindi un impatto trascurabile.
Consumo: materiali	BASSA		Un uso poco consapevole dei materiali potrebbe portare a impatti su ambiente e società, sotto forma di consumi e rifiuti, nel corso di tutto il ciclo di vita dei materiali utilizzati. Le policy di acquisto basate su criteri ambientali consentono di ridurre al minimo l'impatto ambientale del loro utilizzo.
Rifiuti	BASSA		Uno smaltimento scorretto potrebbe portare all'introduzione nell'ambiente di materiali inquinanti causando danni per la salute di ambiente ed esseri umani. Negli uffici si effettua la raccolta differenziata, secondo i criteri stabiliti dai servizi locali.

Da questi impatti sono stati esclusi quelli classificati come trascurabili ai fini della rendicontazione.

Mentre sono stati classificati come:

**■ Impatti negativi rilevanti:**

- Contribuzione a scopi differenti o contrari alla *mission*

**■ Impatti negativi moderati:**








- Uso inefficace delle risorse dei donatori
- Impatti negativi sulla salute dello staff (mentale/fisica)
- Emissioni di CO<sub>2</sub><sup>17</sup>
- Impatto sulla privacy dei donatori

**■ Impatti positivi rilevanti:**

- Creazione di una comunità aggiornata e reattiva relativamente ai temi di campagna
- Sensibilizzazione del pubblico e advocacy
- Impatto su decisori politici e grandi aziende per la difesa dell'ambiente
- Formazione e istruzione
- Promozione di politiche per la diversità e l'inclusione
- Soddisfazione del capitale umano

Gli impatti sono stati poi raggruppati e ricondotti a specifici indicatori del GRI Standard, secondo la seguente tabella di correlazione.

**TABELLA DI CORRELAZIONE Temi Materiali – GRI Standards**

IMPATTO	TEMA MATERIALE	GRI STANDARD
Consumo di energia	Energia consumata all'interno dell'organizzazione	GRI 302: Energia - versione 2016
Sensibilizzazione del pubblico e advocacy	Sensibilizzazione del pubblico e advocacy	Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure)
Contribuzione a scopi differenti o contrari alla mission 	Anticorruzione	GRI 205: Anticorruzione - 2016
Creazione di una comunità aggiornata e reattiva relativamente ai temi di campagna 	Coordinazione	Coordinazione (GRI G4 NGO Sector Disclosure)
Impatto su decisori politici, istituzionali e grandi aziende a favore dell'ambiente	Coinvolgimento degli stakeholder	Coordinazione (GRI G4 NGO Sector Disclosure) Sensibilizzazione del pubblico e advocacy (GRI G4 NGO Sector Disclosure)
Uso inefficace delle risorse dei donatori 	Buone pratiche per una raccolta fondi etica ed efficace	GRI 201: Performance economica - versione 2016 Allocazione delle risorse (GRI G4 NGO Sector Disclosure) NGO8: Raccolta fondi etica (GRI G4 NGO Sector Disclosure)
Impatti negativi sulla salute dello staff Soddisfazione del capitale umano 	Occupazione e salute e sicurezza sul lavoro	GRI 401: Occupazione - 2016 GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro - 2018
Formazione e istruzione 	Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti	GRI 404: Formazione e istruzione - 2016
Promozione di politiche per la diversità e l'inclusione 	Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	GRI 405: Diversità e pari opportunità - 2016
Impatto sulla privacy dei donatori	Protezione della privacy dei clienti 	GRI 418: Privacy dei Clienti 2016

<sup>17</sup>Le emissioni di CO<sub>2</sub> e il consumo di energia elettrica vengono rendicontati nonostante non si tratti di impatti con rilevanza media o alta, alla luce dell'impegno dell'organizzazione per la protezione dell'ambiente.

Piantumazione delle essenze nell'area in provincia di Cremona destinata al progetto "Bosco delle Api".

© Alessandro Vona / Greenpeace



## NOTA METODOLOGICA

Il presente report è stato redatto seguendo l'opzione "con riferimento" dei *GRI-Standards*. Gli indicatori GRI sono stati aggiornati e non esiste più un livello "Core" di rendicontazione. In attesa che venga sviluppato il nuovo Sector Standard per le ONG, la Direzione ha previsto lo sviluppo di un Bilancio la cui struttura si focalizza sugli aspetti materiali più importanti dell'organizzazione, come indicato nel capitolo sull'Analisi di Materialità. Nella redazione del presente documento sono stati rispettati i principi di rendicontazione previsti dal GRI 1 - *Foundation 2021*, GRI 2 - *General Disclosures 2021* e GRI 3 - *Material topics 2021*.

L'associazione ha continuato il processo di adeguamento alle "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 luglio 2019, nel rispetto delle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore. Il presente documento assolve all'obbligo di predisposizione del bilancio sociale di cui all'art. 18 dello Statuto di Greenpeace.

Il report si conferma per Greenpeace Italia uno strumento di gestione e rendicontazione delle proprie attività e dei risultati conseguiti in un'ottica di trasparenza con particolare riferimento alle relazioni con i propri portatori di interesse.

I dati e le informazioni presenti nel documento si riferiscono all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023. Il documento viene redatto e pubblicato online con cadenza annuale ed è stato approvato dal Consiglio Direttivo il 27 marzo 2024. Non si registrano cambiamenti significativi nelle dimensioni, nella struttura, nella catena di fornitura, nell'assetto proprietario, nel metodo di misurazione, negli obiettivi e nel perimetro di rendicontazione nel periodo analizzato. Il perimetro di rendicontazione del presente Bilancio riferisce a tutte le attività implementate dall'organizzazione in Italia. Non si registrano

modifiche di informazioni inserite nei bilanci precedenti. Il presente documento verrà pubblicato sul sito internet dell'associazione<sup>19</sup>.

Il processo di rendicontazione che ha portato alla redazione del documento è caratterizzato da un apporto partecipativo e condiviso a cura di un gruppo di lavoro interno costituito dalla **Direzione** e dal **Senior Management Team**.

Le **Risorse Umane**, il **Dipartimento Campagne**, il **Dipartimento della Raccolta Fondi** e il **Dipartimento Organizzazione e Sviluppo** hanno contribuito alla stesura del documento attraverso l'elaborazione dei propri paragrafi di competenza e il **Dipartimento Comunicazione** si è occupato anche dell'editing dei contenuti, **ma ogni persona dello staff, attraverso la raccolta e la condivisione di dati e di informazioni, ha contribuito alla scrittura del Bilancio Sociale**. Insieme a questo documento, sul sito di Greenpeace Italia è possibile trovare anche il Bilancio di Esercizio, redatto dal Dipartimento Organizzazione e Sviluppo con il supporto della Direzione e del Senior Management Team.

Il presente documento è stato sottoposto a esame limitato, secondo quanto previsto dal principio International Standard on Assurance Engagement (ISAE 3000 Revised) da parte di EY S.p.A. La verifica è stata svolta secondo le procedure indicate nella "Relazione della Società di Revisione", inclusa nel presente documento. Gli indicatori quantitativi non riferiti ad alcuna general o *topic-specific disclosure* dei GRI Standards, riportati in corrispondenza delle pagine indicate nel Content Index, non sono oggetto di esame limitato da parte di EY S.p.A.

Per maggiori informazioni, contattare Francesca Cresta, Assistente Direttore Esecutivo e Governance, all'indirizzo [francesca.cresta@greenpeace.org](mailto:francesca.cresta@greenpeace.org).

Annualità	Linee Guida Applicate	Obiettivo raggiunto
2021	GRI Standards	Livello Core
2022	GRI Standards 2021	<i>with reference</i>
2023 <sup>18</sup>	GRI Standards 2021	<i>with reference</i>

<sup>18</sup> La data di approvazione del bilancio 2023 è il 27/04/2024

<sup>19</sup> La data di pubblicazione del bilancio 2023 è 06/2023

## INDICE DEI CONTENUTI GRI

DICHIARAZIONE D'USO	GREENPEACE ONLUS HA RENDICONTATO LE INFORMAZIONI CITATE IN QUESTO INDICE DEI CONTENUTI GRI PER IL PERIODO 01/01/2022 – 31/12/2022 CON RIFERIMENTO AGLI STANDARD GRI.	
GRI 1 UTILIZZATO	GRI 1 - PRINCIPI FONDAMENTALI - VERSIONE 2021	
STANDARD GRI	INFORMATIVA	UBICAZIONE PAG
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE 2021	2-1 Dettagli organizzativi	7
	2-2 Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	7, 59
	2-3 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	59
	2-4 Revisione delle informazioni	59
	2-5 Assurance esterna	59
	2-6 Attività, catena del valore e altri rapporti di business	9-11, 15, 16
	2-7 Dipendenti	7, 18, 20
	2-8 Lavoratori non dipendenti	20
	2-9 Struttura e composizione della governance	12-14
	2-10 Nomina e selezione del massimo organo di governo	12-14
	2-11 Presidente del massimo organo di governo	12-14
	2-12 Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	14
	2-13 Delega di responsabilità per la gestione di impatti	14
	2-14 Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	59
	2-15 Conflitti d'interesse	Nel corso del 2023 non si sono registrati conflitti di interesse.
	2-16 Comunicazione delle criticità	12-14
	2-17 Conoscenze collettive del massimo organo di governo	13-14
	2-18 Valutazione della performance del massimo organo di governo	14
	2-22 Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	3
	2-23 Impegno in termini di policy	9-11
2-24 Integrazione degli impegni in termini di policy	9-11	
2-25 Processi volti a rimediare impatti negativi	24, 51, 57-58	
2-26 Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	10, 15, 16, 49, 50	
2-28 Coinvolgimento degli stakeholder	15-16, 24, 25, 30, 32, 34-35	
2-29 Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	14-16	
2-30 Contratti collettivi	18	

<b>GRI 3 - TEMI MATERIALI - 2021</b>	<b>3-1 Processo di determinazione dei temi materiali</b>	<b>56-58</b>
	<b>3-2 Elenco di temi materiali</b>	<b>58</b>
<b>GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICA - 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>54</b>
	<b>201-1 Valore economico direttamente generato e distribuito</b>	<b>54-55</b>
<b>GRI 205: ANTICORRUZIONE - 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>10</b>
	<b>205-3 Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese</b>	<b>Nel corso del 2023 non sono stati registrati eventi di corruzione.</b>
<b>GRI 302: ENERGIA - 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>51</b>
	<b>302-1 Energia consumata all'interno dell'Organizzazione</b>	<b>52</b>
<b>GRI 401: OCCUPAZIONE - 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>18-23</b>
	<b>401-1 Nuove assunzioni e turnover</b>	<b>19, 21, 22, 23</b>
	<b>401-2 Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato</b>	<b>22</b>
<b>GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO - 2018</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>23</b>
	<b>403-1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-2 Identificazione pericoli e valutazioni dei rischi</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-3 Servizi di medicina del lavoro</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-4 Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-5 Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-6 Promozione della salute dei lavoratori</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-7 Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>23-24</b>
	<b>403-8 Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro</b>	<b>23-24</b>
<b>GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE - VERSIONE 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>23</b>
	<b>404-2 Programmi di aggiornamento delle competenze dei dipendenti</b>	<b>23</b>
<b>GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ - VERSIONE 2016</b>	<b>3-3 Gestione dei temi materiali</b>	<b>10</b>
	<b>405-1 Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti</b>	<b>13, 18, 20</b>

GRI 418: PRIVACY DEI CLIENTI 2016	3-3 Gestione dei temi materiali	57
	418-1 Denunce comprovate riguardanti le violazioni della privacy dei clienti e perdita di dati dei clienti	Quest'anno non sono stati registrati eventi di <i>privacy breach</i>
SENSIBILIZZAZIONE DEL PUBBLICO E ADVOCACY (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)	3-3 Gestione dei temi materiali	36-47
COORDINAZIONE (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)	3-3 Gestione dei temi materiali	26-35
ALLOCAZIONE DELLE RISORSE (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)	3-3 Gestione dei temi materiali	3
RACCOLTA FONDI ETICA (GRI G4 NGO SECTOR DISCLOSURE)	3-3 Gestione dei temi materiali	49-50
	NGO8 Fonti di sostegno divise per categoria e le cinque più alte donazioni ricevute durante il periodo	50

# RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO

## RELAZIONE UNITARIA DEL COLLEGIO DEI REVISORI ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI DI GREENPEACE ONLUS

All'Assemblea dei Soci di Greenpeace Onlus.

### Premessa

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, ha svolto sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e segg. del c.c. sia quelle previste dall'art. 2409-bis, c.c.

La presente relazione unitaria contiene nella sezione A) la "Relazione del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39" e nella sezione B) la "Relazione ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c."

### A) Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

#### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

##### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023 di Greenpeace Onlus, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal rendiconto della gestione a sezioni divise e contrapposte per Oneri e Proventi e dalla Relazione di Missione comprensiva del rendiconto finanziario. A tal proposito si segnala che in data 18 aprile 2020 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il decreto contenente la nuova modulistica di bilancio richiamata all'art. 13 CTS per gli Enti del Terzo Settore. Tenuto conto che l'obbligo di adozione di detta modulistica decorre a partire dall'esercizio 2021, per il presente bilancio, sono stati utilizzati gli schemi di bilancio conformi a detta norma e quanto disposto dal principio contabile OIC 35 specificamente dedicato agli Enti del Terzo Settore.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

##### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile basandoci anche sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A., che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio in base ai principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili la quale emetterà la propria relazione.

Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto all'Associazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

##### Informazioni relative alla continuità aziendale

W  
lee

Richiamiamo l'attenzione sulla informativa riguardo alla continuità aziendale riportata nella Relazione di Missione nel paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione", con la quale l'Associazione (Consiglio Direttivo) ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente a costituire un complesso economico funzionante per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del Rendiconto. La valutazione effettuata non ha identificato significative incertezze in merito a tale capacità. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

##### Responsabilità degli amministratori e del collegio dei revisori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il collegio dei revisori ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria dell'Associazione.

##### Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio.

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile anche basata sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A. che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di valutare le procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'Associazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

W  
lee

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai Responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

Gli amministratori di Greenpeace Onlus sono responsabili per la predisposizione del bilancio sociale e di sostenibilità al 31/12/2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Ai sensi dell'articolo 30 comma 7 del D.lgs 117/2017 (Codice Terzo Settore), "L'organo di controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, avuto particolare riguardo alle disposizioni di cui agli articoli 5, 6, 7 e 8, ed attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo di controllo".

A tal proposito, secondo quanto riportato nelle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore del CNDEC del dicembre 2020, si riportano di seguito attività del collegio in merito al monitoraggio delle finalità e alla rendicontazione sociale (Norma ETS 3.9.), ai sensi del paragrafo 6 delle linee guida del bilancio sociale di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, e in merito al rilascio della suddetta attestazione ai sensi dell'art. 30, co. 7, del CTS.

**1) Attività ed esiti del monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto delle finalità civiche, solidaristiche e sociali. In particolare, è stato effettuato il riscontro:

- > dell'effettivo esercizio in via esclusiva o prevalente delle attività di interesse generale di cui all'art. 5, co. 1, del CTS, segnatamente quelle di salvaguardia del miglioramento delle condizioni dell'ambiente e dell'utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali;
- > il rispetto nelle raccolte pubbliche di fondi dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la conformità alle linee guida ministeriali di cui all'art. 7, co. 2, del CTS;
- > il perseguimento dell'assenza di scopo di lucro soggettivo e il rispetto del divieto di distribuzione anche indiretta di utili, avanzi di gestione, fondi e riserve a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali di cui all'art. 8, co. 1 e 2, del CTS;

Il monitoraggio è stato effettuato attraverso le verifiche effettuate in seno alle periodiche riunioni del collegio dei Revisori, tenute presso la sede dell'Associazione.

**2) Attestazione di conformità**

Il Collegio dei Revisori ha effettuato le verifiche sulla conformità del bilancio sociale alle linee guida di cui all'art. 14, co. 1, del CTS adottate con decreto ministeriale 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

A tal proposito, si rileva che il Bilancio Sociale è stato redatto seguendo l'opzione "con riferimento" dei GRI-Standards. Gli indicatori GRI sono stati aggiornati e non esiste più un livello "Core" di rendicontazione. In attesa che venga sviluppato il nuovo Sector Standard per le ONG, la Direzione ha previsto lo sviluppo di un Bilancio la cui struttura si focalizza sugli aspetti materiali più importanti dell'organizzazione. Nella redazione del Bilancio Sociale sono stati rispettati i principi di rendicontazione previsti dal GRI 1 - Foundation 2021, GRI 2 - General Disclosures 2021 e GRI 3 - Material topics 2021. L'associazione ha continuato il processo di adeguamento alle "Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale degli Enti del Terzo Settore" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 luglio 2019, nel rispetto delle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore.

Per quanto riguarda l'esito dei riscontri effettuati in tema di rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5, delle Linee guida del DM 4 luglio 2019, si rappresenta quanto segue:

1. **rilevanza:** nel bilancio sociale sono riportate le informazioni rilevanti per la comprensione della situazione e dell'andamento dell'ente e degli impatti economici, sociali e ambientali della sua attività, o che comunque potrebbero influenzare in modo sostanziale le valutazioni e le decisioni degli stakeholder;
2. **completezza:** sono stati identificati i principali stakeholder che influenzano e/o sono influenzati dall'organizzazione con tutte le informazioni ritenute utili per consentire a tali stakeholder di valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'ente;
3. **trasparenza e neutralità:** le informazioni contenute nel testo di bilancio sono rappresentate in maniera imparziale, indipendente da interessi di parte e completa, riguardare gli aspetti sia positivi che negativi della gestione senza distorsioni volte al soddisfacimento dell'interesse degli amministratori o di una categoria di portatori di interesse;
4. **competenza di periodo e comparabilità:** le attività e i risultati sociali rendicontati sono relativi all'anno di riferimento e consentono la comparabilità nel tempo, tenuto conto del fatto che è il primo anno di redazione, e nello spazio;
5. **chiarezza:** le informazioni sono esposte in maniera chiara e comprensibile;
6. **veridicità e verificabilità:** i dati riportati fanno riferimento alle fonti informative utilizzate;
7. **attendibilità:** i dati riportati sono forniti in maniera oggettiva e non sovrastimata/sottostimata;
8. **autonomia delle terze parti:** non vi sono terze parti incaricate di trattare specifici aspetti del bilancio sociale.

Per quanto riguarda l'esito dei riscontri effettuati in tema di struttura e contenuto del bilancio sociale di cui al paragrafo 6, delle Linee guida del DM 4 luglio 2019, si rappresenta che:



1. E' stata verificata la compilazione delle sezioni e sotto-sezioni obbligatorie previste dal DM, come segue:

- Nota metodologica, con informazioni relative a tutte le sottosezioni, tranne quella relativa ai "cambiamenti significativi di perimetro o metodi di misurazione rispetto al precedente periodo di rendicontazione", in quanto N/A;
- Informazioni generali sull'ente, con informazioni su tutte le sotto-sezioni contemplate nel DM;
- Struttura, governo e amministrazione, con informazioni su tutte le sottosezioni contemplate nel DM;
- Persone che operano per l'ente, sono state fornite tutte le informazioni rilevanti richieste, ivi compresa la struttura dei compensi e la formazione del personale;
- Obiettivi e attività, sono state fornite tutte le informazioni rilevanti richieste;
- Situazione economico-finanziaria, sono presenti tutte le indicazioni richieste;

Pertanto, all'esito delle attività di verifica espletate sulla conformità del bilancio sociale in esame alle prescrizioni in tema di struttura, contenuti e principi di redazione, il Collegio dei Revisori attesta che il bilancio sociale è stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14, co. 1, del CTS adottate con decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, riscontrando altresì

- > la conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle linee guida;
- > presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sotto-sezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle linee guida;
- > rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle linee guida.

**B) Relazione sull'attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.**

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio dei revisori emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel rispetto delle quali abbiamo effettuato l'autovalutazione, con esito positivo, per ogni componente il collegio dei revisori.

**B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e ss. c.c.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del Consiglio direttivo, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio dell'Associazione.

*YL*  
*ES*

Abbiamo acquisito dal CEO, dal CFO e dal Consiglio direttivo, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Associazione, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal collegio dei revisori pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

**B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge.

I risultati della revisione legale del bilancio, basata anche sulle informazioni ricevute dalla Società di Revisione EY S.p.A. che ha svolto la revisione contabile volontaria del bilancio d'esercizio, sono contenuti nella sezione A) della presente relazione.

**B3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dell'assemblea, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori.

Roma, 12 aprile 2024

Il Collegio dei Revisori

Giovanni Luca CEZZA

Presidente

Guido Martinelli

Sindaco Effettivo

Riccardo Di Salvo

Sindaco Effettivo

*G. L. Cezza*  
*Guido Martinelli*  
*Riccardo Di Salvo*

# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE



Building a better  
working world

EY S.p.A.  
Via Lombardia, 31  
00187 Roma

Tel: +39 06 324751  
Fax: +39 06 324755504  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente sui dati e le informazioni richiamate nell' "Indice dei Contenuti GRI" contenuto nel Bilancio Sociale 2023

Al Consiglio Direttivo dell' Associazione Greenpeace Onlus

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("limited assurance engagement") dei dati e delle informazioni richiamate nell' "Indice dei Contenuti GRI" contenuto nel Bilancio Sociale 2023 dell'Associazione Greenpeace Onlus ("Associazione") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 (di seguito anche "Informativa GRI").

### Responsabilità del Consiglio Direttivo per l'Informativa GRI

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Greenpeace Onlus è responsabile per la redazione dell'Informativa GRI contenuta nel Bilancio Sociale 2023 in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti dal GRI - Global Reporting Initiative ("GRI Standards").

Il Consiglio Direttivo è altresì responsabile per quella parte del controllo interno da esso ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di una Informativa GRI che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Il Consiglio Direttivo è inoltre responsabile per la definizione degli obiettivi della Associazione in relazione alla performance di sostenibilità, nonché per l'identificazione degli stakeholder e degli aspetti significativi da rendicontare.

### Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica il Principio Internazionale sulla Gestione della Qualità 1 (ISQM Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

### Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione circa la conformità dell'Informativa GRI rispetto a quanto richiesto dai GRI Standards. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (di seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di limited assurance. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che l'Informativa GRI non contenga errori significativi.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 2.400.000,00 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 02436020264 - numero R.E.A. di Milano 608268 - P.IVA 02891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/02/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Building a better  
working world

Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("reasonable assurance engagement") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte sull'Informativa GRI si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale dell'Associazione responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nell'Informativa GRI, nonché analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

1. Analisi del processo di definizione dei temi rilevanti rendicontati nell'Informativa GRI, con riferimento alle modalità di analisi e comprensione del contesto di riferimento, identificazione, valutazione e prioritizzazione degli impatti effettivi e potenziali e alla validazione interna delle risultanze del processo;
2. comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nell'Informativa GRI e i dati e le informazioni incluse nel bilancio d'esercizio dell'Associazione;
3. comprensione dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione delle informazioni qualitative e quantitative significative incluse nell'Informativa GRI.

In particolare, abbiamo svolto interviste e discussioni con il personale della Direzione e altro personale dell'Associazione e abbiamo svolto limitate verifiche documentali, al fine di raccogliere informazioni circa i processi e le procedure che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni di carattere non finanziario alla funzione responsabile della predisposizione dell'Informativa GRI.

Inoltre, per le informazioni significative, tenuto conto delle attività e delle caratteristiche dell'Associazione:

- a) con riferimento alle informazioni qualitative contenute nell'Informativa GRI abbiamo effettuato interviste per comprendere la loro coerenza con quanto definito dai GRI Standards;
- b) con riferimento alle informazioni quantitative, abbiamo svolto sia procedure analitiche che limitate verifiche per accertare su base campionaria la corretta aggregazione dei dati.

### Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'Informativa GRI contenuta nel Bilancio Sociale dell'Associazione Greenpeace Onlus relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dai GRI Standards.

Roma, 22 aprile 2024

EY S.p.A.

Beatrice Amaturo  
(Revisore Legale)

**Greenpeace Onlus**  
Via della Cordonata, 7  
00187 Roma  
telefono 06.68136061  
info.it@greenpeace.org  
www.greenpeace.it

**GREENPEACE**